



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE VENETO 2007-2013 ASSE 4 - LEADER

Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005
D.G.R. 199 del 12 febbraio 2008

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE GAL dell'Alta Marca Trevigiana

Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana

La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio
e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile



ati

dott. MICHELE GENOVESE



Villa Brandolini, via Roma, 4 – Solighetto
31053 Pieve di Soligo TV

Indice

Nota introduttiva	1
1 Titolo del Programma di Sviluppo Locale	4
2 Area geografica e amministrativa di riferimento	4
3 Descrizione del Gruppo di Azione Locale	4
3.1 Denominazione e natura giuridica	4
3.2 Oggetto sociale e durata	4
3.3 Sede e riferimenti operativi	7
3.4 Partenariato	8
3.5 Organi statutari	35
3.6 Struttura organizzativa e gestionale.....	37
4 Analisi del territorio e del contesto	50
4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato	50
4.2 Analisi della situazione e del contesto.....	56
4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili	86
4.4 Quadro generale delle attività di programmazione.....	91
5 Strategia di sviluppo locale	95
5.1 Strategia e tema centrale.....	95
5.2 Quadro degli interventi	111
5.3 Operazioni a regia.....	119
5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia	119
5.5 Modalità e criteri di attuazione	122
6 Piano generale degli interventi di cooperazione – Misura 421	145
6.1 Motivazione delle proposte di interventi di cooperazione.....	145
6.2 Elenco delle idee progetto selezionate.....	146
6.3 Schede tecniche di sintesi delle idee progetto	148
7 Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione – Misura 431	156
8 Programma finanziario	159
8.1 Previsione risorse disponibili.....	159
9 Complementarietà, coerenza e conformità del PSL	161
10 Approccio partecipativo e comunicazione	168
10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione.....	168
10.2 Esiti e risultati	171
10.3 Strategie e strumenti di comunicazione	172
11 Parità tra uomini e donne e non discriminazione	178
12 Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL	182
13 Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL	186

Allegati

- Allegato n. 1: Atto costitutivo e statuto del GAL dell'Alta Marca Trevigiana
- Allegato n. 1 *bis*: Atto di precisazione sul capitale sociale del GAL dell'Alta Marca Trevigiana
- Allegato n. 2: Elenco soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
- Allegato n. 3: Elenco dei Comuni
- Allegato n. 3 *bis*: Mappa
- Allegato n. 3 *ter*: Dati analisi del contesto
- Allegato n. 4: Tabelle finanziarie annuali
- Allegato n. 5: Principali esperienze in altre iniziative d'area dei soggetti aderenti al partenariato
- Allegato n. 6: Calendario principali incontri per l'animazione del territorio
- Allegato n. 7: Prospetto riassuntivo delle idee-progetto raccolte ed esiti della consultazione pubblica sull'elaborato base del PSL
- Allegato n. 8: Riferimenti normativi
- Allegato n. 9: Bibliografia e principali fonti statistiche
- Allegato n. 10: Delibera C.d.A. di incarico al coordinatore
- Allegato n. 11: *Curriculum vitae* e scheda del direttore del GAL
- Allegato n. 12: Principali esperienze del partenariato nella cooperazione
- Allegato n. 13: Modalità di calcolo degli indicatori

Nota introduttiva

L'Iniziativa Comunitaria LEADER è stata avviata nella prima metà degli anni '90 (Leader 1991-1993) con lo scopo di contribuire allo sviluppo delle aree rurali svantaggiate. La Commissione Europea, con le riedizioni LEADER II (1994-1999) e LEADER+ (2000-2006), ha esteso e consolidato questa "iniziativa" caratterizzata da un metodo che si basa sui problemi e sulle opportunità di sviluppo individuati direttamente dagli operatori locali sia pubblici sia privati, organizzati in Gruppi di Azione Locale (GAL). Il successo ottenuto in questi 15 anni da questa iniziativa comunitaria ha indotto la commissione ad inserire il metodo LEADER nel quadro generale delle politiche comunitarie relative allo sviluppo rurale.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013 prevede quindi tra le modalità di attuazione il cosiddetto "Approccio Leader" (Asse 4) che è basato su:

- strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
- partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
- approccio dal basso verso l'alto, attraverso gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
- concezione e attuazione multisetoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
- realizzazione di approcci innovativi;
- realizzazione di progetti di cooperazione;
- collegamento in rete di più partenariati locali.

Un'importante novità è quindi la circostanza che nel nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 i GAL coopereranno con la Regione per l'attuazione di una serie di misure del PSR Veneto 2007-2013. Le misure dell'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e

diversificazione dell'economia" nei territori interessati da un GAL possono essere attivate solo attraverso tali organizzazioni.

Il Gruppo di Azione Locale dell'Alta Marca Trevigiana costituitosi in forma societaria lo scorso 19 febbraio 2008 a compimento di una attività di sensibilizzazione sul territorio avviata fin dal mese di marzo 2007 che ha coinvolto nel partenariato tutti i più rappresentativi partner pubblici e privati rispetto alle problematiche di sviluppo rurale dell'area, **intende candidarsi ai sensi del bando di selezione dei GAL approvato con DGR del Veneto n. 199/2008**, definendo una propria strategia di sviluppo locale per il periodo 2007-2013.

Tale strategia di sviluppo descritta nel presente documento è stata formulata sulla base delle necessità del territorio e si concentra su un unico tema centrale, quello della valorizzazione del binomio prodotti tipici – territorio e della messa in rete delle eccellenze per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area, con contenuti ben definiti, strettamente legati agli obiettivi prioritari del PSR Veneto 2007-2013 ed alla relativa analisi territoriale, privilegiando i progetti collettivi d'area.

Il PSL rappresenta lo strumento di **programmazione** per l'elaborazione e la successiva attuazione di una **strategia integrata di sviluppo territoriale di durata pluriennale**, basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, su approcci innovativi e comprendente progetti di cooperazione con altri GAL e altri territori italiani ed europei.

La fase di messa a punto del PSL è stata caratterizzata da un'ampia e diffusa azione di informazione e confronto con tutte le componenti interessate presenti sul territorio e i portatori di interessi.

Tutti coloro che vivono e lavorano nell'Alta Marca Trevigiana sono stati chiamati a partecipare attivamente all'elaborazione del PSL del GAL, fornendo un contributo di idee e di proposte, con oltre ottanta manifestazioni d'interesse pervenute alla data di stesura del presente documento. A tale scopo, il GAL ha provveduto ad attivare tutte le iniziative

necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicità sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso la presentazione di un elaborato base di PSL, approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci dello scorso 28 maggio 2008. Tale elaborato base è stato utilizzato come strumento di analisi e discussione per stimolare proposte di idee e progetti da parte degli attori di sviluppo locale. In particolare l'Elaborato Base è stato oggetto di tre presentazioni pubbliche nei mesi di giugno e luglio e di un serrato dialogo-confronto con i soci del Gal, anche con l'attivazione con i soci del GAL di due appositi tavoli tematici (Tavolo Verde con i soci espressione del settore primario e Tavolo Turismo con i soci interessati ai temi dello sviluppo turistico) al fine di addivenire alla redazione del presente PSL approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2008 e successivamente dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 31 luglio 2008.

1 Titolo del Programma di Sviluppo Locale

QUADRO 1.1- Titolo

SAPORI, PROFUMI E COLORI DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA**2 Area geografica e amministrativa di riferimento**

QUADRO 2.1 - Area geografica

PROVINCIA	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITA'	
TREVISO	2.476,68	795.264	321,10	
AREA GAL	685,37	147.554	215,29	
CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA				
<input type="checkbox"/> D-Rurale con problemi complessivi	<input type="checkbox"/> C- Rurale intermedia	<input checked="" type="checkbox"/> B1-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate	<input checked="" type="checkbox"/> B2-rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	<input type="checkbox"/> A- Poli urbani

3 Descrizione del Gruppo di Azione Locale**3.1 Denominazione e natura giuridica**

QUADRO 3 - Denominazione GAL

denominazione	G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA
natura giuridica	Società consortile a responsabilità limitata (ai sensi dell'art. 2602 e seguenti nonché dell'art. 2615 ter del Codice Civile)

3.2 Oggetto sociale e durata

Il GAL si è costituito in data 19 febbraio 2008 con atto repertorio n. 68507 e raccolta n. 20981 del Notaio Paolo Talice di Treviso.

3.2.1 Scopi ed oggetto

Si riporta di seguito l'art. 4 "Scopi ed oggetto" dello Statuto del GAL.

Il GAL è una Società consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro che ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio dell'Alta Marca Trevigiana, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

La Società potrà raggiungere tale scopo, sia in stretta correlazione con le esigenze e le necessità dei propri soci che con quelle dei terzi in genere. La società svolgerà la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali, Locali e ove esistenti delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) di cui alla L.R. 35/2001. Tale processo di sviluppo, che si attuerà anche assumendo deleghe da parte degli Enti Locali, dovrà contribuire a rendere il territorio, interessato dal GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA, elemento di attrazione per le risorse umane e le attività economiche e sociali.

Oggetto della Società sarà quindi lo svolgimento delle attività elencate di seguito.

1. L'elaborazione e la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL) come definito nel Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Veneto; la società potrà altresì intraprendere tutte le attività previste per i GAL dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto;
2. La costituzione di un supporto tecnico allo sviluppo del territorio sia tramite l'effettuazione di una adeguata diagnosi territoriale sulla base della quale definire una strategia globale di sviluppo rurale, sia attraverso l'offerta di servizi e assistenza agli operatori locali;
3. La progettazione e l'attuazione di interventi innovativi da parte di operatori locali pubblici e privati correlati ad una strategia globale di sviluppo rurale ed aventi quali caratteristiche essenziali l'innovazione, il carattere dimostrativo, la trasferibilità;

4. La realizzazione e la commercializzazione di prodotti o servizi in tutti i settori dello sviluppo rurale in collaborazione con soggetti operanti per lo sviluppo di aree rurali appartenenti ad altri Stati membri dell'U.E.;
5. Lo studio e la realizzazione di tutte quelle iniziative idonee a promuovere il settore agricolo con particolare attenzione alle tematiche di salvaguardia ambientale e presidio del territorio da parte dell'uomo, favorendo nello stesso tempo la qualità dei prodotti destinati all'alimentazione;
6. L'incentivazione del turismo rurale tramite la valorizzazione in loco dei numerosi siti con particolare interesse storico, culturale, ambientale e artigianale e iniziative di marketing territoriale e di promozione dei prodotti agroalimentari e Artigianali caratteristici del territorio;
7. Lo sviluppo di una solidarietà attiva fra zone rurali dell'U.E. mediante lo scambio di realizzazioni, esperienze e know-how; partecipazione alla formazione e/o sviluppo di una rete europea di sviluppo rurale (rete Leader);
8. Monitoraggio delle opportunità di finanziamento per progetti di sviluppo sul territorio disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale anche attivando sinergie all'interno dei diversi soggetti consorziati. Organizzazione di incontri di informazione/formazione sulle opportunità selezionate, rivolti agli operatori potenzialmente interessati e finalizzati allo sviluppo di capacità progettuali e all'utilizzo dei programmi di finanziamento disponibili ai vari livelli;
9. L'assistenza progettuale ed amministrativa agli attori locali promotori di progetti ai vari livelli (comunitari e/o nazionali e/o regionali) e monitoraggio dell'iter istruttorio delle proposte presentate, attivando i contatti più efficaci su Bruxelles e/o Roma e/o Venezia;
10. La partecipazione diretta a programmi comunitari e/o nazionali e/o regionali d'interesse per lo sviluppo del proprio territorio e presentazione di progetti alla Commissione europea

e/o alle Autorità Nazionali preposte (Ministeri ecc.) e/o Regionali (Giunta, Assessorati, ecc.) attivando i necessari partenariati transnazionali;

11. Lo svolgimento di ogni altra attività prevista dai regolamenti comunitari e dalle normative nazionali e regionali funzionali al perseguimento degli scopi sociali.

La Società potrà assumere e concedere mandati, rappresentanze nazionali e potrà assumere e concedere l'esercizio, anche in locazione, la gestione e la liquidazione di aziende aventi gli stessi scopi o scopi affini a quelli sociali, il tutto attraverso le operazioni che saranno ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

3.2.2 Durata

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto la durata della Società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici). Essa potrà essere prorogata, ovvero sciolta anticipatamente, con deliberazione dell'assemblea dei soci.

3.3 Sede e riferimenti operativi

La sede legale e operativa del GAL è presso Villa Brandolini in Frazione Solighetto – via Roma, 4 – 31053 Pieve di Soligo (TV).

Riferimenti: telefono 0438/82084 – fax 0438/1890241 – e-mail: galaltamarca@libero.it;

Presidente: Franco Dal Vecchio

Vice Presidente: Fulvio Brunetta

Staff del GAL:

- Per informazioni su strategie, finalità e contenuti del GAL: dott. Michele Genovese;
- Per informazioni, sensibilizzazione, animazione e organizzazione incontri sul territorio, animazione, presentazione idee-progetto e aspetti amministrativo-gestionali del GAL: dott. Flaviano Mattiuzzo;

- Per proposte e informazioni sul PSL del GAL: dott. Giulio Volpi e dott. Michele Genovese;
- Per proposte e informazioni sulle azioni di cooperazione del GAL: dott. Giulio Volpi e dott. Michele Genovese;
- Per informazioni sul partenariato, sulle iniziative del Gal e per contattare i soci del GAL: Nicoletta Tabarrini;
- Supporto animazione, informazione e rapporti con i soci: Nicoletta Tabarrini.

Il GAL dell'Alta Marca Trevigiana intende inoltre attivare uno sportello informativo decentrato presso la Comunità Montana del Grappa in Via Molinetto, 15-17 a Crespano del Grappa (TV), telefono 0423/53036 – fax 0423/53510.

3.4 Partenariato

3.4.1 Composizione e caratteristiche del partenariato

Il GAL ha n. 51 soci e un capitale sociale interamente versato di 25.750,01 €.

I **soci privati** sono n. 19 e hanno una quota di partecipazione al capitale del 51,46%.

Il partenariato privato presenta la seguente tipologia di composizione:

- N. 3 Associazioni di categoria del settore primario: Confederazione Italiana Coltivatori Diretti, federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Confagricoltura;
- N. 2 Associazioni di categoria del settore del commercio e servizi e della cooperazione: Confederazione Cooperative Treviso e Unascom-Confcommercio Treviso;
- N. 4 Associazioni, enti e organismi operanti nel campo della promozione del territorio e dei prodotti: Associazione Altamarca, Associazione Strada del Vino del Montello e Colli Asolani, Associazione Strada del Vino Prosecco, Comitato Provinciale UNPLI Treviso;

- N. 4 Consorzi-Associazioni di Prodotto: Associazione Produttori Latte Veneto, Associazione Produttori Ortofrutticoli Veneto S.c.a.r.l., Consorzio di tutela del Prosecco, Consorzio di tutela della Casatella Trevigiana;
- N. 2 Cooperative nel settore lattiero caseario: Latteria Cooperativa di Cavaso e Latteria di Soligo;
- N. 4 Istituti di credito: Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, Banca di Credito Cooperativo Credito Trevigiano, Unicredit Banca S.p.a., Veneto Banca S.c.p.a.

Per quanto riguarda la descrizione dei singoli soggetti e delle relative attività svolte, degli effettivi operatori ed interessi rappresentati, nonché delle esperienze specifiche di strategie di sviluppo locale di tipo integrato, si tratta di soggetti che con i loro soci, ad esclusione dei soci di natura bancaria, rappresentano in modo esaustivo il mondo rurale della provincia di Treviso e da anni operano nell'interesse dei produttori locali e della promozione dei prodotti tipici per uno sviluppo rurale integrato. In particolare sono ben rappresentati due prodotti importanti per l'economia trevigiana come il vino e il latte.

Per quanto riguarda la partnership bancaria, essa vede il coinvolgimento di istituti di credito molto radicati nel territorio, anche in piccole realtà locali, che da anni sono a stretto contatto con le aziende agricole della zona di riferimento e quindi conoscono le difficoltà con cui queste aziende si trovano ad operare, soprattutto in mercati sempre più globali, ma conoscono anche le potenzialità di sviluppo dei loro prodotti agricoli se opportunamente valorizzati e promossi.

All'interno del partenariato vi sono alcuni soci che si occupano specificatamente di promuovere e valorizzare i prodotti tipici (ad es. le Associazioni.collegate ai vini) mentre altri svolgono un ruolo più ampio di coordinamento (ad es. UNPLI Provinciale o Unascom) e di promozione dell'intero territorio. Si tratta di soggetti che hanno maturato una buona esperienza nel campo dello sviluppo rurale sia con la partecipazione attiva come soci in altri

progetti simili di iniziativa comunitaria (ad es. Leader II) sia come soggetti beneficiari di interventi per la promozione del territorio su finanziamenti di tipo sia regionale che comunitario. Sia come soci sia come beneficiari questi attori locali svolgono da anni sul territorio del GAL iniziative ed interventi di promozione del territorio che favoriscono lo sviluppo rurale.

I **soci pubblici** sono n. 32 e hanno una quota di partecipazione al capitale del 48,54%. Tutti i Comuni appartenenti all'area del GAL sono soci. Il partenariato pubblico presenta la seguente tipologia di composizione:

- N. 2 Enti pubblici con responsabilità di regia complessiva dello sviluppo in ambito provinciale: Provincia di Treviso e Camera di commercio di Treviso;
- N. 2 Comunità Montane: Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane e Comunità Montana del Grappa;
- N. 3 Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti: Pieve di Soligo, Valdobbiadene e Vittorio Veneto;
- N. 6 Comuni con popolazione compresa fra 5.000 e 9.999 abitanti: Cordignano, Farra di Soligo, Fonte, Pederobba, San Zenone degli Ezzelini, Sernaglia della Battaglia;
- N. 19 Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti: Borso del Grappa, Cappella Maggiore, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Crespano del Grappa, Follina, Fregona, Miane, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Segusino, Tarzo e Vidor.

Ben 24 Comuni su 28 Comuni dell'area GAL appartengono a Comunità Montane.

Per quanto riguarda la descrizione del partenariato pubblico è importante evidenziare la presenza sia della **Provincia di Treviso** che della **Camera di Commercio** che sin dall'avvio della nuova programmazione comunitaria hanno svolto e stanno svolgendo il ruolo di coordinamento e di regia dei diversi interventi in provincia di Treviso.

Questo è possibile grazie anche alle iniziative avviate dai due enti negli ultimi anni in stretta collaborazione tra loro che ha portato ad esempio alla realizzazione del Piano Strategico della Marca Trevigiana, uno strumento di programmazione che ha permesso di avviare molti importanti interventi in diversi settori avendo come riferimento una precisa strategia di crescita e di sviluppo per il territorio Trevigiano. A parte i progetti in corso, entrambi gli enti hanno una significativa esperienza nel campo dello sviluppo locale anche con la partecipazione a progetti di iniziativa comunitaria (si veda il successivo paragrafo 3.4.3. e l'Allegato 12).

Nel caso dei due enti pubblici di natura sub-provinciale, cioè la **Comunità Montana del Grappa** e la **Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane**, risulta importante il ruolo svolto finora nella promozione del territorio e dello sviluppo rurale nonché la partecipazione a programmi di iniziativa comunitaria. Molti sono i progetti realizzati e in quelli in corso in collaborazione quasi sempre con diversi partner privati di questo partenariato, ciascuno per il proprio ambito di riferimento, per la realizzazione di eventi e manifestazioni che promuovano i prodotti tipici del territorio, nonché gli interventi a favore delle aziende per lo sviluppo dei propri prodotti. Si tratta sempre di iniziative coordinate dalla singola Comunità Montana a favore dell'intero suo territorio, in diversi casi sono stati realizzati interventi anche in comune accordo fra le due comunità montane date le caratteristiche simili del territorio e la tipologia di aziende da promuovere.

Entrambe le comunità montane hanno maturato una buona esperienza nel campo delle iniziative comunitarie, testimoniata dalla loro attiva partecipazione in programmi quali Leader II e Leader Plus, Life Natura, Equal: in diversi casi sono stati soggetti promotori delle iniziative e quindi successivamente hanno svolto un ruolo di capofila o di soggetto referente; in alcuni casi hanno partecipato anche in maniera congiunta conseguendo risultati molto positivi (si veda il successivo paragrafo 3.4.3. e l'Allegato 12).

Per quanto riguarda i **Comuni** del GAL si può dire che tutti, oltre i tradizionali ruoli, hanno maturato una buona esperienza nel campo della programmazione comunitaria in quanto hanno già partecipato al P.I.C. Leader II e alcuni (Follina, Fregona, Miane, Cison di Valmarino, Paderno del Grappa e Revine Lago) anche nel I.C. Leader + oltre, in alcuni casi, ad Interreg. Inoltre sono stati soggetti attivi e/o beneficiari di iniziative di promozione del territorio con particolare riferimento ad interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-artistico minore o valorizzazione del paesaggio ambientale. Inoltre tutti sono stati partecipi nell'elaborazione del Piano Strategico della Provincia di Treviso.

A livello sovra-comunale i diversi comuni hanno collaborato per la creazione di due IPA (Intesa Programmatica d'Area), una per l'area del Vittoriese e Quartier del Piave con sede a Pieve di Soligo, l'altra per l'area della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano con sede a Crespano del Grappa.

In entrambi i casi, dopo la predisposizione del Documento Programmatico d'Area e di un "parco-progetti", si stanno attivando per avviare gli interventi previsti sulla base delle opportunità di finanziamento che di volta in volta si manifestano.

Ogni Comune del GAL quindi ha maturato una buona esperienza sia per quanto riguarda il saper collaborare in modo coordinato su progetti complessi come i programmi comunitari o iniziative con ambito sovra-comunale, sia è stato soggetto promotore e/o beneficiario per interventi di promozione del territorio e di sviluppo rurale.

Oltre ai 28 Comuni riportati nell'Allegato 3 e le Comunità Montane del Grappa e delle Prealpi Trevigiane, il Gal dell'Alta Marca Trevigiana registra fra i soci pubblici anche la Provincia di Treviso e la Camera di Commercio di Treviso.

La **Provincia di Treviso** costituita nel 1939, in qualità di ente locale territoriale rappresenta il territorio dei 95 comuni trevigiani e ne coordina le attività di programmazione e sviluppo pluriennale. In particolare la Provincia è particolarmente impegnata nelle attività di promozione del territorio con la creazione di itinerari storico-culturali, con il coordinamento

delle principali manifestazioni enogastronomiche per la valorizzazione dei prodotti tipici, con la promozione a livello nazionale ed internazionale del territorio della marca trevigiana e delle sue tipicità. Inoltre la Provincia di Treviso è molto attiva in altri settori come il supporto al volontariato e alla Protezione civile, la formazione, le campagne per la sicurezza stradale, il miglioramento della rete infrastrutturale. Si tratta di interventi coordinati con le singole realtà locali che rientrano tutte nell'ambito del Piano Strategico della Marca Trevigiana, un importante strumento di programmazione approvato alcuni anni fa che ha permesso e sta permettendo a tutto il territorio trevigiano uno sviluppo sostenibile e compatibile con il tessuto dell'ambiente e dell'economia trevigiana.

La **Camera di Commercio di Treviso**, istituita nel 1811, rappresenta il sistema economico trevigiano. È un ente autonomo con funzione di diritto pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curando e favorendo il loro sviluppo nell'ambito dell'economia locale. Svolge importanti funzioni a carattere amministrativo, partecipa a diversi livelli a società, enti e consorzi che favoriscono lo sviluppo economico del territorio promovendo accordi con la Regione, la Provincia e altri enti territoriali e in taluni casi propone essa stessa progetti nell'ambito della Programmazione Comunitaria per lo sviluppo del territorio.

Prima di passare alla descrizione dei partner privati, sembra opportuno ricordare che sono state la Provincia di Treviso e la Camera di Commercio di Treviso i due soggetti promotori del Gal dell'Alta Marca Trevigiana.

L'**Associazione Altamarca** si propone di promuovere e gestire analisi, ricerche, progetti, azioni manifestazioni, partecipazioni, presentazioni, mostre, fiere relativamente alla valorizzazione dell'ambiente, della cultura, dei luoghi del turismo dei prodotti e delle attività delle colline trevigiane, meglio conosciute come "Altamarca Trevigiana". Pur avendo il vino come prodotto attorno al quale si sviluppano le diverse attività, l'associazione non è riservata agli imprenditori del settore vitivinicolo ma è aperta a tutti i soggetti e imprese che sono

interessati a promuovere la zona dell'Alta Marca Trevigiana. In sintesi Altamarca si propone quindi di promuovere il territorio che rappresenta raggruppando diversi soggetti ed evitare così la dispersione di risorse, ottimizzando e creando nuove economie di scala, coordinare le iniziative e le manifestazioni per presentare un'immagine e un contenuto univoco e caratterizzante all'esterno.

L'Associazione Produttori Ortofrutticoli Veneto Friulana ha una base associativa costituita da 3.200 produttori agricoli (soci singoli e cooperative) che coltivano circa 6.000 ettari di terreno, ponendosi così ai vertici del sistema ortofrutticolo in regione e al terzo posto a livello nazionale.

Si tratta di una realtà in continua espansione, attualmente orientata verso i Paesi dell'Est Europa: recentemente infatti l'APOVF ha acquisito una nuova struttura in provincia di Udine per la realizzazione di una piattaforma distributiva verso la Slovenia, Repubblica Ceca Croazia e Austria.

Un ruolo importante di APOVF riguarda l'impegno per il riconoscimento dei marchi IGP del Radicchio Rosso di Treviso precoce e tardivo, del Radicchi variegato di Castelfranco, dell'Asparago di Cimadolmo ed è attualmente impegnata a sostegno di un'ampia gamma di prodotti che dovrebbero entrare presto a far parte del paniere ortofrutticolo veneto contraddistinto dai marchi europeo di qualità, oltre l'impegno nel campo delle produzioni biologiche. Fra le altre iniziative nel settore dei prodotti trasformati è importante ricordare il lancio della linea "Fiori d'inverno" e a breve "Fior d'asparago".

L'Associazione Strada del prosecco e vini dei Colli di Conegliano-Valdobbiadene, costituitasi nel 2003, è l'erede diretta di quella che è stata, nel lontano 1966, la prima arteria enologica italiana. Di quello storico tracciato ora sono stati ripresi larghi tratti, a cui però si sono voluti affiancare dei percorsi tematici in grado di valorizzare tutto il territorio, i suoi diversi paesaggi viticoli e le tante attrattive, anche storico-artistiche, disseminate lungo le colline tra Conegliano e Valdobbiadene.

In questo modo la nuova Strada risponde alle richieste del moderno enoturista affamato non solo di grandi vini e di prodotti tipici, ma anche di tutte quelle componenti paesaggistiche, ambientali e culturali in senso ampio che formano, tutte insieme, l'anima e la matrice profonda di un territorio. Così con i suoi 120 chilometri complessivi che si addentrano e si inerpicano lungo i colli da Conegliano a Valdobbiadene, l'arteria enologica guida il visitatore tra vigneti ininterrotti, borghi e paesi dove si respira il sapore della secolare arte enoica di queste terre, regalando scorci e paesaggi di autentica bellezza e grande fascino, insieme a testimonianze medioevali, eremi, chiesette secolari, tracce della storia rurale civile e religiosa delle genti di qui. Senza dimenticare la possibilità di incontrare, nei tanti locali disseminati lungo il tracciato, la cucina e i prodotti tipici. Ma soprattutto la strada offre al visitatore la possibilità di scegliere l'itinerario più vicino alle proprie sensibilità e predilezioni.

La “strada” è costituita da un “anello principale” e da tre anelli tematici. Il primo è un percorso principale ha voluto ricalcare l'originario tracciato della Strada per le sue indubbe valenze storiche e culturali, affiancandolo però con un itinerario di ritorno che consente al visitatore di rientrare per un'altra via al punto di partenza, da Conegliano a Valdobbiadene.

I tre anelli tematici sono i tre percorsi a tema che arricchiscono la nuova Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene per dar modo al visitatore di conoscere più a fondo alcuni aspetti rilevanti della storia e della cultura del territorio: il Feudo dei Collalto, Storia e Cultura tra Serravalle e Follina e il Torchiato di Fregona.

Si tratta quindi di un partner ben rappresentativo del territorio del Gal sia a livello di prodotti tipici (il vino) sia a livello di marketing territoriale con la promozione di percorsi enoturistici con un elevato livello di attrazione per il turista.

L'Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto svolge la propria attività nelle zone tipiche della produzione lattiero-caseraria della provincia di Treviso; quindi è molto presente anche nel territorio del Gal dell'Alta Marca Trevigiana, basti pensare a due formaggi tipici del nostro territorio come il Morlacco e il Bastardo del Grappa. A.PRO.LA.V opera nel settore

delle promozioni dei prodotti di qualità e supporta la commercializzazione con competenze progettuali e gestionali riguardanti le iniziative riferibili all'attuazione di programmi regionali, nazionali ed europei. L'Associazione ha lo scopo di tutelare e valorizzare la produzione e la commercializzazione del latte, dei suoi produttori e dei prodotti trasformati in modo da sopperire alle carenze strutturali del settore in termini di offerta, tracciabilità di filiera e rintracciabilità del prodotto.

La **Confederazione Italiana Agricoltori di Treviso** è un'organizzazione di imprenditori agricoli che conducono la propria azienda in maniera singola o associata. La CIA è impegnata per la costruzione, in Italia e in Europa, di un'agricoltura forte e di qualità, capace di valorizzare tutte le risorse, di essere competitiva sul mercato e di concorrere a determinare il progresso equilibrato della società. In particolare la CIA pone particolare attenzione: allo sviluppo di una moderna imprenditorialità nelle campagne, ad un sistema di relazioni contrattuali "alla pari" tra i produttori agricoli e gli altri soggetti della filiera agro-alimentare e all'affermazione di un regime di sicurezza sociale che si fondi sulla tutela della salute e della dignità civile, riconoscendo agli imprenditori agricoli gli stessi diritti degli altri cittadini. Pone inoltre attenzione alla conquista del diritto da parte dei giovani e delle donne di una paritaria partecipazione alla gestione dell'impresa agricola e all'organizzazione di servizi di assistenza fiscale, creditizia, tecnica, assicurativa, contabile in funzione dello sviluppo economico e sociale dell'impresa agricola.

La CIA si articola in strutture regionali, provinciali, di zona e comunali. Per quanto riguarda il territorio del Gal, la CIA Treviso è presente con propri uffici e/o recapiti di zona nei comuni di: Farra di Soligo, Valdobbiadene, Miane, Follina, Pieve di Soligo, Refrontolo e Vittorio Veneto.

La **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Treviso**, spesso conosciuta come Coldiretti, è un'organizzazione fortemente radicata nella provincia di Treviso, costituita da 12 Uffici di zona e una sede provinciale. La presenza sul territorio è accompagnata dalla

consolidata rappresentatività che fa della Coldiretti la principale organizzazione agricola a livello nazionale e tra le prime a livello europeo. Conta circa 18.000 associati fra cui oltre 8.000 imprese agricole. Per fornire assistenza alle imprese agrituristiche, la Coldiretti ha creato Terranostra, associazione che ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero dell' Ambiente come Associazione ambientalista. Terranostra è sempre più impegnata oltre che nella promozione della vacanza in azienda agricola, anche nei molteplici aspetti del rapporto cittadino-campagna.

La Coldiretti è impegnata nel campo dei servizi alla persona tramite il proprio ente di patrocinio e assistenza (EPACA), nella formazione e ricerca tramite IRIPA, l'Istituto Nazionale per la formazione professionale in agricoltura presente in tutte le Regioni.

Obiettivo della Coldiretti è garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese proponendo il sistema della concertazione, in tutte le sedi di confronto economico-politico. I suoi progetti si articolano in due settori: "Impresa Verde" rivolto alla crescita competitiva delle imprese agricole e "Campagna Amica" per costruire una collaborazione tra produttori e consumatori. Con queste progettualità, la Coldiretti punta a costruire un sistema di imprese che sia nel contempo competitivo sul mercato, capace di valorizzare la qualità, la tipicità e la genuinità dei prodotti e di sostenere e proteggere l'ambiente. Per quanto riguarda il territorio del Gal, la Coldiretti Treviso è presente con il proprio mandamento a Vittorio Veneto per quanto riguarda l'area delle Prealpi Trevigiane e a Casella d'Asolo per l'area della Pedemontana del Grappa.

La **Confagricoltura Treviso** si pone come obiettivo fondamentale la tutela e la valorizzazione della filiera agroalimentare in generale e nel settore primario in particolare, promuovere l'impresa ed i valori ad essa riconducibili, come la preparazione e la serietà professionali, la capacità di produrre lavoro e reddito, la creatività e lo spirito d'iniziativa. A questo scopo è interlocutore privilegiato della Regione e di tutti gli Enti ed uffici pubblici di

livello regionale, cui porta, con la mediazione delle sedi provinciali, le istanze e le proposte delle imprese agricole. A sua volta, sempre per il tramite delle sedi provinciali, trasferisce alle imprese del settore primario scelte ed orientamenti assunti dalla Regione e dagli altri Enti, svolgendo una continua funzione di ponte tra il mondo dell'impresa privata e il decisore pubblico.

Confagricoltura Treviso è presente in tutti i principali organismi di livello provinciale competenti in materia di economia, agricoltura, lavoro, territorio, ambiente. Inoltre, istituisce e coordina 16 Sezioni regionali di prodotto, composte dai presidenti delle corrispondenti Sezioni provinciali, per approfondire le tematiche riguardanti le principali produzioni agricole della regione. Alle Sezioni regionali di prodotto se ne aggiungono altre che si occupano di argomenti che interessano trasversalmente tutta la realtà agricola.

Per quanto riguarda il territorio del Gal, Confagricoltura Treviso è presente con il proprio mandamento a Montebelluna avendo come riferimento l'area della Pedemontana Trevigiana, oltre naturalmente la sede provinciale a Treviso.

La **Confederazione Cooperative Treviso** si propone la promozione, l'organizzazione, lo sviluppo, il coordinamento e la disciplina degli enti cooperativi, mutualistici e delle imprese sociali. Promuove inoltre lo sviluppo della coscienza cooperativa, assumendo e favorendo tutte le iniziative atte all'elevazione morale ed alla formazione professionale, al fine di favorire una maggiore coscienza di solidarietà e dell'imprenditoria sociale. Si impegna alla preparazione dei lavoratori, degli imprenditori familiari, dei piccoli operatori economici e dei cittadini in genere all'acquisizione ed alla gestione degli strumenti di produzione, scambio e servizio nell'economia cooperativa e sociale.

L'**Unascom-Confcommercio Treviso** l'Associazione Commercio Turismo e Servizi di Treviso, meglio conosciuta come ASCOM, aderente alla Confcommercio, Confederazione Generale Italiana del Commercio del Turismo e dei Servizi, è una grande organizzazione, che associa, nei mandamenti di competenza, oltre 6000 imprese.

Unitamente all'Unione Provinciale, che comprende altri quattro mandamenti autonomi, per il territorio della provincia di Treviso, l'Ascom Confcommercio rappresenta oltre 10.000 imprese associate, sviluppa ed attua ogni iniziativa tendente a valorizzare la funzione commerciale sul piano politico, sindacale, tecnico e professionale, coadiuva ed assiste, sia collettivamente che singolarmente le ditte aderenti, nei confronti di terzi, in materia legale, sindacale, fiscale, tecnico-economica e di quanto altro attiene allo sviluppo ed allo svolgimento dell'attività commerciale, turistica e dei servizi. Unascom opera, attraverso la Confcommercio nazionale, per la conclusione di contratti collettivi di lavoro ed accordi economici, determinandone e concordandone tariffe salariali ai fini della disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente. Mette a disposizione delle aziende associate un pacchetto di servizi personalizzato per le diverse esigenze aziendali, tramite la propria società Ascom Servizi S.p.a.

Per quanto riguarda il territorio del Gal, Unascom è presente con il proprio mandamento a Vittorio Veneto per quanto riguarda l'area delle Prealpi Trevigiane e a Casella d'Asolo per l'area della Pedemontana del Grappa.

La **Latteria di Soligo** coordina l'impegno imprenditoriale dei produttori di latte della provincia di Treviso, oggi riuniti in una struttura cooperativa che nel corso degli anni ha allargato il novero dei suoi affiliati ai produttori di altre province del Veneto, diventando una delle principali realtà del mondo caseario a livello veneto ponendo sempre particolare attenzione alla qualità del latte e ai suoi derivati che sono presenti in gran parte dei punti vendita della distribuzione moderna ed organizzata.

Il **Consorzio Tutela Vino del Prosecco**, ente privato istituito con legge dello Stato, è un organismo particolare nato con il duplice compito di collaborare con lo Stato per i controlli e il rispetto delle norme di produzione e, in quanto espressione della volontà dei produttori, di migliorare e valorizzare il prodotto. Le sue finalità, definite nello statuto, sono di mantenere, garantire e migliorare la qualità del Prosecco DOC e diffonderne la conoscenza e l'immagine

in Italia e all'estero. Per realizzare questi scopi si avvale di strutture proprie e della collaborazione delle istituzioni tecniche e scientifiche presenti sul territorio. Il Consorzio, avvalendosi di un laboratorio enochimico autorizzato e di un servizio di assistenza tecnico-viticola, svolge compiti di sviluppo, consulenza tecnica, ricerca e sperimentazione. Il laboratorio esegue controlli qualitativi sui mosti per la determinazione dell'epoca ottimale di vendemmia nelle diverse zone. Periodicamente controlla la qualità dei vini dei Soci e, tramite analisi e degustazione, attribuisce alle migliori partite il marchio di qualità del Consorzio. Annualmente vengono eseguite campagne di prelievo di vini sul mercato nazionale ed estero al fine di controllarne la qualità e lo stato di conservazione.

La **Latteria Sociale Pedemontana del Grappa** è stata costituita nell'anno 1887, è una Cooperativa che ha saputo unire valori umani e tradizione nel rispetto dell'ambiente e della qualità dei prodotti tipici locali. L'azienda si trova alle pendici del Monte Grappa dove l'allevamento del bestiame da latte nei pascoli pedemontani sono cultura, storia e patrimonio economico della popolazione rurale. La Cooperativa ha perseguito una politica di innovazione tecnologica realizzando tecnologie di processo d'avanguardia improntate sulla tipicità dei prodotti locali della linea freschi. Un laboratorio di analisi all'interno dello stabilimento per il controllo del processo produttivo per garantire la qualità e la genuinità dei prodotti posti al consumo. La cooperativa insiste su un'area di 40.000 mq., di questi mq. 6.000 coperti dallo stabilimento di produzione e conta come compagine sociale circa 250 aziende da latte.

La **Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi** il 18 aprile 1970, con atto notarile autentificato, l'assemblea dei soci ufficializzava l'atto di fusione delle tre casse rurali presenti nel comprensorio vittoriese: le casse rurali ed artigiane di Montaner, Revine e Tarzo. Questo passo importante per l'economia e la società locale, fu il risultato di un dialogo tra i tre istituti incentrato sull'analisi del contesto dell'epoca. Oggi la Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi è una banca a “doppia anima”: oltre a svolgere le molteplici attività di intermediario creditizio si impegna sul suo valore fondamentale su cui si fonda: il mutualismo. E' per

questo un'impresa a responsabilità sociale in quanto impegna le risorse dove le raccoglie facendo crescere contemporaneamente le persone, il lavoro e la comunità. La conoscenza diretta del territorio e della clientela permette di sviluppare i principali valori su cui la Banca delle Prealpi è radicata e in cui crede.

In questa era di forte globalizzazione la valorizzazione delle risorse tipiche del locale diventa la condizione per sostenere e qualificare la presenza nella dimensione nazionale, la Banca Prealpi pone una particolare attenzione ai “segnali deboli” con la capacità di risolvere le dinamiche morali ed economiche della comunità di riferimento. La visione integrale della Sua società permette di distribuire il benessere in senso allargato e partecipativo, valorizzando le autonomie locali mediante l'autosufficienza economica.

Per quanto riguarda il territorio del Gal, Banca Prealpi è presente con le sue filiali nei Comuni di: Valdobbiadene, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Refrontolo, S.Pietro di Felletto, Follina, Tarzo, Revine Lago, Vittorio Veneto , Cappella Maggiore, Sarmede, Cordignano.

La **Banca di Credito Cooperativo di Vedelago**, nome assunto solo nel 1995, affonda le radici a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Il nostro territorio era caratterizzato dalla povertà e dalla miseria, soprattutto delle famiglie contadine, ma il vissuto cristianesimo sociale, permeato di solidarietà, la voglia di riscatto fondata sul lavoro, la lungimiranza di alcuni notabili locali ed il ruolo guida dei parroci, diedero vita a quella particolare forma di mutua assistenza conosciuta col nome di Casse Rurali ed Artigiane. Caerano di San Marco 1896, Vedelago 1901, S.Andrea O.M. di Castelfranco Veneto 1903: queste le date di nascita di tre realtà che, in momenti e modi diversi, incrociarono e misero insieme il proprio destino. Allorché però il radicale cambiamento economico e produttivo del Nord-Est esigeva di mettere insieme patrimonio, esperienze, professionalità e strutture per dar vita ad una istituzione creditizia forte e rispondente alle mutate esigenze dei soci e dei clienti, gli Amministratori pensarono al "Credito Trevigiano", impresa bancaria cooperativa, "banca di famiglia" e "banca per le piccole e medie imprese", strumento idoneo allo sviluppo delle oltre

100 comunità nelle quali opera. La Banca di Credito Cooperativo Trevigiano nasce da una necessità e da un'utopia. La necessità di permettere al maggior numero possibile di persone di ottenere prestiti e condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate dalle banche tradizionali. L'utopia di riuscire a far procedere insieme, ogni giorno, solidarietà, attenzione alle persone e capacità di autofinanziamento. L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione di ogni uomo alla vita economica e sociale, metterlo nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona. Soprattutto se quell'uomo parte da una situazione di svantaggio. La Banca di Credito Cooperativo Trevigiano ha mantenuto nel corso degli anni uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quella della comunità tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo "banca locale". Per quanto riguarda il territorio del Gal, la Banca di Credito Cooperativo di Vedelago è presente con le sue filiali nei Comuni di Cavaso del Tomba e di Monfumo.

L'**UniCredit Banca** è la più grande banca italiana dedicata esclusivamente alle famiglie e alle piccole imprese, nata dall'unione di 7 banche leader: Banca CRT, Cariverona, Cassamarca, Caritro, Credito Italiano, CRTrieste e Rolo Banca 1473. Aiuta i clienti a scegliere le soluzioni finanziarie e bancarie più adatte alle loro esigenze, attingendo da un patrimonio di storia, relazione con il territorio e di competenze.

UniCredit Banca ha inaugurato un nuovo modo di fare banca con prodotti innovativi, consulenti professionali, strumenti informativi chiari, semplici e completi.

Per quanto riguarda il territorio del Gal, Unicredit Banca è presente con le sue filiali nei Comuni di: Tarzo, Possagno, Sernaglia della Battaglia, Crespano del Grappa, Sarmede, Follina, Fonte, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, Segusino e Valdobbiadene.

Veneto Banca con una rete di filiali distribuite in tutto il Veneto in particolare nella provincia di Treviso, è una banca popolare di rilevanza regionale, ma che negli ultimi anni ha ramificato la sua presenza, anche acquisendo il controllo di altre realtà bancarie locali, al di fuori dell'ambito regionale veneto. Sviluppa servizi specifici per le imprese, le categorie

professionali, le famiglie, unita ad una cauta e attenta gestione. Per competere ha dato al proprio gruppo bancario, il Gruppo Veneto Banca, una struttura di tipo "federale": attorno alla capogruppo gravitano gli istituti di credito controllati, a loro volta profondamente radicati nei rispettivi territori. È una banca dinamica, innovativa, capace di offrire servizi di qualità eccellente e di generare valore nel tempo per i soci, i clienti, il territorio ed i dipendenti.

Per quanto riguarda il territorio del Gal, Veneto Banca è presente con le sue filiali nei Comuni di: Borso del Grappa, Cappella Maggiore, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Farra di Soligo, Crespano del Grappa, Fonte, Pederobba, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Il Consorzio Tutela Casatella Trevigiana DOP si è costituito in data 19 febbraio 2001, i soci fondatori sono tutti della provincia di Treviso, tra essi figurano cooperative, caseifici privati e l'Associazione Produttori Latte del Veneto (A.Pro.LaV) in rappresentanza degli allevatori. Tra gli scopi statutari vi sono: la tutela e vigilanza sulla produzione e commercio della Casatella Trevigiana DOP, la salvaguardia della tipicità del prodotto, la valorizzazione e promozione del prodotto e il miglioramento qualitativo del formaggio.

Uno degli scopi fondamentali che hanno dato il via alla costituzione del Consorzio è stata la volontà di tutelare la tipicità di un formaggio, la "Casatella Trevigiana DOP", le cui origini sono legate alla storia, alla cultura, alla tradizione del territorio trevigiano. Il Consorzio, proprio nell'ottica di salvaguardia di un formaggio unico nel contesto territoriale, ha attivato a garanzia della qualità un severo e costante monitoraggio lungo tutto il percorso produttivo, dalla qualità del latte utilizzato alle diverse fasi di lavorazione, fino alla distribuzione sul mercato. Al riguardo sia gli allevatori che i caseifici trasformatori sottostanno ad un rigido disciplinare di produzione e a periodici controlli analitici.

Il Comitato Provinciale UNPLI Treviso ricopre un ruolo di protagonista nell'ambito della promozione turistica del territorio. Le Pro Loco, infatti, con tutte le loro manifestazioni ed iniziative, con la loro forza spontanea e propulsiva, e con la loro solida organizzazione

radicata nel territorio, hanno sempre favorito la diffusione del patrimonio artistico, culturale, folcloristico ed enogastronomico del territorio.

Il **Comitato Provinciale** si occupa della gestione degli otto uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (IAT) in collaborazione con la Provincia di Treviso, di cui l'ultimo appena inaugurato presso l'aeroporto Canova. Inoltre la Provincia di Treviso, unica in Italia, ha di recente ottenuto il riconoscimento come Sistema Turistico Locale.

Il Comitato partecipa alla Commissione del Piano Turistico Territoriale Provinciale ed al Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso. Il Comitato di Treviso dimostra la determinazione del mondo delle Pro Loco nel promuovere il proprio territorio, alla luce del rapporto simbiotico e di radicamento che esiste tra l'associazionismo delle Pro Loco ed il territorio stesso. Le Pro Loco sono una risorsa strategica che conosce il territorio e lo sa valorizzare, puntando sui punti di forza e sulle specificità locali.

Per quanto riguarda il territorio del Gal, l'UNPLI ha sempre dimostrato una fattiva collaborazione in diversi progetti promossi in collaborazione con gli attori locali, sia a livello locale sia a livello di cooperazione internazionale; si tratta quindi di un partner importante per la promozione e valorizzazione del territorio del Gal, in grado di fornire anche una elevata competenza ed esperienza.

L'Associazione Strada dei Vini del Montello e dei Colli Asolani è l'ultima nata delle strade dei vini della provincia di Treviso. Il percorso unisce idealmente il Montello ai Colli Asolani e si snoda in una delle zone più dolci e pittoresche dell'immediata fascia collinare trevigiana, ricchissima di storia e tradizioni. Più che una strada dei vini, quello della DOC Montello e Colli Asolani è un itinerario culturale, dove le memorie d'arte, d'architettura e degli avvenimenti quasi sopravanzano gli incontri nelle cantine, nelle aziende agrituristiche e nella ristorazione, vanto della zona.

La strada inizia a Nervesa della Battaglia, là dove la SS Pontebbana incontra il Piave, attraversando i comuni del versante sud del Montello, riprende da Montebelluna e da qui si

accosta alle colline, raggiungendo Caerano San Marco. Si risale poi verso Cornuda e si prosegue per Maser. La strada si chiude ad Asolo, borgo tutto medievale, dominato dai resti della possente Rocca, già esistente nel Basso Impero, dalla quale si poteva sorvegliare la pianura. Dalla felice condizione climatica di questa zona e dalle caratteristiche particolari del terreno sono nati e si sono affermati i vitigni DOC di Prosecco, Merlot, Cabernet, Chardonnay, Pinot Bianco e Pinot Grigio. I vitigni del Prosecco trovano maggior concentrazione sui Colli Asolani, mentre il Merlot e il Cabernet sono coltivati per lo più nella zona del Montello. Buona è anche la produzione di Chardonnay e di Pinot Bianco e Grigio, che vengono commercializzati anche nella versione spumante.

3.4.2 Iter e modalità di aggregazione del partenariato

Il primo impulso alla costituzione del GAL è stato dato da un Comitato Promotore costituito dai Presidenti delle Comunità Montane del Grappa e delle Prealpi Trevigiane e dall'Assessore all'agricoltura della Provincia di Treviso. Tale Comitato fin dalle prime bozze di PSR intravista la possibilità di costituire un GAL Trevigiano ha dapprima coinvolto la Camera di Commercio e quindi sotto la regia del Piano Strategico della Marca ha realizzato una ampia azione di informazione e animazione sul territorio per coinvolgere gli attori di sviluppo locale in un partenariato di sviluppo.

Si riporta di seguito l'elenco delle **principali iniziative realizzate prima della costituzione del GAL:**

- 15 marzo 2007 presso la sede della Provincia di Treviso: incontro di presentazione di una ipotesi di lavoro per un costituendo GAL Trevigiano dell'Alta Marca Trevigiana ai Comuni delle Comunità Montane delle Prealpi Trevigiane e del Grappa e agli attori di sviluppo del territorio. È stata in particolare presentata una ipotesi di un GAL comprendente i 24 Comuni delle Comunità Montane per un totale di 124.880 abitanti.

- 11 aprile 2007 presso la sede della Camera di Commercio: incontro di presentazione di una ipotesi di lavoro per due costituendi GAL Trevigiani alle Associazioni di categoria rappresentate nel Consiglio della Camera di Commercio.
- 11 ottobre 2007 presso la sede della Camera di Commercio di Treviso: incontro di presentazione di una ipotesi di lavoro per un costituendo GAL Trevigiano dell'Alta Marca Trevigiana ai Comuni delle Comunità Montane delle Prealpi Trevigiane e del Grappa e agli attori di sviluppo del territorio. E' stata in particolare presentata una ipotesi di un GAL comprendente i 24 Comuni delle Comunità Montane per un totale di 124.880 abitanti e la possibilità di inserimento di altri 4 Comuni limitrofi in numero di 2 per ciascuna Comunità Montana per una popolazione totale in area GAL di 147.824 abitanti, nonché una bozza di Statuto per un GAL nella forma di società consortile a responsabilità limitata. Fra i relatori all'incontro è intervenuto anche il dott. Pietro Cecchinato, dirigente regionale della Direzione Piani e programmi del settore primario.
- 16 ottobre 2007 invio agli Enti Locali e agli attori di sviluppo locale intervenuti all'incontro del 11 ottobre 2007 di una comunicazione a firma congiunta del Presidente della Provincia e del Presidente della Camera di Commercio per la raccolta delle manifestazioni di interesse per l'adesione al costituendo GAL.
- 23 ottobre 2007 presso la sede della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane: incontro di presentazione di una ipotesi di lavoro per un costituendo GAL Trevigiano dell'Alta Marca Trevigiana nella sua attuale area e della bozza di Statuto per la raccolta delle adesioni da parte degli Enti Locali.
- 19 novembre 2007 presso la sede della Provincia di Treviso incontro con gli attori di sviluppo che hanno inviato la manifestazione di interesse per l'adesione al costituendo GAL per la definizione dello Statuto del GAL, degli impegni finanziari a carico dei soci e della delibera di approvazione per i Consigli degli Enti Pubblici. In tale incontro viene presa la decisione di costituire il GAL dell'Alta Marca attorno ad un progetto di sviluppo

sostenibile condiviso, espressione dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio.

- 20 novembre 2007 invio agli Enti Locali e agli attori di sviluppo locale intervenuti all'incontro del 19 ottobre 2007 con lettera a firma congiunta del Presidente della Provincia e del Presidente della Camera di Commercio della documentazione necessaria per perfezionare l'adesione al costituendo GAL Area GAL, Statuto della società, prospetto di riparto delle quote di capitale sociale e delle quote annue a carico dei soci per il cofinanziamento delle spese di funzionamento e la copertura delle spese non rendicontabili.
- 12 dicembre 2007 invio ai soggetti aderenti al GAL con lettera a firma congiunta del Presidente della Provincia e del Presidente della Camera di Commercio di un quadro sinottico sulle iniziative finanziabili, sui contributi richiesti e sui beneficiari ammissibili alle misure attivabili attraverso l'Asse 4 Leader del Programma di sviluppo rurale.
- 22 gennaio 2008 invio ai soggetti aderenti al GAL con lettera a firma congiunta del Presidente della Provincia e del Presidente della Camera di Commercio della convocazione per la costituzione della società consortile GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA presso la sede della Provincia di Treviso per il giorno 19.02.2008.

Tutti gli interventi tecnici e la predisposizione dei supporti metodologici e degli atti utilizzati (convocazioni, presentazioni cartacee e in *Power point*, relazioni illustrative, schede per la raccolta delle adesioni, Statuto, schemi di delibere di adesione, ecc.) sono stati predisposti dal dott. Michele Genovese con il supporto del dott. Flaviano Mattiuzzo e il supporto segretariale della segreteria dell'Assessore Provinciale all'Agricoltura dott. Marco Prosdocimo e della Segreteria del Piano strategico della Marca Trevigiana.

Si riporta di seguito l'elenco delle **principali iniziative realizzate dopo la costituzione del GAL:**

- 14 aprile 2008 presso la sede della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane incontro con la Giunta;
- 17 aprile 2008 presso la sede della Comunità Montana del Grappa incontro con i Sindaci Comuni del Grappa e dell'Asolano;
- 22 aprile 2008 presso la sede della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane incontro con i Sindaci dei Comuni delle Prealpi Trevigiane;
- 24 aprile 2008 presso la sede della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti incontro con il presidente e il direttore;
- 24 aprile 2008 presso la sede della Provincia di Treviso incontro nell'ambito del Piano Strategico della Marca Trevigiana con Assessore all'Agricoltura e con i Dirigenti e funzionari dell'Agricoltura e del Turismo;
- 29 aprile 2008 presso la sede della Provincia di Treviso incontro con i soci del GAL del settore lattiero-caseario;
- 29 aprile 2008 presso la sede della Confagricoltura incontro con i referenti di CIA e Confagricoltura;
- 06 maggio 2008 presso la sede del GAL incontro con i soci del GAL del cosiddetto "mondo del vino" e del volontariato;
- 08 maggio 2008 presso la sede della Provincia di Treviso incontro con il Dirigente del settore primario;
- 08 maggio 2008 presso la sede della Provincia di Treviso incontro con i soci del GAL: Istituti di credito, e Associazioni di categoria del commercio e servizi e della cooperazione;
- 08 maggio 2008 presso il Municipio di Fonte incontro con i Sindaci del Grappa e dei Comuni limitrofi di Fonte e San Zenone degli Ezzelini;
- 14 maggio 2008 presso la sede del GAL incontro di presentazione pubblica ai Comuni e agli attori di sviluppo del Quartier del Piave;

- 15 maggio 2008 presso la sede della Federazione Coltivatori Diretti di Treviso partecipazione al tavolo di lavoro dei tecnici delle associazioni di categoria del settore primario soci del GAL;
- 15 maggio 2008 presso Villa Brandolini a Pieve di Soligo partecipazione al tavolo tematico su cultura, valorizzazione dei prodotti tipici e promozione integrata del turismo dell'IPA Terre Alte della Marca Trevigiana;
- 20 maggio 2008 presso Unicredit Banca di Piazza dei Signori Treviso incontro con il socio Unicredit Banca;
- 21 maggio 2008 presso sede della CIA di San Vendemiano incontro con il presidente e il tecnico;
- 23 maggio 2008 presso la sede della Provincia di Treviso incontro con l'Assessore all'Agricoltura.
- 28 maggio 2008 presso la sede della Provincia di Treviso Assemblea dei soci per l'approvazione dell'Elaborato Base
- 9 giugno 2008 presso l'auditorium Battistella Moccia a Pieve di Soligo presentazione pubblica del Gal e dell'Elaborato Base.
- 19 giugno 2008 presso la Banca di Credito Cooperativo a Monastier incontro "Tavolo Verde"
- 19 giugno 2008 presso la Villa Brandolini a Solighetto "Tavolo Turismo"
- 23 giugno 2008 presso Villa dei Cedri a Valdobbiadene presentazione pubblica del Gal e dell'Elaborato Base.
- 1 luglio 2008 presso la Banca di Credito Cooperativo a Monastier secondo incontro "Tavolo Verde"
- 8 luglio 2008 presso Villa Brandolini a Solighetto secondo "Tavolo Turismo"
- 17 luglio 2008 presso Centro Sociale del Comune di Castelcuoco, presentazione pubblica del Gal e dell'Elaborato Base.

- 31 luglio 2008 presso Villa Brandolini a Solighetto Assemblea dei soci per l'approvazione del PSL.

Tutti gli incontri sopra citati si sono stati articolati con la presentazione del GAL, del piano di lavoro per la predisposizione del PSL e della scheda per la raccolta delle manifestazioni d'interesse. Dopo la presentazione si è di norma registrato un proficuo dialogo-confronto diretto a valutare priorità, opzioni strategiche e idee e progetti.

3.4.3 Esperienze e iniziative già maturate o in corso in materia di programmazione decentrata

Riprendendo quanto descritto al paragrafo 3.4.1. è importante evidenziare che nel territorio dei 28 Comuni dell'Alta Marca Trevigiana sono in atto da diversi anni iniziative istituzionali che vedono partecipi in ciascuna di esse molti dei Comuni dell'area, quali ad esempio: A.S.L. n. 7 e 8; Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane; Comunità Montana del Grappa, Consorzio Igiene Territorio TV 1 e TV2; Società Idrica Piave – Servizi; Consorzio Acquedotto Schievenin; Consorzio Bim Piave; Asco Piave S.p.a.; i GAL del precedente programma Leader 2: Gal n. 3 e Gal n. 4; Consorzio di Tutela del Prosecco; Distretto del Prosecco; Associazione Alta Marca; Associazione Strada del Prosecco e vini Colli di Conegliano e Valdobbiadene; Associazione Strada del Montello e Colli Asolani, Consorzio Proloco Quartier del Piave; Comitato Pro Loco UNPLI e molte altre minori, che giustifichino l'aggregazione territoriale proposta che unica li vede tutti partecipi.

Inoltre tutti i 28 Comuni dell'Area del GAL dell'Alta Marca sono ricompresi anche nell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) di cui all'art. 35 della L.R. 25/2001: rispettivamente i 18 Comuni in sinistra Piave all'IPA delle Terre Alte della Marca Trevigiana e i 10 Comuni in Destra Piave nell'IPA Diapason. Con tale adesione i Comuni hanno assunto e assumono la concertazione quale metodo di programmazione dello sviluppo socio-economico locale, mediante la costituzione di un partenariato istituzionale ed economico-sociale locale che

intende essere espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socioeconomici del territorio.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali iniziative realizzate o in corso di realizzazione sul territorio del GAL nel campo dello sviluppo rurale.

Iniziative Programmi Comunitari

- I.C. Leader II 1994-2000 dei GAL n. 3 "CARGAR Montagna" e n. 4 "Pianura e Collina Destra Piave. Comuni coinvolti: appartenenti alle Comunità Montana del Grappa e Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane e area Quartier del Piave
- I.C. Leader Plus 2000-2006: n. 5 Comuni sono stati inseriti nel GAL Prealpi Dolomiti con il coordinamento della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane
- I.C. Equal Fase 1 2001-2004 "DIAPASON": Comuni della Comunità Montana del Grappa e dell'Asolano
- I.C. Life Natura 2000 "Sistema Aurora" promosso dalla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane.

Iniziative in ambito provinciale o sovracomunale

- Piano Strategico per lo Sviluppo della Marca Trevigiana
- Patto per lo sviluppo e Intesa Programmatica d'Area (IPA) del Grappa e Asolano riconosciuta con DGR del Veneto 3517/2007
- Intesa Programmatica d'Area (IPA) delle terre Alte della Marca Trevigiana recentemente riconosciuta dalla Regione Veneto con DGR 3323 / 2008

Iniziative promosse dalle Comunità Montane

Primavera del Prosecco

Circuito enoturistico, gastronomico e culturale tra i più rilevanti in Veneto e in Italia, che coinvolge circa 400 aziende vinicole del territorio con circa 250.000 visitatori provenienti

anche dall'estero. Sono 15 le mostre di questo circuito che si tengono ogni primavera in altrettante località dell'Alta Marca Trevigiana per celebrare uno dei suoi simboli: il prosecco.

Prealpi in festa

Manifestazione itinerante che ogni anno si svolge nei principali centri delle prealpi trevigiane e vede protagonisti principali i prodotti agricoli tipici della Comunità Montana. Lo scopo è di valorizzare e promuovere i prodotti tipici del proprio territorio, nonché di potenziare le risorse economiche, turistiche e culturali attraverso l'organizzazione di momenti promozionali che ne consentano la visibilità e la diffusione all'esterno.

Grappa Prealpi Dolomiti

Progetto di valorizzazione turistica dell'area prealpina veneta che vede coinvolte le Comunità montane del Grappa e Prealpi Trevigiane. L'intento è di promuovere l'intero territorio delle Prealpi Venete, che costituisce un'area di altissima valenza culturale, riscoprendo un turismo "sostenibile" legato alla natura, al folklore e all'enogastronomia. Vengono realizzati opuscoli e un CD rom interattivo per la promozione e divulgazione di tutti i punti di ristoro e ricettività presenti nelle Prealpi.

Agri on tour

Realizzazione di materiali promozionali cartacei e multimediali sull'offerta turistica di agriturismo e sulla produttività locale.

Progetti di recupero delle malghe

Sistemazione e messa a norma dei locali da adibire a mini-caseificio, ad attività di agriturismo e vendita delle produzioni lattiero-casearie; questi centri potranno divenire punti di riferimento per tutte le altre attività turistiche collegate (sentieristica, trekking, percorsi ecologici).

Progetto sentieri

Interventi per la sistemazione e messa in sicurezza di sentieri e percorsi turistici; realizzazione e stampa di guide e carte turistiche

Feste del Marrone di Combai e del Monfenera

Manifestazioni per la promozione di un prodotto tipico presente sia in area Grappa che Prealpi come il marrone; gli eventi nel corso degli anni hanno raggiunto una notorietà a livello nazionale.

Oltre a quanto sopra elencato le Comunità Montane del Grappa e Prealpi Trevigiane, realizzano molti altri interventi di dimensione minore per favorire lo sviluppo locale e la salvaguardia del territorio, in collaborazione con i singoli Comuni: ad esempio lo spezzamento strade, lo sfalcio di prati e pascoli abbandonati e la pulizia delle scarpate.

Inoltre diversi interventi vengono realizzati per la promozione di prodotti tipici locali in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio come l'Associazione Trevigiana Olivicoltori, i produttori miele del Grappa, i malghesi del Grappa.

Nell'Allegato 5 sono indicate le precedenti esperienze dei soci del GAL in iniziative integrate d'area e la partecipazione a forme associative sovracomunali.

3.4.4 Esperienze del partenariato nella cooperazione con altri territori

L'ultimo decennio ha visto il costante impegno da parte soprattutto dei soci pubblici del partenariato nel campo della programmazione sia comunitaria che d'area e ciò ha permesso, come descritto nel capitolo precedente, l'attivazione e la realizzazione di numerosi progetti, sia nell'ambito della programmazione comunitaria, (Leader II, Leader Plus, Interreg, Equal) che nella programmazione integrata d'area come testimonia la presenza di due IPA nel territorio del GAL e di un Patto Territoriale.

Accanto ai soggetti pubblici, in gran parte di questi progetti sono stati coinvolti i soggetti privati, presenti ora per la quasi totalità come soci del Gal, per effetto dell'intensa attività di animazione presso gli attori locali che oramai da oltre un decennio caratterizza il territorio del Gal dell'Alta Marca Trevigiana.

La realizzazione dei progetti europei ha comportato sempre il coinvolgimento e il confronto con altri paesi europei nell'ambito della cooperazione internazionale, requisito fondamentale in ogni programma comunitario.

Accanto a questo vi sono state anche iniziative singole su progetti europei come ad esempio il Comune di Cison di Valmarino ad Interreg III A Italia Austria oppure la partecipazione attiva a progetti a carattere transnazionale legata alle caratteristiche e alle finalità stesse del singolo soggetto (pensiamo al Consorzio di Tutela del Prosecco o alle Associazioni di categoria come la Col diretti).

Esiste quindi una vasta esperienza del partenariato alla cooperazione internazionale: per questo si è ritenuto opportuno elaborare un prospetto (Allegato 12) dove si riportano le principali esperienze dei soci del Gal nell'ambito della cooperazione; esaminando la tabella si evince che la totalità dei partner pubblici e la gran parte di quelli privati vantano esperienze in tema di cooperazione o comunque a partenariati internazionali; in alcuni casi (Provincia di Treviso, Camera di Commercio di Treviso, Comunità Montane) il singolo socio può contare oltre 4-5 esperienze su progetti diversi.

A conclusione del capitolo si evince quindi che il partenariato del Gal può vantare un elevato livello in termini di:

- esperienze pregresse di programmazione integrata d'area;
- esperienze nella cooperazione con altri territori;
- efficienza gestionale dimostrata nella gestione di strategie di sviluppo locale.

Nel caso di quest'ultimo parametro è importante ricordare che prendendo come riferimento l'area del Gal che ha partecipato a Leader II, (la maggioranza dei soci del partenariato) ha dimostrato un elevato livello di efficienza in termini di raggiungimento degli obiettivi sia per

quanto riguarda i risultati raggiunti sia per quanto riguarda la spesa, avendo rendicontato oltre il 75% delle risorse inizialmente assegnate.

3.4.5 Modalità di compartecipazione finanziaria

Fin dai primi incontri di animazione e coinvolgimento dei partner del 2007 è stata ampiamente evidenziata la novità che i soci dovranno cofinanziare al 20% le spese di funzionamento del GAL oltre alle spese non rendicontabili. Al riguardo si è stimato in circa 50.000,00 € per annualità l'importo che i soci dovranno versare al GAL a titolo di quota annua per il cofinanziamento delle spese di gestione e la copertura delle spese non rendicontabili.

I soci compartecipano alle spese con una quota annuale prevista dall'art. 20 dello Statuto che sarà determinata annualmente dall'Assemblea dei soci.

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2008 è stato approvato il bilancio di previsione con la richiesta ai Soci di complessivi € 50.000 a titolo di quota di copertura delle spese di gestione per l'anno 2008. Le quote anno 2008 a carico dei soci al momento della stesura del presente documento risultano versate per la quasi totalità.

3.5 Organi statutari

Gli organi sociali del GAL sono ai sensi dell'art. 10 dello Statuto:

- l'Assemblea dei soci consorziati
- Il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale

Si riportano di seguito per ciascun organo le relative funzioni e le cariche assegnate.

3.5.1 L'Assemblea dei soci consorziati

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto delibera nelle materie ad essa riservate dalla legge. Essa viene convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, o qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 2364 C.C. entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

3.5.2 Il Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto è composto da un minimo di 4 ad un massimo di 9 membri, anche non soci.

Nell'ambito del numero di consiglieri determinato dall'assemblea dei soci, ai soci Provincia di Treviso e Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Treviso, in persona del loro rispettivo legale rappresentante *pro-tempore*, spetta la nomina di 1 (uno) membro ciascuno.

Gli Amministratori devono essere espressione diretta dei soci e durano in carica per un triennio ovvero fino a rinuncia o revoca con deliberazione dell'Assemblea.

Il requisito richiesto dal PSR circa la composizione dell'organo decisionale, che deve garantire il rispetto, per tutta la durata del PSL, del requisito minimo del 50% previsto per la rappresentanza privata, a norma dell'art. 62, c. 1 lett. b) del Reg. CE 1698/2005 è garantito dall'art. 15 comma 3 dello Statuto che così recita: "Il Consiglio di Amministrazione dovrà comunque essere composto, nel rispetto del requisito richiesto dal P.S.R. 2007-2013 della Regione Veneto, almeno per il 50% da consiglieri espressione delle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile".

La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è di n. 8 componenti, in particolare si indicano di seguito i rappresentanti dei soggetti privati e del pubblico con indicazione dell'ente di provenienza:

- i Consiglieri di amministrazione afferenti la rappresentanza privata dei soci sono: Franco Adami (Consorzio di Tutela del Prosecco), Adriano Casagrande (Unascom Federazione

delle Ascom della Provincia di Treviso), Franco Renzo (Federazione Provinciale Coltivatori Diretti) e Lino Rossi (Associazione Produttori Ortofrutticoli A.P.O. Veneto).

- i Consiglieri di amministrazione afferenti la rappresentanza pubblica dei soci sono: Franco Dal Vecchio (Provincia di Treviso), Franco Berton (Comune di Fonte), Fulvio Brunetta (Camera di Commercio di Treviso) e Dino Girardi (Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane).
- Presidente del GAL è Franco Dal Vecchio dal 16.05.2008
- Vice-Presidente del GAL è Fulvio Brunetta dal 16.05.2008

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti dall'art. 15 dello Statuto i più ampi poteri di gestione nei limiti degli indirizzi dell'Assemblea e della Camera di Commercio per gli eventuali programmi da questa finanziati.

3.5.3 Il collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto qualora sia obbligatorio per legge, a sensi dell'Articolo 2477 del C.C., deve essere nominato il Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti nominati a sensi di legge.

I sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Al Collegio Sindacale spetta il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis del C.C.

In mancanza del Collegio Sindacale ciascun socio ha diritto di avere dagli Amministratori notizia dello svolgimento degli affari sociali e consultare libri sociali ai sensi dell'Articolo 2476, comma 2 del C.C.

3.6 Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa e funzionale del GAL permette lo svolgimento dei compiti descritti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, consistenti, per quanto riguarda la partecipazione al bando dell'Asse 4 Leader nella:

- elaborazione dell'Elaborato Base e quindi del PSL;

- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e di attuazione del piano di comunicazione;
- informazione e pubblicità relativamente all'Elaborato Base prima e del PSL successivamente.

Qualora il PSL venga ammesso a finanziamento da parte della Regione Veneto, la struttura del GAL sarà in grado di realizzare le attività previste, in particolare:

- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande (bandi di selezione);
- attività di informazione ed assistenza al territorio con riguardo alle azioni e agli interventi indicati nel PSL;
- partecipazione alla Commissione congiunta GAL – AVEPA, valutazione dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- comunicazione ad AVEPA di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per controlli *in loco* e controlli *ex-post*;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

Anche nel rispetto di quanto indicato all'art. 4 dello Statuto del GAL in particolare ai punti 8, 9, 10 è importante segnalare che il partenariato ha costituito il GAL non solo con l'obiettivo

di gestire i fondi Leader per il territorio dell'Alta Marca Trevigiana, ma che possa nel tempo diventare un'agenzia di sviluppo per il territorio della Pedemontana Trevigiana, in grado quindi di fornire informazione, supporto, assistenza, sia ai privati cittadini che agli attori locali nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, partecipando, anche in modo indiretto, ad altre opportunità di finanziamento regionale, nazionale e comunitario al di fuori dell'Asse 4 Leader.

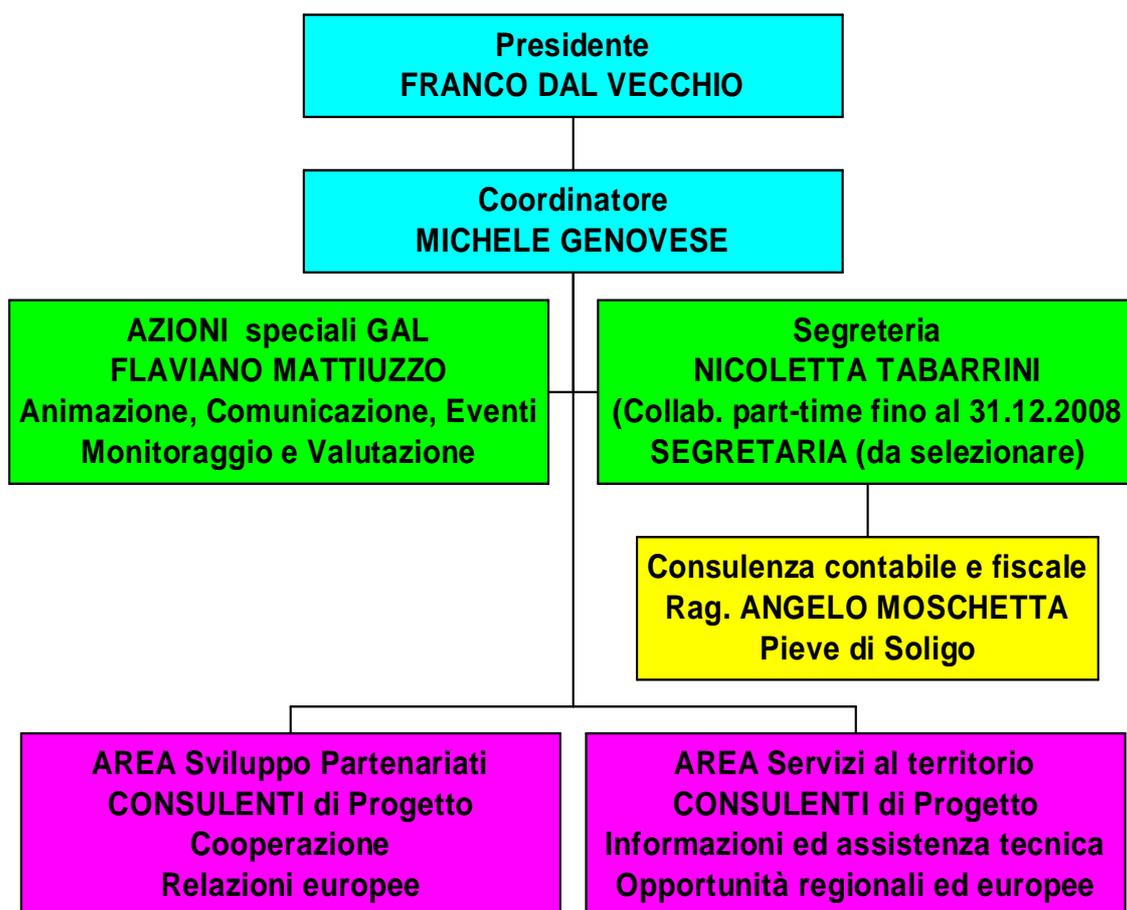
3.6.1 Personale e organigramma del GAL

L'organizzazione del GAL può essere individuata in due ambiti: uno a carattere di indirizzo per quanto riguarda le scelte strategiche, composta dall'Assemblea la quale nomina il Consiglio di Amministrazione che a sua volta elegge il Presidente come descritto al precedente paragrafo 3.5; l'altro ambito, di tipo tecnico, per l'attuazione delle strategie e la gestione operativa composta dal Coordinatore, Assistente, Segreteria e da uno staff di consulenti per le specifiche aree qualora si rendesse necessario sviluppare particolari progetti; la struttura tecnica viene esemplificata nell'organigramma riportato alla pagina seguente.

Il Coordinatore del GAL: dott. Michele Genovese

Il professionista svolge il ruolo di Coordinatore del GAL, sovrintende quindi a tutte le attività che i GAL mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi, supporta il Consiglio di Amministrazione e coordina in generale le attività del GAL. L'incarico al dott. Michele Genovese decorre dal 10.04.2008; dopo la selezione con avviso pubblico è stato stipulato un contratto di collaborazione professionale fino al 31.12.2008 con possibilità di proroga.

Il professionista opera dal 1988, ha maturato una significativa esperienza nella direzione di agenzie di sviluppo locale (GAL 3 Veneto nell'ambito della precedente Iniziativa Comunitaria Leader II, A.L.P.A.E.S. soc. cons. a r.l., società della Camera di Commercio di Treviso per la promozione del territorio e l'animazione locale con riferimento alla Programmazione Comunitaria, CON.SVI.PO Consorzio per lo Sviluppo del Polesine); svolge



inoltre l'attività di docente e formatore sulle tematiche della contabilità pubblica e la programmazione comunitaria sia a livello universitario che per i più prestigiosi enti di formazione.

Nel rispetto delle finalità del partenariato indicate precedentemente, il Coordinatore del Gal, si attiverà anche per far in modo che il GAL diventi un'agenzia di sviluppo per il territorio e non sia strettamente collegato alla gestione dei soli fondi Leader.

I requisiti per l'accesso all'incarico prevedevano, secondo quanto indicato nell'Avviso di selezione approvato dalla Delibera del C.d.A. del Gal n. 5 del 18.03.2008, i seguenti elementi qualificanti che si riportano testualmente: I requisiti per l'accesso all'incarico prevedevano, secondo quanto indicato nell'Avviso di selezione approvato dalla Delibera del C.d.A. del Gal n. 5 del 18.03.2008, i seguenti elementi qualificanti che si riportano testualmente:

1. Requisiti di ammissione:

- a) età non inferiore agli anni 18;
- b) conoscenza dei principali software (Windows, Word, Excel, PowerPoint, Access);
- c) curriculum formativo e/o lavorativo coerente con il profilo richiesto;
- d) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea;
- e) adempimento degli obblighi militari;
- f) godimento dei diritti civili e politici;
- g) idoneità fisica all'impiego;
- h) non aver riportato condanne penali passate in giudicato, né avere procedimenti penali pendenti;
- i) essere in possesso della patente di guida B ed essere automuniti.

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, oltre a quelli sopraccitati, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti
- gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

I requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

2. Requisiti e priorità per il collaboratore incaricato della animazione sul territorio, del supporto al CdA e di direzione delle attività del GAL.

Il candidato ad assumere il ruolo, oltre ai requisiti previsti dal precedente punto 1, deve possedere i seguenti requisiti:

- diploma di Laurea; per i candidati cittadini degli Stati membri dell'unione Europea, la verifica dell'equivalenza del titolo di studio posseduto avrà luogo ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

- *esperienza almeno quinquennale di coordinamento e direzione di progetti complessi cofinanziati con fondi comunitari.*
- *competenze e grado di conoscenza sulle problematiche connesse con lo sviluppo rurale del territorio dell'Alta Marca Trevigiana sulla base delle esperienze professionali e formative svolte nella redazione di piani di sviluppo, di studi e ricerche, di progetti, di partecipazione a convegni e corsi di formazione relative ad iniziative di sviluppo locale.*

Costituiranno titolo di priorità:

- *aver lavorato in analoghe strutture (GAL o RAF) e con funzioni analoghe;*
- *esperienza almeno decennale nell'ambito della programmazione e gestione di interventi cofinanziati dai fondi comunitari;*
- *esperienza nell'ambito delle I.C. Leader di almeno cinque anni;*
- *esperienza di animazione e gestione in altri Programmi Comunitari.*

Il C.d.A. del GAL con Delibera n. 7 del 10.04.2008 ha individuato nel dott. Michele Genovese il professionista incaricato per il ruolo di Coordinatore del Gal, di animazione sul territorio e di supporto al C.d.A. sulla base della domanda presentata nei termini previsti e della sua pluriennale esperienza nella direzione e gestione di programmi comunitari complessi come il Leader. A conferma della scelta si riporta in allegato al PSL la delibera di assegnazione dell'incarico (Allegato 10) e il curriculum presentato dal professionista (Allegato 11).

L'Assistente al Coordinatore : dott. Flaviano Mattiuzzo

Il professionista svolge il ruolo di Assistente al Coordinatore del GAL con particolare riferimento alle azioni speciali del GAL come l'animazione sociale, la comunicazione, l'organizzazione di eventi, il monitoraggio e la valutazione oltre all'attività di supporto al

Coordinatore nell'assolvimento del suo incarico. L'incarico al dott. Flaviano Mattiuzzo decorre dal 10.04.2008; dopo la selezione con avviso pubblico è stato stipulato un contratto di collaborazione professionale fino al 31.12.2008 con possibilità di proroga.

Il professionista vanta un'esperienza decennale nella conoscenza e gestione di programmi europei avendo già svolto l'incarico di consulente e di Segretario del GAL 3 Veneto nell'ambito della precedente Iniziativa Comunitaria Leader II nonché in altri programmi comunitari come l'Iniziativa Equal (Fase 1 e 2); svolge inoltre l'attività di docente e formatore sulle tematiche dei programmi comunitari per diversi enti di formazione della Regione Veneto.

Di particolare rilevanza sarà il supporto al Coordinatore per far diventare il GAL un'agenzia di sviluppo per il territorio.

Lo staff al Coordinatore: consulenti esterni

Anche alla luce dell'obiettivo strategico di far diventare il GAL un'agenzia di sviluppo è necessario che lo staff del Coordinatore preveda il coinvolgimento di consulenti esterni, ad elevata specializzazione, che possano fornire il loro contributo nella realizzazione di particolare progetti come attivare rapporti con altri soggetti pubblici e privati nazionali e/o europei nel campo della cooperazione internazionale, anche al di là dei singoli progetti previsti dal PSL del GAL, oppure fornire un'attività di assistenza tecnica al territorio circa le opportunità regionali e/o europee che periodicamente si manifestano a favore anche di privati cittadini.

Si tratterà di individuare di volta in volta dei professionisti che possa fornire la loro collaborazione sulle tematiche trattate.

Infine va evidenziato che a supporto al Consiglio di Amministrazione nella progettazione del PSL del GAL è stato conferito un incarico all'ATI Starter S.r.l. – dott. Michele Genovese in data 10.04.2008 sulla base di una selezione operata con avviso pubblico.

L'ATI ha attivato un team di progettazione composto da: dott. Giulio Volpi, dott. Michele Genovese, dott.ssa Chiara Da Giau, dott. Flaviano Mattiuzzo, dott.ssa Laura Tizianel;

La Segreteria del GAL

L'attività di Segreteria del GAL nella fase di predisposizione del PSL e fino all'ammissibilità al finanziamento Leader è stata svolta dalla Sig.ra Tabarrini; dopo la selezione con avviso pubblico è stato stipulato un contratto di collaboratore part-time fino al 31.12.2008 con possibilità di proroga.

Nel momento di avvio dell'operatività del GAL, prevista per febbraio 2009, sarà necessario individuare una risorsa segretariale che svolga le attività tipiche di segreteria, quindi con una presenza costante presso l'ufficio del GAL. Si valuterà in quella sede l'eventuale disponibilità della Sig.ra Tabarrini ad assumere l'incarico in via esclusiva, poiché dovrà rinunciare agli altri incarichi attualmente in essere con altri enti, nonché procedere mediante avviso pubblico all'individuazione di un'altra risorsa.

Anche se l'art. 17 dello Statuto del GAL prevede che i soci mettano a disposizione proprio personale, si ritiene necessario, per un'ampia serie di motivi, che la Segreteria del GAL disponga di almeno una persona stabile nella pianta organica.

La tipologia di contratto che si andrà a formalizzare sarà quello del CCNL Commercio e Servizi.

La contabilità fiscale e la gestione del personale del GAL

Al fine di concentrare l'impegno del personale del GAL sulla attività descritte nel PSL e per una maggiore affidabilità e certezza in termini di aggiornamento amministrativo, si è deciso di affidare la gestione contabile-fiscale ad un professionista esterno con un incarico per la consulenza societaria, contabile, fiscale e del personale. L'incarico è stato conferito al rag. Angelo Moschetta di Pieve di Soligo dal 10.04.2008 - selezionato sulla base della

comparazione di più preventivi. L'incarico ha durata fino al 31.12.2008 con possibilità di proroga.

3.6.2 Sede legale del GAL, dotazioni ed attrezzature disponibili

La **sede legale ed operativa** del GAL si trova in via Roma 4 a Solighetto di Pieve di Soligo (TV) presso la rinomata Villa Brandolini.

La villa, di proprietà del Comune di Pieve di Soligo, è attualmente in fase di ristrutturazione, ma per i primi mesi del 2009 dovrebbero essere ultimati i lavori e quindi essere a disposizione anche per allestire gli Uffici del GAL, attualmente i locali a disposizione del GAL dal 26 maggio 2008 comprendono in questa prima fase di predisposizione della candidatura del GAL:

- n.1 locali adibiti ad ufficio di presidenza/direzione
- n.1 locale adibito ad ufficio segreteria
- n.1 locale adibito ad archivio

e la possibilità di utilizzare la sala riunioni di Villa Brandolini (circa 100 posti).

Gli spazi che andrà ad occupare il GAL sono stati messi a disposizione dal Comune di Pieve di Soligo con la formula del contratto di comodato gratuito fino al 2.015 con il solo obbligo del rimborso forfetario delle utenze a carico del GAL.

Il GAL disporrà ad uso esclusivo di tre sale, una per la segreteria e una per la direzione oltre che un locale per l'archivio. Per eventuali riunioni, incontri, presentazioni pubbliche, può usufruire di altre diverse sale di Villa Brandolini, sempre sulla base degli accordi raggiunti con il Comune di Pieve di Soligo; tali sale saranno utilizzate secondo necessità e sulla base del numero di partecipanti previsto per ogni incontro.

Sulla base degli accordi raggiunti tra i soci, il GAL potrà inoltre attivare, previa verifica di opportunità, uno sportello informativo decentrato, aperto alcune ore la settimana, presso la Comunità Montana del Grappa in Via Molinetto, 15-17 a Crespano del Grappa (TV).

Le dotazioni tecniche e le attrezzature informatiche attualmente in dotazione al GAL sono: n. 1 PC, n. 1 notebook, n. 1 stampante, n. 1 fax multifunzione, n. 1 fotocopiatrice. I computer hanno accesso diretto alla rete internet ed alla posta elettronica.

In ipotesi di selezione del GAL si provvederà a dotare gli Uffici del GAL con le seguenti attrezzature:

- una linea telefonica autonoma di rete fissa e una mobile
- una linea autonoma per il fax
- un collegamento internet ad alta velocità
- un telefono cordless
- due personal computer fissi e relativi monitor
- un notebook con chiavetta usb per accesso internet
- una stampante laser a colori
- una stampante laser bianco/nero
- un fotocopiatore con fascicolatore per i formati A3 e A4 con funzioni di stampa e scanner
- un videoproiettore portatile
- una lavagna luminosa

che permetteranno al Gal di disporre complessivamente di tre postazioni informatiche.

Per quanto riguarda gli arredi, alcuni come armadi e scrivanie sono messe a disposizione dal Comune di Pieve di Soligo; qualora vi sia la necessità il GAL provvederà ad acquistarle in modo autonomo.

Per l'acquisto delle attrezzature sopra elencate si valuterà di volta in volta se procedere al loro acquisto o se optare per il noleggio, secondo la convenienza economica.

In ogni caso nel processo d'acquisto e/o noleggio si applicheranno le norme europee e di contabilità pubblica in materia di acquisti nella P.A.

3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria.

Il GAL dispone di un patrimonio costituito dal capitale sociale interamente versato dai soci di € 25.750,01.

Fin dai primi incontri di animazione e coinvolgimento dei partner del 2007 è stata ampiamente evidenziata la novità che i soci dovranno cofinanziare al 20% le spese di funzionamento del GAL oltre alle spese non rendicontabili. Al riguardo si è stimato in circa 50.000,00 € per annualità l'importo che i soci dovranno versare al GAL a titolo di quota annua per il cofinanziamento delle spese di gestione e la copertura delle spese non rendicontabili. Tale quota è prevista dall'art. 20 dello Statuto e sarà annualmente determinata dall'Assemblea dei soci.

Già nello schema di delibera per l'adesione al GAL che i soci hanno utilizzato è stato inserito in premesse che la partecipazione alla costituenda Società "GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA" comporta un impegno economico per la sottoscrizione del capitale sociale e una quota annua a carico necessaria per contribuire al cofinanziamento delle spese di funzionamento del GAL e alle spese non rendicontabili sui fondi assegnati al GAL dal PSR 2007-2013 della Regione Veneto - asse 4 e nel dispositivo della delibera che il socio si impegna a contribuire al cofinanziamento delle spese di funzionamento del GAL e alle spese non rendicontabili sui fondi assegnati al GAL dal PSR 2007-2013 della Regione Veneto – asse 4 con una quota annuale per l'intera durata del Programma imputando la relativa spesa annua nei relativi bilanci annuali e pluriennali 2008-2013. Conseguentemente la maggior parte dei soci ha già deliberato l'impegno al cofinanziamento.

Per l'annualità 2008 l'Assemblea del GAL ha deliberato in data 28 maggio 2008 la richiesta di quote annue ai soci per la copertura delle spese non rendicontabili e/o per eventuale

cofinanziamento delle spese di funzionamento del GAL per complessivi € 50.000,00. Alla data della stesura del presente documento risulta versata la quasi totalità delle quote richieste. Per quanto attiene la gestione finanziaria è stato aperto un conto corrente presso la Banca delle Prealpi, filiale di Pieve di Soligo a condizioni agevolate. La presenza fra i soci del Gal di quattro istituti di credito assicura facilità al Gal di accesso al credito e a garanzie fideiussorie, a condizioni favorevoli.

Infine si evidenzia che l'ampio partenariato configura certamente condizioni idonee per una buona capacità di autofinanziamento.

3.6.4 Comunicazione.

Il GAL si avvarrà dei seguenti strumenti comunicativi:

- Sito internet della Camera di Commercio di Treviso, della Provincia di Treviso e del Comune sede del GAL.
- Sito internet del GAL che si prevede di attivare almeno a livello minimale entro il mese di dicembre 2008;
- Comunicati stampa periodici;
- Attivazione di un bollettino Informagal;
- Collaborazione alle reti Leader europea, nazionale e regionale.
- Partecipazione a fiere e manifestazioni a livello nazionale ed europeo, in particolare attraverso i progetti di cooperazione.
- Realizzazione stand fieristico, brochure bilingue, carta intesta, buste, block notes e biglietti da visita ed altro materiale similare.

Il GAL ha effettuato molteplici incontri informativi sul territorio e con i soci del Gal come riportato nel precedente paragrafo 3.4.2.

Ai fini della divulgazione e della partecipazione diffusa, il GAL garantirà l'accesso alla documentazione ed alle informazioni disponibili mediante la loro pubblicazione sui siti internet della Camera di Commercio di Treviso, della Provincia di Treviso e del Comune sede del GAL, oltre che naturalmente sul proprio sito.

Il GAL dispone inoltre di un proprio indirizzo e-mail: galaltamarca@libero.it che potrà essere utilizzato per l'inoltro di osservazioni e la richiesta di informazioni, al fine di consentire la partecipazione il più possibile allargata a tutti gli attori di sviluppo locale.

Con il Gal Terre di Marca si è dato vita al coordinamento dei Gal della provincia di Treviso per poter proporsi in modo coordinato su scala nazionale e comunitaria.

4 Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'area interessata dal PSL e dai suoi interventi comprende il territorio di 28 comuni della provincia di Treviso per una superficie totale pari a 687,74 km², circa il 25% del territorio provinciale, nella sua parte collinare e prealpina, e il 3,7% del territorio regionale.

L'elenco dei comuni e la mappa dei territori interessati ricadenti nell'ambito di azione del presente PSL sono allegati al piano stesso (allegato n. 3 e 3 bis).

QUADRO 4.1 – Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi							
1-COMUNI (n)		2-SUPERFICIE (Km ²)		3-POPOLAZIONE (n. abitanti)		4-DENSITA' (abitanti/Km ²)	
28		685,37		147.554		215,29	
5-COMUNI RURALI		6-SUPERFICIE COMUNI RURALI		7-POPOLAZIONE COMUNI RURALI		8-DENSITA' COM. RUR.	
n.	% su tot territ	Km ²	% su tot territ	n. abitanti	% su tot territ	abitanti/Km ²	
10	35,7	235,58	34,4	25.840	17,5	109,7	
9 – CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO							
<input type="checkbox"/> D-Rurali con problemi complessivi		<input type="checkbox"/> C-Rurale intermedia		<input checked="" type="checkbox"/> B1-Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate		<input checked="" type="checkbox"/> B2-rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	
COMUNI		COMUNI		COMUNI		COMUNI	
n.	%	n.	%	n. 27	96,4 %	n. 1	3,6 %
SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE	
Km ²	%	Km ²	%	Km ² 666,35	97,2 %	Km ² 19,02	2,8 %
POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE	
n. abitanti	%	n. abitanti	%	n. abit. 136.881	92,7 %	n. abitanti 10.673	7,23 %
DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'	
abitanti/Km ²		abitanti/Km ²		abitanti/Km ²	202,7	abitanti/Km ²	561,06

L'ambito territoriale designato possiede tutti i requisiti essenziali di ammissibilità.

- Secondo la classificazione e i dati di riferimento proposti dal PSR (allegato E7 DGR n. 199 del 12/02/08), l'intero territorio ricade infatti, in area rurale ad agricoltura intensiva specializzata (aree B) in particolare in subarea rurale urbanizzata B.1. Il solo comune di Pieve di Soligo, per densità di popolazione e rapporto tra superficie territoriale, SAU ed abitanti è classificato come subarea urbanizzata B.2. L'inclusione di questo comune nell'ambito di riferimento del GAL è motivata dalla necessità di dare continuità all'ambito territoriale stesso sia dal punto di vista fisico-geografico che socio-economico.
- Tutti i comuni del GAL Alta Marca sono geograficamente contigui.
- L'ambito territoriale designato si configura complessivamente come area prevalentemente o significativamente rurale secondo la metodologia OCSE poiché il 17,5% della popolazione risiede in comuni (Fregona, Cison di Valmarino, Paderno del Grappa, Segusino, Miane, Revine Lago, Monfumo, Refrontolo, Cavaso del Tomba, Borso del Grappa) la cui densità abitativa è inferiore ai 150 abitanti/km².
- Con riferimento ai dati ufficiali ISTAT 2001 presi in considerazione dal PSR, l'ambito di pertinenza del GAL raccoglie una popolazione di poco inferiore ai 150.000 abitanti posto come limite superiore, anche se, come si avrà modo di illustrare in seguito, la crescita demografica di questi ultimi decennio per nascita od immigrazione, ha portato ad una popolazione residente stimata nel 2007 pari a 155.429 abitanti (dati ISTAT, 2007).
- Nessuno dei comuni inclusi nell'ambito di riferimento ricade nel territorio di altri GAL.
- L'ambito territoriale rappresenta un'area complessivamente omogenea sotto il profilo fisico-geografico, economico, storico e culturale.

Dal punto di vista fisico-geografico quasi il 70% del territorio di competenza del GAL è classificato montano ai sensi della LR 39/99 e come tale ricade nelle comunità montane delle Prealpi Trevigiane e del Grappa come riassunto nella tabella a seguire. Sono invece quattro i comuni non appartenenti ad alcuna comunità montana: S. Zenone degli Ezzelini, Fonte, Sernaglia della Battaglia, S. Pietro di Feletto. Essi sono stati coinvolti nella costituzione del GAL perché omogenei per caratteristiche socio-economiche e per gli aspetti dello sviluppo rurale.

<i>Comunità montana</i>	<i>Comune</i>	<i>Superficie kmq</i>	<i>Sup. montana kmq</i>	<i>% superficie montana</i>	<i>Altitudine media m s.l.m</i>
C.M. Prealpi Trevigiana	Cappella Maggiore	1.113	532	47,8%	115
	Cison di Valmarino	2.875	2.875	100,0%	261
	Cordignano	2.616	579	22,1%	56
	Farra di Soligo	2.821	1.418	50,3%	163
	Follina	2.416	2.416	100,0%	191
	Fregona	4.285	4.285	100,0%	281
	Miane	3.092	3.092	100,0%	259
	Pieve di Soligo	1.900	572	30,1%	132
	Refrontolo	1.311	1.044	79,6%	216
	Revine lago	1.866	1.866	100,0%	246
	Sarmede	1.794	1.568	87,4%	103
	Segusino	1.814	1.814	100,0%	219
	Tarzo	2.380	2.380	100,0%	267
	Valdobbiadene	6.070	4.689	77,2%	252
	Vidor	1.352	472	34,9%	151
Vittorio Veneto	8.261	6.755	81,8%	140	
C.M. del Grappa	Borso del Grappa	3.300	3.300	100,0%	279
	Castelcucco	879	879	100,0%	189
	Cavaso del Tomba	1.896	1.000	52,7%	248
	Crespano del Grappa	1.786	1.100	61,6%	300
	Monfumo	1.131	1.131	100,0%	227
	Paderno del Grappa	1.946	1.430	73,5%	292
	Pederobba	2.932	490	16,7%	174
	Possagno	1.208	1.208	100,0%	276
Fuori C.M.	Fonte	1.463	-	0,0%	107
	S. Zenone degli Ezzelini	1.997	-	0,0%	117
	Sernaglia della Battaglia	2.025	-	0,0%	117
	San Pietro di Feletto	1.945	-	0,0%	221
Totale	28	68.474	46.895	68,5%	-

L'omogeneità delle caratteristiche fisico-geografiche è determinata dalla presenza di rilievi collinari che progressivamente salgono verso i crinali più importanti delle Prealpi. Il confine nord del territorio di riferimento coincide con quello della provincia di Treviso con le province di Vicenza e Belluno. Da Ovest verso Est esso segue la dorsale interna del massiccio del Grappa (incluso nell'area GAL per circa un terzo nella sua porzione orientale) dal monte Solarol (m 1672) al monte Coston (m 1515) e la linea di cresta delle Prealpi Bellunesi con le sue cime più significative dal monte Zogo (m 1394), al monte Cimon (m 1438), al monte Crep (m 1349) fino al Fadalto. A Est il confine con la provincia di Pordenone scende lungo l'altopiano del Cansiglio (m 1570). A Sud (da Est verso Ovest) è l'anfiteatro morenico di Vittorio Veneto che accompagna verso la pianura veneta, poi è il Piave a segnare il confine alla base del Montello ed infine i colli asolani. A Ovest il territorio è delimitato dalla Val Felicità.

Sia la parte orientale del territorio del GAL che si configura come un altipiano delimitato da alte e ripide scarpate e segnato da un sistema di valli (Lastego, Poise, Lebi, foglie, Oro e la valle delle Mure tributarie del Piave), che la parte nord occidentale più collinare ma ugualmente contraddistinta da versanti acclivi e profonde incisioni vallive (il cosiddetto "paesaggio a corde"), sono caratterizzate dalla presenza di fenomeni carsici consistenti e dalla conseguente assenza del reticolo idrico superficiale.

Dal punto di vista ambientale e naturale, il territorio del GAL presenta caratteri di notevole interesse, legati agli ambienti collinari e pedemontani, a quelli fluviali e a zone umide diffuse sul territorio. La ricchezza delle aree di pregio e di particolare valenza per la conservazione e la promozione della biodiversità, trova però un forte limite nella frammentazione e dispersione sul territorio di tali aree, non supportata da una rete di corridoi ecologici sufficientemente consistente. L'esistenza di numerose aree naturali definite "minori", proprio perché non comprese entro normati sistemi di tutela, conferma questa criticità diffusa.

Dal punto di vista demografico e sociale il territorio mostra una tendenza positiva alla crescita legata in modo prevalente ai fenomeni migratori che consentono anche di contenere il progressivo invecchiamento della popolazione. Ciò è particolarmente evidente nell'area del Grappa dove gli indici di struttura della popolazione e i tassi di crescita mostrano valori positivi associati a più intensi flussi migratori. Nel vittoriese il basso tasso di crescita della popolazione residente si accompagna al minor incremento di popolazione straniera. I fenomeni migratori sono da un lato positivi nel ridurre i rischi di spopolamento delle aree più marginali e necessari per sopperire alle esigenze del mondo produttivo nel momento in cui, come altrove, le attese professionali delle nuove generazioni sono maggiormente selettive. D'altro lato essi possono dare origine a situazioni di tensione sociale a fronte delle quali si rendono necessarie specifiche politiche di integrazione.

Dal punto di vista economico e produttivo nei settori secondario e terziario l'area si caratterizza per la presenza diffusa di piccole e medie imprese spesso a carattere artigianale, in cui prevalgono quelle legate al settore manifatturiero con specializzazioni tradizionali a basso contenuto tecnologico e soggette alla forte concorrenza dei paesi extraeuropei e alle pressioni della globalizzazione.

Le vocazioni specifiche dei singoli comuni non trovano forme di aggregazione ed integrazione. Nessuno dei distretti produttivi, se non quelli legati al settore agroalimentare, ha fulcro e diffusione nel territorio. Altri distretti afferenti anche a province diverse da quella di Treviso (quello polisettoriale del bassanese, delle calzature di Montebelluna, quello del mobile e arredo del quartier del Piave, quello *dell'inox valley* di Conegliano e quello dell'occhialeria di Belluno) interessano solo marginalmente l'area.

L'area comunque registra una sostanziale tenuta dal punto di vista occupazionale anche se con struttura diversa da quella provinciale e regionale. In particolare si riscontra un

minor incidenza dei servizi sia alla persona che alle imprese con le conseguenti difficoltà per queste ultime di affrontare i necessari processi di ammodernamento. A fronte di tale situazione di fatto si rileva però nell'ultimo quinquennio una positiva tendenza all'incremento delle imprese operanti nel settore terziario.

Per quanto riguarda l'economia rurale l'omogeneità delle caratteristiche orografiche del territorio determini una sostanziale uniformità dei modelli produttivi riscontrabili. L'area è caratterizzata da un'attività agricola diffusa sul territorio e con un buon peso nel contesto del settore primario provinciale. A fronte di una evidente polverizzazione delle aziende si rilevano due comparti caratterizzati da una certa dinamicità, quello lattiero-caseario che interessa prevalentemente l'area del Grappa e soprattutto quello vitivinicolo che interessa l'area del Piave e parte di quella del Vittoriese. Entrambe le produzioni determinano ricadute positive sull'ambiente. Nel primo caso conseguenti alla funzione di manutenzione e gestioni delle aree marginali. Nel secondo caso legato all'effetto paesaggistico e di controllo dei fenomeni erosivi nelle aree acclivi.

Si conferma una tendenza generale che vede la prevalenza di aziende condotte dalla famiglia coltivatrice con ridotto ricorso a manodopera salariata e con età media elevata di capi azienda e grado di istruzione degli stessi piuttosto basso, in modo comunque non dissimile da quanto si può rilevare a livello provinciale e regionale. Questi fattori se da un lato inducono ad una limitata propensione all'ammodernamento e all'innovazione, dall'altro consentono di mantenere un forte legame con la tradizione produttiva e con la storia locale.

Caratteristica peculiare e diffusa della zona è infatti la ricchezza di prodotti agroalimentare tipici, tradizionali e a marchio che interessa soprattutto i prodotti trasformati. La promozione di questa risorsa per l'economia rurale non risulta però sufficientemente coordinata ed integrata a livello territoriale per consentire la piena valorizzazione delle opportunità. La messa in rete dell'ampia e crescente offerta

agrituristica e la maggior propensione da parte delle aziende ad effettuare la vendita diretta dei prodotti agricoli potrebbero costituire strumenti efficaci per una piena valorizzazione dei prodotti e per lo sviluppo del sistema rurale locale nel suo complesso.

Dal punto di vista storico-culturale l'area presenta forti elementi di omogeneità e di attrattività turistica legati ad alcuni tematismi: la Grande Guerra, le eccellenze architettoniche di periodi diversi, l'archeologia antica e medievale della cosiddetta Marca Storica. Tali tematismi, assieme ad altre valenze turistiche legate all'ambiente, all'enogastronomia, allo sport, sono stati ripresi dal Piano Territoriale Turistico redatto dalla Provincia di Treviso come strumento di coordinamento e promozione.

L'area GAL, come l'intera provincia di Treviso, si presenta come un comprensorio turistico omogeneo, relativamente poco polarizzato con un turismo in crescita, alimentato da motivazioni *leisure*, culturali, e *business* con una molteplicità di centri di attrattiva.

4.2 *Analisi della situazione e del contesto*

L'analisi della situazione e del contesto è stata eseguita allo scopo, da una parte, di offrire un quadro oggettivo dei principali aspetti inerenti il territorio di riferimento mediante la raccolta di dati censuari e statistici ufficiali e, dall'altra, di valutare, sulla scorta delle informazioni raccolte, gli elementi di omogeneità, forza e criticità dell'area su cui innestare le strategie e le azioni del PSL.

L'elaborazione dei dati oltre che a livello di intero territorio del GAL, laddove utile, è avvenuta per macroaree accorpando i comuni con un criterio di contiguità geografica ma anche secondo uno schema riscontrato in molti degli studi, ricerche e altri documenti di programmazione territoriale a livello provinciale consultati.

<i>Area del Grappa</i>	<i>Area del Piave</i>	<i>Area del Vittoriese</i>
Borso del Grappa	Farra di Soligo	Cappella Maggiore
Castelcuoco	Follina	Cison di Valmarino
Cavaso del Tomba	Miane	Cordignano
Crespano del Grappa	Pieve di Soligo	Fregona
Fonte	Segusino	Refrontolo
Monfumo	Sernaglia della Battaglia	Revine lago
Paderno del Grappa	Valdobbiadene	San Pietro di Feletto
Pederobba	Vidor	Sarmede
Possagno		Tarzo
S. Zenone degli Ezzelini		Vittorio Veneto

4.2.1 *Contesto socioeconomico generale*

STRUTTURA E TENDENZE DEMOGRAFICHE (vedi allegato 3 *ter* tabelle 1-5)

Nel territorio del GAL (684,74 km²), secondo i dati ISTAT riferiti al 2007 risiede una popolazione pari a 155.429 abitanti che rappresenta il 18,1% di quella dell'intera provincia di Treviso. La densità abitativa è quindi pari complessivamente a circa 227 abitanti per km², decisamente inferiore a quella provinciale (circa 312 abitanti per km²). La popolazione è distribuita in modo uniforme sul territorio con densità analoghe nelle 3 aree e con alcuni comuni che registrano densità particolarmente alte (Fonte, San Zenone degli Ezzelini, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Cappella Maggiore, Vittorio Veneto). Ciò determina una positiva situazione che unisce la vivibilità delle aree a minor densità alla presenza di centri di dimensioni tali da garantire una adeguata disponibilità di servizi.

Nel corso degli ultimi 15 anni il territorio di riferimento registra una positiva tendenza all'aumento demografico con un aumento complessivo di 17.119 unità di cui 7.159 femmine e 9.960 maschi (rispettivamente +10% e +15%)

Nel quinquennio 2002-2007 la popolazione residente è aumentata del 5,3% (7.834 unità) in misura inferiore rispetto a quanto non avvenga nell'intera provincia (+7,7%). Sono pertanto le aree di pianura della provincia a rappresentare una maggior attrattiva demografica fungendo complessivamente da traino per le aree collinari e pedemontane. L'analisi dei dati per area fa

però rilevare che quella del Grappa e del Piave presentano dinamiche demografiche (+7,8% e +6,9%) paragonabili a quelle dell'intera provincia mentre sono i comuni gravitanti attorno a Vittorio Veneto che registrano un aumento demografico limitato al 2,5%. Analisi condotte nell'ambito del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, sui tassi medi annui di crescita demografica degli ultimi anni, portano ad evidenziare però una sostanziale tendenza al ridursi delle differenze con un recupero da parte delle aree a minor tasso rispetto a quelle più attrattive che pur mostrano continuo aumento.

Consistente nell'area il fenomeno immigratorio che nell'ultimo quinquennio ha portato all'aumento della popolazione straniera di ben 6.225 unità pari al 64,9%, equamente distribuita tra maschi e femmine (3.169 e 3.056). Gli stranieri rappresentano quindi oggi il 10,2% della popolazione residente complessiva dell'ambito di riferimento mentre erano il 6,5% nel 2002. Tale valore rimane superiore sia a quello provinciale (9,1%) che a quello regionale (7,3%) nonostante la variazione del numero di stranieri sia in entrambi i casi superiore (87,9% e 90,5%). L'area del GAL complessivamente accoglie il 20% circa della popolazione straniera della provincia e il 4,5% di quella della regione.

La maggior incidenza degli stranieri rispetto alla media del GAL, nelle aree del Grappa e del Piave (rispettivamente il 13% e l'11,6%) rispetto a quella orientale (7,2%) può essere concausa del minor tasso di crescita della popolazione residente in quest'area.

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, l'indice di vecchiaia, pari nell'area a 141, è superiore sia a quello provinciale (124,2) che regionale (135,7) e denota quindi un maggior grado di invecchiamento della popolazione dell'area del GAL e la sua minore attrattività per il permanere delle giovani generazioni. I consistenti flussi migratori non sembrano quindi sufficienti a rallentare l'aumento dell'età media della popolazione.

Forte disparità si registra tra le aree. Nell'area del Grappa l'indice mostra un popolazione assai più giovane con un indice di vecchiaia pari a 99,8. L'area del Piave si attesta sui valori

medi complessivi del territorio del GAL, mentre l'area del Vittoriese con indice pari a 174,5 mostra una situazione fortemente sbilanciata verso le generazioni più anziane.

Anche l'indice di dipendenza che esprime il rapporto tra la popolazione fuori età per il lavoro (inferiore ai 15 anni e superiore ai 65) e quella che dovrebbe provvedere al sostentamento, risulta superiore sia a quello provinciale che a quello regionale confermando la tendenza allo sbilanciamento verso le classi di popolazione più anziane.

Di poco superiore a quello provinciale e inferiore a quello regionale è invece l'indice di struttura che rappresenta le 25 generazioni più giovani destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane in attività. Il suo valore inferiore a 100 (92,9) indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è relativamente giovane.

L'indice di ricambio dato dal rapporto tra quanti stanno per uscire dal mondo del lavoro e quanti stanno per entrarvi, è pari a 127,8. Tale valore è superiore a quello provinciale ma inferiore a quello regionale e conferma la maggior consistenza della fascia adulta della popolazione. Nell'area del Grappa tale indice risulta di poco inferiore a 100 rispecchiando l'ipotesi di una popolazione complessivamente più giovane, in equilibrio con le generazioni più anziane.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Equilibrio tra zone a bassa densità abitativa e centri urbani con disponibilità di servizi	- Invecchiamento della popolazione più sostenuto rispetto a provincia e regione soprattutto nell'area del Vittoriese
- Andamento demografico positivo per flussi migratori più marcato nelle aree del Grappa e del Piave e meno significativo nel Vittoriese	- Maggior incidenza rispetto alla provincia della popolazione straniera con conseguenti possibili rischi sociali
- Contenimento dell'invecchiamento della popolazione grazie al saldo migratorio positivo	
- Valori favorevoli degli indici di vecchiaia, di ricambio e di struttura per l'area del Grappa	

OCCUPAZIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICHE (Vedi Allegato 3 *ter* tabelle 6-17)

Per quanto riguarda l'occupazione, secondo i dati ISTAT del 2001, l'area del GAL comprende il 15,7% degli addetti della provincia, incidenza in leggera diminuzione rispetto al

1991 quando gli addetti rappresentavano il 16,8%. Il numero complessivo degli addetti è infatti cresciuto del 7,6%, con un tasso molto inferiore a quello provinciale (+15,2%) e regionale (+13,3%) a dimostrazione di un minor sviluppo dell'area.

La maggior parte degli addetti è impiegata nell'industria (57,8%) anche se con una leggera tendenza alla diminuzione rispetto al 1991 (58,7%). Buona la consistenza anche nei servizi (41%) che assorbono invece in positivo gli addetti persi dall'industria (erano il 40,3%).

La distribuzione degli addetti per settore è diversa rispetto alla provincia e ancor più rispetto alla regione che registrano rispettivamente il 50,5% e il 43,3% di addetti nel settore industria e il 48,9% e 55,9% nel settore servizi.

Relativamente al numero di addetti il settore primario nell'area GAL ha maggior peso in provincia e regione rispetto a quanto non abbiano quello dell'industria e dei servizi. L'incidenza degli addetti in agricoltura è infatti pari a 28,9% sugli addetti provinciali e 4% su quelli regionali. Gli addetti nell'industria sono il 18% di quello provinciali e il 3,8% di quelli regionali. Gli addetti nei servizi sono infine rispettivamente il 4% e 2,1%.

Nell'ambito del GAL i comuni dell'area del Piave detengono circa il 76% degli addetti in agricoltura e il 37,4 di quelli dell'industria. I servizi invece sono maggiormente rappresentati nell'area del Vittoriese con il 44,6% degli addetti.

Analoghe considerazioni possono essere fatte analizzando i dati relativi alle unità locali. Complessivamente il territorio del GAL registra 5.097 unità locali che costituiscono il 17% di quelle provinciali, percentuale leggermente inferiore a quella registrata nel 1991. La crescita dell'11,3% delle unità locali rimane infatti inferiore a quella provinciale (+19,2%) e regionale (+23,8%). Nell'ambito del GAL è l'area del Grappa che segna il maggior incremento complessivo (+19,1%) rispetto alle più contenute espansioni dell'area del Piave e del Vittoriese (rispettivamente +11,8 e +6,5%). Questi tassi di crescita tendono ad appianare il divario nella distribuzione delle unità locali.

Le unità locali nel settore agricolo rappresentano poco meno del 3% delle totali registrando una leggera tendenza alla crescita. Le unità dell'industria rappresentano invece il 33,6% avendo perso quasi tre punti percentuali nel decennio 1991/2001. Sono invece in crescita le unità nel terziario che passano dal 60,7% al 63,6% delle totali.

Rispetto alla situazione provinciale e regionale le unità in agricoltura hanno doppia incidenza, e crescono anche con un tasso superiore. Nel settore industriale le unità locali hanno peso maggiore che in provincia dove si attestano al 30% e in regione, 28,1%. Il settore dei servizi registra invece maggior peso in entrambi i contesti di riferimento con il 68,6% per la provincia e il 70,5% per la regione.

All'interno del territorio del GAL il maggior numero di unità locali agricole si riscontra nell'area del Piave (75,2 %) con una leggera tendenza alla crescita. Da segnalare il trend di crescita anche nell'area del Grappa che pur raccoglie un numero esiguo delle unità agricole. Anche per le unità industriali è l'area del Piave a fare da protagonista con il 37,6%, ma in questo caso il divario con le altre aree (attestate al 28,7% e 33,8%) è inferiore. Nei servizi la maggiori presenze si segnalano nell'area del Vittoriese anche se il dato del 42,1% segna una flessione rispetto al 44,3% del 1991.

Il tasso di attività nel territorio del GAL (51,96) risulta di poco inferiore a quello provinciale (53,64) e regionale (52,51). Nell'ambito delle sottoaree il tasso fa rilevare valori superiori alla media complessiva nei comuni del Grappa, sostanzialmente in linea in quelli del Piave, inferiori nel Vittoriese. L'indicatore segna invece valori fortemente differenziati se si considerano separatamente la componente femminile della forza lavoro (40,51) e quella maschile (64,48).

Il tasso di occupazione pari nel complesso a 50,28, risulta in linea con i valori regionali (50,36) ma leggermente inferiore a quelli provinciali (51,91). I valori per singola area manifestano uguale andamento del tasso di attività con maggior occupazione nell'area del Grappa (52,74) seguita da quella del Piave (50,86) e da quella del Vittoriese (48,38). L'analisi

per componente femminile (38,62) e maschile (62,71) fa osservare un sostanziale allineamento con la situazione regionale e valori di due punti inferiori rispetto alla provincia.

Gli occupati sono complessivamente circa il 43% della popolazione residente, per il 60% maschi e per il 40% femmine. Il 4,7% gravita nel settore agricolo in linea con quanto avviene in provincia e regione (rispettivamente 4,1 e 4,2%). L'industria occupa invece il 52,6% incidenza superiore sia in confronto alla provincia (47,8%) che, soprattutto alla regione (41,9%). Conseguentemente diversa è anche l'incidenza degli occupati nel settore dei servizi pari nell'area GAL a 42,7% e in provincia e regione rispettivamente al 48,1 e 53,9%.

Confrontando le aree interne al GAL si osserva una preminenza degli occupati in agricoltura nei comuni del Piave (45%) seguiti da quelli del Vittoriese (30,9%) e del Grappa (24,1%). Gli occupati nell'industria sono distribuiti in modo più uniforme nell'area del Piave e del Vittoriese (rispettivamente 34,5% e 37,2%) e in misura inferiore nell'area del Grappa (28,3%). I servizi registrano la netta preminenza nell'area del Vittoriese (46,8%) mentre l'area del Grappa e del Piave si attestano sul 24,6% e 28,6%.

Il tasso di disoccupazione, pari nel complesso del territorio a 3,24 non si discosta dalla situazione provinciale (3,23) mentre risulta inferiore al dato regionale (4,11). Non rilevanti le differenze tra le aree, mentre ancora una volta se si considera solo la componente femminile della popolazione in cerca di lavoro, si registra un tasso doppio rispetto a quello maschile (4,65 rispetto a 2,29). Elevata (con tasso pari a 7,38) ma inferiore a quella provinciale e regionale, la disoccupazione giovanile. Nell'ambito delle singole aree non si rilevano particolari differenze. Alcuni comuni presentano valori significativamente superiori al tasso medio: Crespano, Follina, Revine, Vittorio Veneto per la disoccupazione complessiva; Crespano, Fonte, Paderno, S. Zenone, Follina, Miane, Pieve, Cappella, Revine per quella femminile; Crespano, Paderno, Follina, Miane, Pieve, Vidor, Revine, S. Pietro, Tarzo e Vittorio Veneto per quella giovanile.

Secondo i dati della Camera di Commercio, le imprese attive presenti sul territorio del GAL complessivamente sono 14.045, numero che rappresenta il 16,5% delle imprese attive nell'intera provincia. Tali imprese sono concentrate principalmente nell'area del Piave (40,8%) e del Vittoriese (38,5%). Meno significativa è la densità delle imprese nel Grappa (20,7%). I settori maggiormente rappresentati sono il commercio (20,2%), la costruzioni (17,3%), il manifatturiero (15,6%). Quest'ultimi due settori hanno incidenza sul totale delle imprese maggiore di quanto non avvenga in provincia (rispettivamente 15,7% e 11,9%).

Rispetto alle rilevazioni del 2001, le imprese attive sono diminuite del 3,2% in linea con la tendenza provinciale (-3,4%). Si rileva una contrazione nel settore manifatturiero del 6,1% comunque inferiore proporzionalmente alla diminuzione delle imprese del settore a livello provinciale (-25,9%). Calano le imprese attive nei trasporti e nell'intermediazione finanziaria. Si incrementano invece le imprese nel settore delle costruzioni (+23,9%), nel commercio (+6,1) e ristoranti ed alberghi (+8,4). Particolarmente interessante l'incremento relativo del 40% delle imprese nel settore immobiliare, dell'informatica e della ricerca che lascia intravedere una tendenza a colmare il deficit di servizi all'impresa che l'area ha evidenziato nel recente passato. Segnano un notevole incremento per l'esigua presenza iniziale ora raddoppiata, le imprese operanti nel settore dell'istruzione e della sanità e servizi sociali.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- maggior incidenza del settore primario in termini di addetti e unità locali rispetto alla situazione provinciale e specializzazione nel settore agroalimentare	- assenza di una specializzazione industriale d'area se non nel settore agroalimentare
- tasso di crescita delle unità locali e degli addetti maggior nelle aree con minori imprese e conseguente tendenza alla riduzione del divario.	Crescita ridotta del numero di addetti e di unità locali con tasso di sviluppo inferiore alla provincia
- situazione dell'occupazione in linea con quella provinciale e migliore di quella regionali	- disomogeneità nella distribuzione delle imprese all'interno del territorio con minor densità nell'area del Grappa
- tasso di disoccupazione giovanile inferiore a quello provinciale e regionale	- forte divario tra occupazione femminile e maschile
- tessuto imprenditoriale diffuso	- relativo deficit di servizi alle imprese che favoriscano innovazione e competitività
- tendenza positiva allo sviluppo di imprese nel settore terziario	

4.2.2 Economia rurale e qualità della vita

PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'AGRICOLTURA DELL'AREA (Vedi Allegato 3 *ter* tabelle 18-29)

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura (ISTAT 2000), le aziende agricole presenti nel territorio di riferimento del GAL risultavano essere pari a 10.453 corrispondenti al 23,3% delle aziende agricole dell'intera provincia di Treviso e al 5,5% di quelle dell'intera regione. La superficie agricola totale (SAT) interessata dalle aziende risultava pari a 40.936 ha di cui 25.122 superficie agricola utilizzata (61,4%). Rispetto alla rilevazione precedente (1990) si segnalava quindi una riduzione del numero di aziende pari al 16,8%, con perdita di SAU pari solo all'8,9%.

La diminuzione del numero di aziende agricole dell'area risulta superiore rispetto a quella provinciale (-13,5%) e regionale (-15%) pur con ordini di grandezza simili. Molto più significativa invece è la perdita di SAU circa tripla rispetto a quella provinciale (-2,9%) e regionale (-3,2%) registrate nello stesso decennio.

L'analisi dei dati disponibili aggregati per area mostra come la riduzione di aziende e superficie agraria sia più consistente nei comuni del Vittoriese (rispettivamente -21% e -16%), Segue l'area del Grappa (-15,5 e -9,1) e l'area del Piave dove a fronte di una diminuzione del numero di aziende pari al 13,4% la SAU rimane sostanzialmente stabile (-1,8) a dimostrazione di una tenuta delle attività agricole volte a culture di reddito quali la viticoltura. Dati più aggiornati riguardo la numerosità e la dinamica delle imprese agricole presenti sul territorio sono quelli rinvenibili nei Rapporti Annuali della Camera di Commercio. Fatto salvo che i dati non sono confrontabili rispetto a quelli del censimento, nel 2001 la Camera di Commercio registrava nell'area GAL 4.143 imprese in agricoltura pari al 29,3% delle 14.128 imprese complessivamente presenti. L'incidenza delle imprese agricole nell'area è di alcuni punti percentuali superiore a quella provinciale pari a 26,7. Nel 2007 le imprese attive risultano invece 3.568 su 14.912. Calano quindi sia in valori assoluti (-13,9%) che come

incidenza (pari a 23,9%) all'interno dell'area, ma in modo meno significativo di quanto non avvenga in provincia per quanto riguarda la diminuzione del numero di aziende (-20,8%) e anche dell'incidenza (20,5%). Particolarmente rilevante l'incidenza delle imprese agricole nell'area del Piave (28,3%) con alcuni comuni a particolare vocazione vitivinicola raggiungono che raggiungono il 40%.

Secondo i dati censuari, le dimensioni medie aziendali nel complesso del territorio GAL risultano pari a 2,4 ha, inferiori di oltre un quinto rispetto a quelle della provincia di Treviso (3,1 ha) e di poco superiori alla metà rispetto a quelle regionali (4,5 ha). Nell'area del Grappa le aziende di dimensioni medie significativamente maggiori (3,4 ha) mentre nelle rimanenti aree sono reciprocamente analoghe ed attestate sui 2,1 ha. Il seppure lieve incremento registrato sia a livello di area GAL che di provincia, insieme ai dati sopra citati che riferiscono della diminuzione delle aziende superiore a quella della SAU, possono positivamente essere interpretato come una inversione di tendenza nella polverizzazione delle aziende che per molto tempo ha interessato l'agricoltura trevigiana così come quella regionale.

Il 50,8% delle aziende agricole ha SAU inferiore ad 1 ha. L'incidenza di queste piccolissime aziende è nel complesso del GAL più significativa di quanto non sia in provincia (41,8%) e ancor più in regione (39,9%). Contribuiscono in particolare al dato le aree del Piave (58,4%) e del Vittoriese (51,8) mentre si distingue con il 32,9% l'area del Grappa. Entro i 5 ha si trova il 90,2% aziende agricole contro l'87,9 della provincia e l'81,6 della regione. Le dimensioni delle aziende devono necessariamente essere messe in relazione con l'assetto fisico-geografico dell'area e con gli indirizzi produttivi prevalenti, ridotte nel caso della viticoltura del Vittoriese e del Piave, più estese nell'area del Grappa a spiccata vocazione zootecnica con presenza di prati e pascoli.

La superficie agricola totale è pari a poco meno di 41.000 di cui il 30% occupato da boschi ed in minima parte da arboricoltura da legno. Si tratta di un valore assai superiore a quello provinciale (9,6%) e a quello regionale (16,8%).

Sia per quanto riguarda il valore assoluto della superficie agricola utilizzata che la sua incidenza rispetto alle superfici territoriali di ciascun comune, l'area del GAL si caratterizza nell'ambito del territorio provinciale. Complessivamente infatti la SAU rappresenta il 36,7% del territorio del GAL, valore di molto inferiore a quello della provincia (50,4) e a quello della regione (46,4%). Particolarmente ridotta è l'incidenza della SAU nei comuni dell'area vittoriese (28,7%) mentre in quelli dell'area del Piave risulta più consistente vicina ai valori regionali (44,6%). Mentre i comuni della pianura trevigiana fanno rilevare nella loro quasi totalità una consistenza della SAU superiore ai 1000 ha per comune ed una incidenza superiore al 40% (con zone quali la sinistra Piave o quella occidentale della provincia, in cui si arriva oltre il 60 e 70%), fra i comuni collinari che afferiscono al GAL solo quello di Valdobbiadene supera i 2000 ha di SAU e 7 (Borso del Grappa, Crespano del Grappa, Cordignano, San Zenone degli Ezzelini, Miane, Farra di Soligo, Vittorio Veneto) i 1000. Analogamente solo la metà dei comuni registrano un'incidenza superiore al 40%. Solo in 4 (Crespano, Vidor, Farra di Soligo, Cappella Maggiore) l'incidenza è maggiore del 60% e comunque inferiore al 70%.

Sono i comuni dove più diffuse sono le produzioni a marchio quelli in cui le superfici agricole hanno maggior incidenza e maggiore è il numero di aziende.

Per quanto riguarda la forma di conduzione, il 98% delle aziende nell'area del GAL è a conduzione individuale. Si tratta di una percentuale leggermente superiore a quella provinciale (97,5%) ma del tutto in linea con la stessa. La SAU afferente ad aziende individuali è l'87,2% di quella complessiva conseguenza del fatto che le aziende gestite da società di capitali hanno superfici agricole superiori. Questo avviene anche nel territorio del GAL seppure in misura minore di quanto non avvenga complessivamente in provincia dove la SAU a gestione individuale è pari all'81,5%.

Le poche aziende gestite da società di persone e capitali (la seconda forma in provincia) nell'area del GAL sono situate prevalentemente nel comune di Valdobbiadene in relazione

all'elevata vocazione produttiva specializzata.

Trattandosi di aziende a prevalente conduzione individuale, il conduttore ed i suoi familiari rappresentano la maggior parte della manodopera agricola. Le aziende che si avvalgono di manodopera salariata rappresentano infatti solo il 3,4% con significativa differenza rispetto al contesto provinciale dove queste aziende rappresentano l'11,6%.

Complessivamente prestano la propria opera nelle aziende agricole 20.633 lavoratori che rappresentano il 23,3% dei lavoratori in agricoltura provinciali e il 5,5% di quelli regionali. Essi sono distribuiti per il 21,5% nell'area del Grappa, il 42,2% in quella del Piave, il 36,3% nel Vittoriese. Metà dei lavoratori sono rappresentati dai conduttori delle aziende, il 44,2% dai loro familiari. Solo il 5,4% dei lavoratori sono impiegati od operai assunti con contratti a tempo indeterminato o determinato. La ripartizione dei lavoratori nel territorio di riferimento del GAL non si discosta significativamente da quella riscontrata in provincia ed in regione, così come non si rilevano particolari differenze nella ripartizione delle diverse categorie di lavoratori tra le aree.

Le giornate di lavoro, pari a 1.369.519 incidono sul totale provinciale e regionale in modo analogo al numero dei lavoratori. Sono svolte per il 56% dai conduttori, il 36% dai loro familiari e l'8,2% da impiegati ed operai con una ripartizione analoga a quanto avviene in provincia e regione. Tra le aree la distribuzione delle giornate lavoro complessive ricalca sostanzialmente la ripartizione del numero di lavoratori.

Per quanto riguarda le principali caratteristiche dei conduttori, le donne sono rappresentate solo per il 23,4%, situazione non diversa da quanto si riscontra in provincia ed in regione. La percentuale di maschi è leggermente superiore (78%) nelle aree del Grappa e del Piave, inferiore (74% nel Vittoriese). L'età media dei conduttori, pur relativamente alta (circa 59 anni per i maschi e 61 per le femmine) non presenta anomalie rispetto al dato provinciale e regionale assestati sullo stesso valore.

Con riferimento al titolo di studio la laurea è posseduta dal 2,2% dei conduttori (di queste circa il 15% è laurea in campo agrario). Il diploma superiore è invece posseduto dal 12,8% dei conduttori (circa il 18% di questi diplomi sono in campo agrario). Il titolo di scuola media riguarda il 22,6% dei conduttori, quello di scuola elementare il 58,3%. Non possiede alcun titolo il 4,1%. Ha frequentato corsi professionali l'8,7% dei conduttori. Si rileva una tendenza ad un minor livello di istruzione nell'area del Grappa dove minore è l'incidenza dei diplomi di laurea e di scuola superiore, mentre più elevata è la quote di conduttori privi di titolo di studio.

Per quanto riguarda gli utilizzi del suolo, i seminativi hanno scarsa presenza in tutto l'ambito di riferimento. L'area si differenzia significativamente dalla situazione provinciale dove i seminativi coprono il 62,2% delle SAU. Nel territorio del GAL rappresentano invece complessivamente solo il 29,9%. Più diffusi nell'area del Grappa (34,4%) e meno nell'area del Piave (27%) come conseguenza delle caratteristiche orografiche e della conseguente vocazione produttiva diversa dell'area. Sono solo i comuni di Tarzo, Sernaglia della Battaglia, Cison di Valmarino, Farra di Soligo e San Zenone degli Ezzelini che annoverano oltre 500 ha di superficie a seminativi. La cultura prevalente sono i cereali principalmente il mais, mentre la soia è presente in superfici assai limitate (meno di 100 ha).

Scarsa l'importanza delle ortive, mentre le colture foraggere avvicendate interessano un numero più significativo di aziende soprattutto nell'area del Grappa e del Vittoriese.

Superiore alla media provinciale è invece l'incidenza delle coltivazioni legnose agrarie pari al 23,8% rispetto al 20,5%. Contribuiscono in modo significativo a tale valore le aree del Piave e del Vittoriese che si configurano come un significativo distretto viticolo per caratteristiche microclimatiche e morfo-pedologiche. I comuni di maggior peso sono Valdobbiadene, Farra di Soligo, San Pietro di Feletto e Vittorio Veneto.

Presente ma non di significativo peso, la coltura dell'olivo (Cison di Valmarino, Borso del Grappa, S. Zenone, Fonte, Cavaso del Grappa, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Sarmede, Cordignano) e di altri fruttiferi (Cavaso, Follina e Tarzo).

Nell'area del Grappa sono invece i prati ed i pascoli ad interessare oltre il 60% della SAU associati a alle attività di allevamento e di produzione lattiero casearia e ad un'attività agricola più estensiva.

Il 31,5% delle aziende agricole del territorio pratica l'allevamento prevalentemente nell'area del Vittoriese, seguita da quella del Grappa e infine da quella del Piave. Gli allevamenti presenti rappresentano nel complesso poco meno del 16% di quelli dell'intera provincia. L'incidenza cresce se si considerano le sole aziende allevatrici di bovini che sono il 45% nell'ambito del GAL e il 22,8% di quelle dell'intera provincia.

Rispettivamente il 37,6 e il 37,2 % delle aziende allevatrici di bovini sono concentrate nelle aree del Grappa e del Vittoriese. Con riferimento al numero di capi è però l'area del Grappa ad assorbire il 51,3% della consistenza degli allevamenti bovini e il 49,8% di quelli specificatamente di vacche da latte. Complessivamente il territorio del GAL ospita circa un quarto delle vacche da latte della provincia.

Interessante è la presenza di allevamenti equini che pur nella loro ridotta consistenza numerica, rappresentato rispettivamente il 22,7% delle aziende allevatrici in provincia e il 18,9% dei capi, che si collocano principalmente nell'aria del Vittoriese e del Grappa.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Diffusione dell'attività imprenditoriale agricola superiore che in provincia con calo del numero di aziende inferiore	- Tendenza alla riduzione della SAU
- Presenza di aree a spiccata e specifica vocazione	- Frammentazione e polverizzazione aziendale
- Sviluppo positivo dell'impresa agricola laddove esista un prodotto trainante	- Età media elevata dei conduttori agricoli seppure in linea con i dati provinciali e regionali
- Presenza diffusa di aree boschive che favoriscono la diversificazione dell'agricoltura verso i servizi ambientali, ricreativi e paesaggistici	- Basso grado di istruzione dei conduttori agricoli seppure in linea con i dati provinciali e regionali
- Permanenza della tradizione nella cultura produttiva agricola	- Ridotta propensione all'ammodernamento ed all'innovazione

AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE E DIFFERENZIAZIONE DELLE PRODUZIONI (Vedi Allegato 3 *ter* tabelle 30-39)

Il territorio di riferimento esprime particolare valore nell'ambito delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali la cui qualità è in molti casi riconosciuta in ambito nazionale e comunitario dalle Denominazioni di Origine Controllata, da quella di Origine Protetta o dalle Indicazioni Geografiche Protetta.

Il territorio di interesse esprime attualmente 6 prodotti (Casatella Trevigiana, Olio Veneto del Grappa, Grana Padano, Taleggio, Montasio e Asiago), 2 prodotti IGP in fase di riconoscimento (Marroni del Monfenera e Marrone di Combai), 3 vini DOC (Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Colli di Conegliano e infine Montello e Colli Asolani) e una ventina di prodotti "tradizionali" riconosciuti dalla Regione Veneto e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Secondo i dati ISTAT del Censimento dell'agricoltura 2000, nel territorio del GAL le aziende dedite alle cosiddette produzioni di qualità (produzioni integrate, biologiche, disciplinate) erano 1.625, il 15,5% delle aziende agricole complessive. Esse rappresentano oltre la metà (52,3%) delle aziende provinciali e quasi il 10% di quelle regionali. Larga maggioranza delle aziende di qualità si trova nell'area del Piave (78,2%). L'area del vittoriese ne ospita il 20,7% mentre l'area del Grappa solo l'1,1%. La produzione integrata interessa il 4,4% delle aziende, quella biologica il 3%, quella disciplinata ben il 93,2%.

La SAU complessiva delle aziende con produzioni di qualità è pari a circa 5.650 ha (il 22,5% dell'intera SAU del GAL, il 24,6% della SAU a produzioni di qualità provinciale e il 4,4% di quella regionale). Della SAU complessiva aziendale specificatamente investiti a produzioni vegetali di qualità sono 2.731,23 ha pari al 48,4% suddivisi tra produzioni integrate (13,2%), biologiche (3,3%) e disciplinate (83,5%).

Gli allevamenti con produzioni integrate e/o biologiche sono complessivamente 83. Essi rappresentano il 32,4% degli allevamenti di qualità della provincia e l'8,8% di quelli

regionali. Il 25% di queste aziende adotta i metodi di allevamento integrati e il 75% quelli biologici. L'area maggiormente interessate a queste produzioni è quella del vittoriese che ospita il 66,3% degli allevamenti di qualità. Segue l'area del Piave con il 21,7% e quella del Grappa con l'8,3%.

Le produzioni vegetali di qualità interessano principalmente la vite con 63 aziende che attuano la produzione integrata, 36 quella biologica e 6.515 quella disciplinata. I comuni in cui tali produzioni sono maggiormente diffuse sono Valdobbiadene (16), San Pietro di Feletto (14), Farra (11) per la produzione integrata; Valdobbiadene (9), Farra (6), Miane (5) per quella biologica; Valdobbiadene (5.559), Farra (447), Vidor (184), San Pietro di Feletto (137), Refrontolo (124) per quella disciplinata.

Per quanto riguarda gli allevamenti, le produzioni di qualità interessano principalmente 11 aziende che allevano bovini (di cui 6 nel comune di Vittorio Veneto) e 10 avicoli (in comuni diversi del GAL) per quanto riguarda le produzioni biologiche, 42 allevamenti bovini 8 di cui 28 nel comune di san Pietro di Feletto) e 13 suini (di cui 9 sempre a San Pietro di Felletto) per quanto riguarda le produzioni disciplinate.

Nella ricca tradizione delle produzioni agroalimentare e nelle forti valenze paesaggistiche del territorio del GAL si innesta una intensa attività agrituristica tanto che nell'area compresa tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, con estensione verso Conegliano, si trova la maggiore concentrazione di strutture dell'intera provincia.

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura le aziende agrituristiche nei comuni del GAL erano complessivamente 75, rappresentanti il 45,7% di quelle presenti in provincia e il 9,4% di quelle regionali. Esse erano distribuite prevalentemente nell'area del Grappa (38,7%) seguita da quella del Piave (32,0%) e da quella del Vittoriese (29,3%).

Circa il 30% di queste aziende poteva contare su una SAU compresa tra i 2 ed i 5 ha, ed un ulteriore 39% su una SAU compresa tra i 5 e i 10 ha. si trattava quindi di aziende di superficie piuttosto estesa in confronto alla media del territorio.

La SAU complessiva interessata dall'attività agrituristica risultava pari a 1.008,78 ha, il 4% della SAU intera area del GAL. Tale dato risulta particolarmente significativo in confronto del corrispettivo provinciale (1,9%) e regionale (1,8%). L'agriturismo sembra rappresentare quindi una conveniente integrazione all'attività produttiva pura e semplice. Così come evidente è la vocazione dell'area GAL a questa attività se oltre al 46% delle aziende agrituristiche essa comprende il 38% della SAU dedicata in provincia a tale attività. In termini di SAU ancora più sensibile è il peso maggiore dell'area del Grappa (62,1%) rispetto all'area del Piave (22%) e del Vittoriese (15,9%).

Secondo i dati più aggiornati pubblicati sul sito regionale dell'agriturismo, ad oggi le aziende agrituristiche nel territorio di riferimento del GAL sono 117. Rispetto al 2000, nei limiti di un confronto tra fonti non omogenee, si registra quindi un aumento del 56%. L'incidenza degli agriturismo del GAL rispetto ai totali della provincia (271) e della regione (1.191) segna una piccola flessione nel primo caso essendo pari al 43,2% e un leggero aumento nel secondo con il 9,8%. Cambia la distribuzione delle aziende dedite a questa attività tra le aree. Prevalgono ora i comuni dell'area del Piave (39,3%) soprattutto con il contributo di Valdobbiadene che annovera ben 27 agriturismo. Cala invece l'area del Grappa (33,3%) nonostante i comuni di Borso del Grappa e Pederobba siano fra quello con maggiori densità di aziende (rispettivamente 9 e 10). Cala anche l'area del Vittoriese (27,4%) dove pure il comune di Tarzo registra 10 aziende e quello di Vittorio Veneto 7.

Per quanto riguarda i servizi offerti dalle aziende agrituristiche 92 (pari al 79%) propongono la ristorazione per un numero complessivo di coperti superiore ai 4.000 su un totale di oltre 11.000 unità stimate nell'intera provincia. Gli agriturismo con ristorazione ed i coperti disponibili sono situati rispettivamente per il 40,2% e 35,8% nella zona del Grappa, il 33,7% e 36,3% in quella del Piave e il 26,1% e il 27,9% in quella Vittoriese. Mediamente le aziende con ristorazione hanno nella zona del Grappa 46,5 coperti, in quella del Piave 51,7, in quella del Vittoriese 52.

Il 50% delle aziende offre anche spuntini, soprattutto nell'area del Grappa (50,8%), seguita dal Piave (30,5%) e dal Vittoriese (18,6).

La possibilità di alloggiare è offerta da 56 aziende (47,9%) per un totale complessivo di 648 posti letto. Questo servizio è maggiormente diffuso nell'area del Piave dove si collocano il 46,4% delle aziende con alloggio e il 41% dei posti letto. Nelle rimanenti aree le percentuali sono pari rispettivamente a 28,6 e 28,4 nel Grappa e a 25,0 e 30,6 nel Piave. Ancora Valdobbiadene è il comune con maggior presenza di aziende agrituristiche che offrono alloggio. Il numero di posti letto per struttura è assai variabile: la media sono 11,5 nell'area del Grappa, 10,2 in quella del Piave, 14,1 nel Vittoriese. L'analisi dei dati porta ad immaginare una maggior vocazione alla ristorazione nell'area del Grappa e del Piave e all'ospitalità in quella del Vittoriese.

Le malghe del Grappa presentano notevoli potenzialità, al momento limitate da una scarsa dotazione strutturale che limita il servizio alla sola vendita di prodotti (formaggi) ottenuti in loco.

La vendita di prodotti viene effettuata in 39 aziende corrispondenti al 33% delle complessive. Maggiormente diffusa nell'area Vittoriese (38,5%) rispetto alle rimanenti due pari entrambe al 30,8%. Nell'area del Grappa prevale la vendita di salumi ed insaccati (7 aziende) seguita da formaggi (4), ortaggi e vino (2), carni avicole e cunicole (1). Nell'area del Piave il prodotto più diffuso è invece il vino (10 aziende) seguito dagli insaccati (4) formaggi (3) prodotti ittici (2) ortaggi, confetture, carni avicole (1). Nel Vittoriese l'offerta è più varia e riguarda il vino (6 aziende), gli insaccati e salumi (4), frutta e ortaggi (4), carni avicole, uova, miele, pane e dolci (2), olio e formaggi (1).

Per quanto riguarda le attività ricreative, buona parte delle aziende sono situate in zone che consentono interessanti passeggiate naturalistiche e si inseriscono in percorsi adatti alla bicicletta. Quest'ultima possibilità di svago è senz'altro la più diffusa nel territorio. Tre aziende propongono anche la possibilità di dedicarsi all'equitazione.

In molti degli agriturismo è diffusa l'attività culturale volta al mantenimento e rilancio delle tradizioni (dialetto, letteratura, giochi, mestieri del passato) sia a vere e proprie attività educative. L'attività agrituristica tradizionale in alcune aziende (in particolare 6) è infatti affiancata dall'adesione al progetto regionale delle fattorie didattiche.

La diffusione delle fattorie didattiche nel territorio è più estesa grazie anche allo specifico progetto condotto dalla Regione nell'ambito del programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare", ed in particolare del progetto "Cultura che nutre: saperi e sapori attorno al piatto". A febbraio 2008 risultavano infatti iscritte all'elenco regionale 11 aziende (6 nell'area del Grappa, 2 in quella del Piave e 3 in quella del vittoriese). Queste aziende rappresentano il 42,3% di quelle provinciali (in tutto 26) e il 5% di quelle regionali (in tutto 219). Le attività didattiche condotte nelle fattorie riguardano lo studio ed il riconoscimento delle specie e dei prodotti del bosco, il processo di trasformazione dell'uva in vino e del latte in formaggio e l'estrazione dell'olio, gli animali da cortile e della stalla, l'apicoltura, l'orto.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Ricca varietà di prodotti di qualità, tradizionali e a marchio	- elevata frammentazione delle iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti di qualità, tradizionale e a marchio e del territorio nel suo insieme
- Numero di aziende che producono prodotti di qualità elevato nel contesto provinciale	- limitato numero di aziende che effettuano la vendita diretta dei prodotti, con l'eccezione dell'area del Prosecco
- Presenza dei consorzi di tutela dei prodotti disciplinati che consente l'organizzazione di servizi di promozione e valorizzazione	- limitata offerta di servizi da parte delle malghe dell'area del Grappa, con necessità di interventi strutturali per promuovere l'ospitalità
- Possibili sinergie tra produzioni di qualità e risorse naturali e paesaggistiche nella prospettiva della multifunzionalità aziendale	- impostazione aziendale orientata prevalentemente alla vendita dei prodotti nell'area del Piave e del Vittoriese
- Numero di aziende agrituristiche e fattorie didattiche elevato nel contesto provinciale ed in crescita	- scarsa visibilità in loco e conseguente difficile reperibilità delle aziende agrituristiche
- Presenza di aziende molto dinamiche nell'area pedemontana del Grappa, con ampia offerta di servizi	- mancanza di un sistema diffuso ed omogeneo di valutazione della qualità dei servizi svolti dalle aziende agrituristiche
- Elevato domanda di servizi ricreativi e di prodotti tipici da parte dei cittadini delle aree di pianura limitrofe e di poli urbani	- limitata offerta di servizi di guida ai siti di importanza turistica, artistica, storica da parte delle aziende agrituristiche
	- scarsa promozione dell'offerta agrituristica nelle grandi metropoli del Nord e nei paesi europei (Austria e Germania soprattutto)

ATTIVITÀ E SERVIZI TURISTICI (Vedi Allegato 3 *ter* tabelle 40-44)

Secondo i dati della provincia, gli arrivi e le presenze turistiche nell'intera marca trevigiana sono state nel 2007 rispettivamente pari a 65.118 e 1.715.164. nell'ultimo decennio si è quindi assistito ad un trend di crescita del turismo che per quanto riguarda gli arrivi ha portato ad un aumento del 34% e per quanto riguarda le presenze addirittura del 53,7%. Il tasso di crescita dal 2006 al 2007 si è attestato sul 6,8% per gli arrivi e sul 6,0% per le presenze. I flussi turistici stranieri, attestati ora sul 49% e 46,4%, mostrano tassi di crescita superiori a quelli di arrivi e presenze nazionali. Nel decennio i primi sono infatti aumentati del 43 e del 63% contro il 26,9 e 46,5% dei secondi. Nell'ultimo anno gli arrivi stranieri hanno fatto registrare un aumento del 10,9% e le presenze dell'11,7, mentre assai più contenuto è l'aumento degli arrivi e delle presenze italiane (+3,2% e +1,6%).

Specificatamente nell'area il turismo è alimentato da motivazioni *leisure* e culturali che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi piuttosto che a specifiche eccellenze. Particolarmente rilevanti risulta l'escursionismo di fine settimana (soprattutto per alcuni prodotti) mentre la stagionalità non vede picchi estivi se non nel Vittoriese dove il turismo ha carattere più strettamente vacanziero ed estivo (lago di Revine) e la durata dei soggiorni è mediamente maggiore. Le altre aree fanno invece registrare un leggero calo di presenze in agosto.

Dal punto di vista della ricettività, l'offerta nel territorio del GAL mette a disposizione 227 strutture ricettive totali di cui il 43,6% bed & breakfast, il 18,5% alberghi, il 18,5% appartamenti per vacanze, il 9,3% strutture di ristorazione che offrono anche alloggio, il 4,8% affittacamere. Esistono poi 5 case per ferie (Crespano, Paderno, Farra, Tarzo, Vittorio Veneto), 3 campeggi (Borso del Grappa, Revine Lago e Tarzo), 2 residence (Valdobbiadene e Vittorio Veneto).

Gli alberghi sono uniformemente distribuiti nel territorio nelle diverse aree. I B&B, le attività ricettive in strutture di ristorazione prevalgono invece nell'area del Piave (43,4%, 47,6%,). Gli

appartamenti per vacanze nel Vittoriese (47,6%). L'area del Grappa risulta nel complesso la meno attrezzata in termini di strutture ricettive.

L'informazione e la promozione turistica si avvalgono sul territorio di 2 uffici IAT (Vittorio Veneto e Valdobbiadene) gestiti direttamente dall'amministrazione provinciale. Un terzo ufficio è di prossima apertura nell'area del Grappa. Sono poi 34 le associazioni Pro Loco presenti di cui 25 ubicate nei comuni capoluogo e 9 nelle frazioni. Tra tutte 5 (a Follina, Pieve di Soligo, Fregona, Combai, Sarmede) tengono aperti uffici di informazioni turistiche. Hanno sede infine nell'area 4 consorzi UNPLI nei comuni di Fonte, Cappella Maggiore, Pieve di Soligo, Valdobbiadene oltre che il Comitato Regionale e Provinciale a Miane.

La legge regionale 33/2002 ha formalmente istituito il sistema turistico locale trevigiano attribuendo all'amministrazione provinciale la competenza su di esso. Ciò ha portato alla predisposizione del Piano Territoriale Turistico che individua le linee strategiche di sviluppo al fine di garantire la realizzazione di nuovi itinerari con particolare attenzione al patrimonio storico, architettonico ed artistico, ai luoghi della memoria storica, ai prodotti tipici ed enogastronomici. Al momento attuale risultano adottati 7 itinerari ciascuno dei quali è sostenuto da specifici accordi di programma stipulati tra amministrazione provinciali e comuni interessati per consentire il coordinamento e la messa in rete delle iniziative di quest'ultimi. Sono 6 gli itinerari che toccano il territorio del GAL: i Luoghi della Grande Guerra, la Strada dell'Architettura, la Strada dell'Archeologia (Antica e Medioevale) "Marca Storica"; le Strade storiche del Vino e le aree D.O.C., l'itinerario naturalistico delle Aree fluviali, i percorsi ciclistici.

Di particolare rilevanza ai fini dello sviluppo rurale risultano la Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano – Valdobbiadene e la Strada dei vini del Montello e dei Colli Asolani.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- Disponibilità del Piano Territoriale Turistico	- Limitato sfruttamento del tessuto minore delle risorse storico-turistico culturali
- Ampia gamma di elementi di pregio del territorio	- Carenza di pacchetti integrati turistici
- Aumento della domanda per forme di turismo coerenti con le caratteristiche dell'offerta dell'area	- Limitata visibilità dell'area nei circuiti turistici internazionali
- Disponibilità capillare di strutture che possono fornire informazione turistica (Proloco)	- Ridotta cultura turistica in termini di impresa e servizi
- Buona disponibilità e tendenza all'aumento di strutture ricettive quali i B&B caratterizzate da elevata flessibilità per il turista.	-

ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA (Vedi Allegato 3 *ter* fig. 45)

Secondo i dati ricavati dal Rapporto statistico della regione Veneto del 2007, i comuni coperti dalla banda larga nell'area di riferimento del GAL ad ottobre 2005 risultano essere solo 9 di cui 6 completamente (Castelcucco, Crespano del Grappa, Follina, Pederobba, Pieve di Soligo, Possagno) e 3 parzialmente (Tarzo, Valdobbiadene, Vittorio Veneto). I comuni interamente coperti sono solo un quinto di quelli provinciali (30).

Nel 2008 dovrebbe però concludersi il progetto "La rete a larga banda della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano" per il quale la Regione del Veneto (Direzione Sistema Informatico) e la Comunità Montana del Grappa hanno siglato un accordo a novembre 2006. Il progetto, affidato a Asco TLC, prevede la realizzazione di un'infrastruttura di rete di telecomunicazioni in fibra ottica al fine di rispondere all'esigenza di aumentare le capacità della rete di connessione tra le pubbliche amministrazioni. I comuni dell'area GAL interessati al progetto sono: Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno e San Zenone degli Ezzelini.

Oltre alla stesura della fibra ottica, il progetto prevede anche la connessione di alcune delle sedi dei soggetti pubblici del territorio interessato, per un totale di circa 90 connessioni, al fine di ottimizzare i rapporti tra amministrazioni e cittadini, e rendere competitivi i processi di comunicazione tra gli stessi. L'infrastruttura dorsale in fibra ottica potrà consentire futuri sviluppi mediante l'integrazione con le tecnologie radio; tale mix di soluzioni tecnologiche consentirà una diffusione capillare del servizio di larga banda sul territorio.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- progetti regionali di sviluppo della copertura	- limitata copertura allo stato attuale
	- orografia del territorio che limita l'efficacia delle trasmissioni non cablate

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI (Vedi Allegato 3 *ter* tabella 46)

La rete infrastrutturale che mette in relazione il territorio di riferimento del GAL con la rimanente parte della provincia e della regione, risulta sufficientemente estesa anche se basata essenzialmente su strade a carattere provinciale.

Per quanto riguarda la viabilità stradale, l'unico asse autostradale che attraversa l'area in direzione nord/sud è quello dell'A27 di Alemagna che provenendo da Conegliano attraversa Vittorio Veneto e si spinge verso Belluno. Questa via rappresenta il principale asse veloce di collegamento verso il territorio nazionale ed internazionale. L'arteria consente il collegamento con gli aeroporti di Treviso e Venezia ma anche il raggiungimento delle località turistiche montane del bellunese e le litoranee del Friuli e del Veneto orientale attraverso la bretella dell'A28. L'autostrada è anche l'arteria che sopporta buona parte del trasporto su gomma di merci e persone diretto all'area di riferimento o che semplicemente la attraversa.

Sempre in direzione nord/sud e praticamente con tracciato alternativo a quello autostradale, corre la statale 51 che da S. Vendemmiano conduce a Dobbiaco attraversando Vittorio Veneto, il Fadalto, Ponte nelle alpi, Longarone, il Cadore e Cortina.

La statale 442 del Consiglio, innestata sulla precedente, si snoda in direzione nord/est attraversando Fregona per poi raggiungere l'altopiano del Consiglio e scendere poi nell'Alpago.

L'area del Grappa e del Piave sono raggiunte dall'ex strada statale ora a gestione regionale che da Treviso, attraverso Montebelluna conduce a Feltre.

La rimanente viabilità di collegamento è di rango provinciale. Complessivamente sono circa 1.200 i km di strade provinciali nella provincia, di cui un terzo circa nell'area di riferimento

del GAL (390,5 km). Tale viabilità è equamente distribuita nelle tre macroaree: 34,7% nell'area del Grappa, 36,1% nell'area Piave, 29,3% nell'area del Vittoriese, dove la minor dotazione provinciale è sopperita dalle arterie di rango superiore.

Si tratta di una viabilità che appartiene alla cosiddetta rete secondaria di penetrazione e alla rete locale di accesso. È atta a supportare quindi spostamenti su distanze ridotte e/o brevi ed ha funzione provinciale ed interlocale in ambito extraurbano e di quartiere o comunale in ambito urbano. L'assenza di altre arterie di grado superiori, porta questa viabilità a svolgere anche funzione di rete principale con funzione regionale ed interregionale per percorrenze di media distanza e per la distribuzione sulle reti secondarie e locali. La realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta, da tempo prevista ma non ancora attivata, che dovrebbe interessare da ovest a est il comuni di Loria, San Zenone degli Ezzelini, Riese Pio X°, Altivole, Vedelago, Montebelluna, Trevignano, Volpago del Montello, Giavera del Montello, Povegliano, Arcade, Villorba e Spresiano, consentirà di superare in parte questa criticità integrando adeguatamente la viabilità dell'area con quella nazionale ed europea.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria sono due gli assi che attraversano il territorio del GAL in direzione nord/sud. Essi afferiscono rispettivamente alle linee Conegliano–Vittorio Veneto–Ponte nelle Alpi–Calalzo e Padova–Castelfranco–Montebelluna–Feltre–Belluno. Pur nel progressivo calo di utilizzo di questa modalità di trasporto, questi assi rappresenterebbero una valida alternativa al trasporto su gomma soprattutto per quanto riguarda i flussi turistici dal momento che la prima delle direttrici collega Venezia e Cortina, la seconda conduce le località turistiche del Veneto nord occidentale e del Trentino.

Il territorio del GAL sarà interessato dalla IV fase del progetto Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale con la realizzazione delle aste di adduzione Montebelluna–Feltre–Belluno e Conegliano–Vittorio Veneto–Ponte nelle Alpi–Calalzo. La realizzazione di tale infrastruttura, pur lontana nel tempo, rappresenta senza dubbio una interessante prospettiva di sviluppo dell'area.

Per quanto riguarda la mobilità e viabilità lenta, con particolare riferimento alle strade ciclabili, l'area del GAL risulta particolarmente attraente e conseguentemente è particolarmente frequentata. La maggior parte dell'attività ciclistica si svolge però sulle strade provinciali e sono ancora molti i comuni che non si sono attivati per la realizzazione delle piste ciclabili. Il PTCP censisce complessivamente nei comuni del GAL 71,5 km dei 524 rilevati a livello provinciale (13,6%). Tali piste sono distribuite sul territorio in modo disomogeneo concentrandosi per il 64% nell'area del Vittoriese, il 23% in quella del Grappa e il 13% in quella del Piave. Il dato riguarda solo le piste ciclabili urbane. Ad esso vanno aggiunti i percorsi turistici e ciclistici previsti dal Piano Territoriale Turistico.

In generale si deve osservare la tendenza dei singoli comuni a pianificare la mobilità ciclabile all'interno dei propri confini con poca attenzione allo stabilire le connessioni tra diversi centri che consentirebbero una miglior fruizione sia funzionale che ricreativa-sportiva dei percorsi stessi.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- buon collegamento del territorio al suo interno	- assenza di viabilità primaria in grado di sostenere adeguatamente i trasporti più consistenti sgravando le reti secondarie e locali
- attrattività della zona per una mobilità lenta	- limitata estensione delle piste ciclabili
- possibilità di sfruttare la rete ferroviaria per la gestione dei flussi turistici	- mancanza di pianificazione comune nella progettazione della viabilità ciclabile
- coinvolgimento nel progetto di rete ferroviaria metropolitana regionale	-

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo (vedi allegato 3 ter tabelle 47-49)

Il territorio interessato dal GAL è caratterizzato da situazioni di grande valore ecologico, che fanno riferimento da un lato alle aree naturali o naturaliformi e dall'altro alle superfici nelle quali il lavoro dell'uomo ha contribuito a creare agroecosistemi di notevole valenza

ambientale ed in grado di sostenere e conservare la biodiversità sia su scala specifica che ecosistemica.

Nell'area GAL sono comprese 3 aree a riserva naturale, due di competenza statale (riserva naturale Bus della genziana e la Riserva naturale Campo di Mezzo, Pian di Parrocchia) ed una di competenza regionale (la Riserva naturale integrale Piaie Longhe-Millefret).

Tutte le riserve naturali sono comprese nel territorio del Comune di Fregona. La riserva Piaie Longhe si estende anche nel territorio di Farra di Alpago.

La Riserva Statale Bus della Genziana è stata istituita nel 1987 ed è composta da una cavità, con tratti orizzontali posti a vari livelli e collegati da pozzi verticali, con una profondità di circa 582 m ed uno sviluppo di circa 6 km. Collocata sul Cansiglio, in prossimità della Piana, è l'unica cavità nella quale passando dalla scaglia cretacea eocenica, si attraversa, procedendo verso il basso, tutto lo spessore del calcare di scaglia del cretaceo superiore. Annovera inoltre, specie ipogee di grande interesse scientifico. L'ente Gestore è attualmente il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato – Gestione Beni ex A.S.F.D.

La Riserva Statale Campo di Mezzo, Pian di Parrocchia è stata istituita nel 1977, presenta una Superficie di 667 ha. Si presenta come un ambiente unitario e pregevole per gli aspetti morfologici, floristici e faunistici, ed è inclusa perciò nella Rete Europea delle Riserve Biogenetiche. E' gestita dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato – Gestione Beni ex A.S.F.D.

La Riserva Piaie Longhe, istituita con D.M. 26/07/71, si trova nella parte sud-occidentale dell'Altopiano del Cansiglio e ricopre una superficie di 129,7 ha. L'area presenta una tipica morfologia carsica legata ai calcari e alle fratture della roccia con cavità a prevalente sviluppo verticale. Il soprassuolo è dominato dalla faggeta e caratterizzato da particolarità floristico-vegetazionali, tra cui specie endemiche, inserite in liste rosse delle piante minacciate. La Riserva si trova lungo un'eccezionale rotta migratoria dell'avifauna, e ospita numerosi rapaci

(falco pecchialolo, biancone, astore, sparviere, gheppio, pellegrino) e tetraonidi (francolino di monte, gallo cedrone e fagiano di monte). L'ente gestore è Veneto Agricoltura.

Complessivamente le aree a riserva naturale ammontano quindi a poco meno di 800 ha.

Nell'ambito del progetto della Regione Veneto "Fruizione educativa di aree a forte valenza naturalistica" (documento di Programmazione IN.F.E.A approvato a maggio 2002) sono state poi individuate e censite nel territorio regionale 303 aree naturali "minori" delle quali 34 in provincia di Treviso per una superficie totale di 3.777 ha. Di questi siti 18 ricadono nel territorio del GAL per un totale di 1.158,4 ha distribuiti su tutta l'area di riferimento. Si tratta di siti che pur non rientrando nell'elenco delle aree naturali protette in base alla legge 349/91, tuttavia presentano elementi di notevole pregio e valore dal punto di vista floristico, faunistico, geomorfologico e paesaggistico. In alcuni casi si tratta di ambienti ben delimitati di ridotte dimensioni con specifiche caratteristiche (biotopi), in altri di aree più complesse e vaste, omogenee al loro interno ma differenziate dall'ambiente circostante per caratteri peculiari. In altri casi ancora si tratta di agroecosistemi di particolare valore storico ed ambientale o siti di natura estrattiva in seguito andati naturalizzandosi. La tutela di questi siti è affidata a vincoli di tipo diverso (PTRC, PTP, Piani d'area, Rete Natura 2000 in cui alcuni di questi siti sono compresi, provvedimenti comunali). Per alcuni siti la carenza normativa di tutela rappresenta invece una criticità.

Parte del territorio del GAL è infine interessato dai siti della rete Natura 2000, la cui importanza ai fini della conservazione della natura è riconosciuta a livello nazionale e comunitario e per i quali la legislazione vigente prescrive di riservare particolare attenzione a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo delle attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni. Dei 23 e 16 individuati in provincia per un totale di 33.665 ha (14% del territorio provinciale) sono rispettivamente 11 e 7 i SIC (siti di importanza comunitaria) e le ZPS (zone a protezione speciale) della Rete Natura 2000 compresi in parte o completamente, nell'area di riferimento. La maggior parte delle superfici

designate interessa sistemi ed habitat montano collinari che corrono lungo la dorsale prealpina (Massiccio del Grappa, Monte Cesen, Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle, Passo San Boldo, Gruppo del Visentin, Foresta del Consiglio). Altre interessano invece fiumi e ed aree ad essi prospicienti (Garzaia di Pederobba, Settolo basso, fiume Piave da Maserot alle grave di Pederobba, Grave del Piave, Perdonanze e corso del Monticano, ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano , fiume Meschio). Le rimanenti riguardano infine laghi e zone umide (Palù del Quartiere del Piave, Laghi di Revine, Campanazzi di Onigo).

In generale si può osservare come la ricchezza ed il valore degli ambienti naturali dell'area, pur elevata, tuttavia presenta caratteri di frammentazione e semplificazione degli ambienti. Fatta eccezione proprio per le superfici montane, più estese e limitrofe, la maggior parte delle aree di pregio naturale è rappresentata da vere e proprie isole in un tessuto non connesso da corridoi ecologici o zone tampone. Solo le aste fluviali sembrano svolgere questa funzione di collegamento nel territorio e ciò rappresenta un forte rischio per l'integrità naturale poiché l'isolamento ha come provata conseguenza, la progressiva regressione delle specie fino alla scomparsa degli habitat.

L'elemento di forza dell'area è senza dubbio il fatto che gli ambiti a forte valenza naturale sono anche ambiti a forte vocazione agroproduttiva ed agroambientale dove il successo della produzione agricola si associa anche mantenimento della funzionalità ecologica. Gli indirizzi colturali, selvicolturali, di allevamento in questi aree vengono attuati con successo sia per quanto riguarda la funzione produttiva dell'agricoltura (in termini quanti-qualitativi e quindi economici), sia per quanto riguarda le funzioni agroambientali. La selvicoltura e l'alpicoltura hanno ad esempio capacità diretta nel contenimento del rischio idrogeologico e nella protezione florofaunistica e della biodiversità. Anche la viticoltura esprime negli ambiti collinari un ruolo importante nel contenimento del dissesto idrogeologico e soprattutto nella diversificazione paesaggistica: la necessità di trovare le esposizioni favorevoli e le difficoltà morfologiche dell'area impediscono infatti la totale saturazione del territorio e consentono

invece la movimentazione del paesaggio che si giova anche della dimensioni ridotta degli appezzamenti, degli assetti insediativi meno densi, oltre che della morfologia stessa dei suoli.

Il ruolo multifunzionale dell'attività agricola in questi ambiti ma anche la sua competitività possono quindi essere tenuti insieme facendo leva sulla elevata qualità dei prodotti che essa può esprimere sia grazie ai fattori ambientali favorevoli (morfologici, microclimatici, podologici) sia grazie ai fattori socio economici riconducibili alla tradizione (metodi di trasformazione dei prodotti o di allevamento della vite) o all'innovazione di processo e di prodotto (ancora una volta i metodi di vinificazione, lo sviluppo del biologico, ecc.).

In termini ambientali, particolare attenzione dovrebbe essere poi posta alla gestione delle aree boschive. Si è visto come esse incidano in modo significativo sul territorio di riferimento. L'incertezza e non completezza dei dati sulla consistenza e qualità del patrimonio boschivo, la proprietà privata dei boschi (e quindi la scarsa dotazione di strumenti di gestione delle utilizzazioni), la ridotta remuneratività dell'attività selvicolturale, l'assenza di politiche di incentivo alle aziende boschive, sono tutti fattori che giocano negativamente sulla gestione di una risorsa che potrebbe invece essere davvero tale.

La competitività delle aziende agricole i cui terreni sono situati all'interno della rete Natura 2000 viene influenzata da due ordini di fattori: da un lato l'obbligo di rispettare vincoli e prescrizioni finalizzati a preservare il valore naturale dell'area ma che possono indurre maggiori costi di produzione e/o cali delle rese produttive dall'altro la possibilità di sfruttare vantaggiosamente il pregio ambientale dell'area per attività collaterali legate alla fruizione ricreativa e turistica.

Per quanto riguarda vincoli e prescrizioni esse possono riguardare sia la normale gestione agraria sia la realizzazione di investimenti. Con riferimento all'area del GAL il primo caso concerne soprattutto la gestione delle aree a prato, prato-pascolo e pascolo nelle aree ZPS nelle quali la DGR 2371 del 27 luglio 2006 stabilisce obblighi che riguardano gli sfalci e vincoli relativi all'utilizzazione di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di sintesi. Tali superfici

possono comunque concorrere all'assegnazione di una indennità compensativa nell'ambito della misura 213 del PSR con un premio che può arrivare a 189 Euro/anno. Nel territorio interessato dal PSL la presenza di questa tipologia di uso del suolo in area Natura 2000 è particolarmente frequente nella parte settentrionale interessata dalla zootecnia da latte.

Il secondo caso può riguardare la realizzazione di investimenti che comportino la redazione di una "valutazione di incidenza ambientale", ai sensi D.P.R. 357 del 8 settembre 1997, all'esito della quale è subordinata l'autorizzazione alla esecuzione dell'investimento proposto (realizzazione strutture aziendali, impianto di vigneto, ecc.). Si tratta di un vincolo che può assumere una dimensione fortemente limitante soprattutto nelle zone a maggiore sensibilità ambientale e nelle quali si intendono realizzare interventi di conversione dell'uso del suolo che possono influire significativamente sulle specie animali e vegetali presenti e sugli habitat insediati.

Infine per quanto riguarda la vulnerabilità ai nitrati ed i conseguenti vincoli imposti alle aziende agricole in particolare per quanto riguarda la fertilizzazione delle colture, l'area del GAL presenta limitati fattori di criticità. Le uniche superfici incluse nell'apposita cartografia prodotta dalla Regione Veneto comprendono parzialmente i comuni di Cordignano, Fonte e San Zenone degli Ezzellini.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
- numerosità e diffusione sul territorio delle aree di particolare interesse naturale ed ambientale	- ridotte dimensioni di alcune aree, e mancanza di aree tampone con conseguente minore resistenza e resilienza alle pressioni naturali ed antropiche
- tessuto agricolo diffuso con possibilità di integrare natura ed attività antropica nello spirito della Rete Natura 2000	- isolamento e frammentazione del territorio e assenza di una rete di corridoi ecologici efficienti
- ruolo della viticoltura nella differenziazione paesaggistica	- Incompletezza della pianificazione e della catalogazione cartografica nelle aree tutelate con conseguente inesistenza o inadeguatezza delle misure di tutela
- limitata estensione delle zone definite dalla Regione Veneto "vulnerabili"	- estensione delle aree boschive, loro proprietà privata e assenza di gestione

4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

L'analisi del contesto effettuata durante la predisposizione del presente documento ha consentito di definire strategie di intervento effettivamente calibrate sulle principali potenzialità e criticità del territorio. Ciò allo scopo di predisporre un PSL che fosse efficace rispetto alla finalità generale proprie dell'approccio Leader di affermare nuovi modelli locali di sviluppo per valorizzare le risorse e le opportunità del territorio, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Va sottolineato che oltre all'analisi del contesto in fase di definizione delle strategie sono state tenute anche in considerazione le manifestazioni di interesse che numerosi soggetti pubblici e privati hanno fatto pervenire a seguito delle iniziative di concertazione attivate dal GAL e che hanno permesso di definire con maggiore precisione le opportunità di sviluppo del territorio.

Focalizzando l'analisi sulle caratteristiche del settore agricolo dell'area GAL, la risorsa che è emersa con maggiore evidenza è risultata essere costituita dal ricco patrimonio agroalimentare. L'elevato numero di prodotti "di qualità" censiti, che riguarda principalmente prodotti trasformati, e la grande diffusione di aziende impegnate in produzioni "disciplinate" riportate dai dati statistici hanno dimostrato la presenza di un patrimonio di grande valore che costituisce sicuramente un'opportunità di notevole rilievo per lo sviluppo rurale dell'area. Parallelamente lo studio del territorio ha evidenziato come anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'area si caratterizzi per un alto numero di situazioni di pregio (riserve naturali, aree SIC/ZPS, aree naturali "minori" censite dalla Regione Veneto, grande estensione delle aree boscate), diffuse in maniera omogenea sul territorio anche se con una certa prevalenza lungo la fascia settentrionale e in corrispondenza delle aste dei principali corsi d'acqua.

Sulla base di tali rilevazioni è stato quindi sviluppato il concetto di "messa in rete delle eccellenze" che costituisce il *leit motif* della strategia di sviluppo adottata dal GAL e che ben si raccorda con un altro dato emerso durante lo studio del territorio costituito dal fatto che

nell'area il turismo «è alimentato da motivazioni *leisure* e culturali che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi piuttosto che a specifiche eccellenze».

La prima linea strategica di intervento adottata “favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l'implementazione di servizi turistici, energetici, sociali ed ambientali” (l.s.i. 1), scaturisce direttamente dalle considerazioni sopra espresse ed esemplifica la volontà di promuovere uno sviluppo rurale fondato sullo sfruttamento delle opportunità del territorio costituite dai prodotti agroalimentari e dai siti di pregio ambientale. Essa punta a garantire il mantenimento di redditi adeguati per gli agricoltori attraverso la diversificazione delle attività svolte e l'introduzione di nuovi servizi ben raccordati con le caratteristiche del territorio. In questa prospettiva si inseriscono anche le proposte di servizi “sociali” ed “energetici” promosse dal PSL. Nel primo caso promuovendo iniziative che valorizzino le opportunità derivanti dall'inserimento delle aziende all'interno di un contesto ambientale gradevole, nel secondo caso con riferimento soprattutto alla grande disponibilità di biomassa legnosa derivante dall'ampia estensione delle superfici a bosco e a vigneto censite dai rilievi statistici dell'Istat.

Le opportunità offerte dalla disponibilità di biomasse legnose a fini energetici sono alla base della seconda linea strategica individuata “sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali collegate al settore agricolo e/o forestale” (l.s.i. 2), alla definizione della quale ha anche concorso la necessità sostenere i possibili progetti imprenditoriali che potranno scaturire da iniziative, non improbabili, che colleghino tra loro prodotti tipici, ambiente e turismo rispetto alle quali sono già pervenute al GAL alcune manifestazioni di interesse durante la fase di raccolta delle proposte di iniziativa. Questa linea strategica permette anche di dare una risposta, evidentemente non risolutiva ma senz'altro significativa, ad un dato emerso in fase di analisi costituito dalle differenze nei parametri occupazionali tra lavoro maschile e femminile.

L'analisi del contesto locale ha più volte evidenziato come non solo gli elementi di pregio del territorio ma anche i servizi per la loro fruizione siano abbastanza diffusi sul territorio ma scarsamente coordinati. Le aziende agrituristiche dimostrano connotazioni leggermente differenti nelle tre macrozone prese come riferimento (Grappa, Piave e Vittoriese), gli uffici IAT e le 5 associazioni proloco che garantiscono il servizio di informazione turistica sul territorio necessitano di maggiore coordinamento, reso necessario anche a fronte dell'intenso lavoro di programmazione degli itinerari turistici promosso dalla amministrazione provinciale attraverso il Piano Territoriale Turistico. Da tali indicazioni discende la necessità di “valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata nel campo del turismo rurale sostenibile” (l.s.i. 3), favorendo sia

In sede di predisposizione del PSL è emersa la necessità che le azioni di promozione turistica vengano svolte in coerenza con le iniziative già in atto da parte della Provincia e tale elemento sarà tenuto in considerazione nella fase di selezione dei progetti da finanziare tramite il PSL. Gli itinerari turistici promossi dal Piano Turistico Territoriale provinciale costituiscono infatti uno strumento importante per il territorio al fine di promuovere forme di turismo rurale sostenibile. Tali itinerari fanno riferimento al patrimonio storico, architettonico, artistico, enogastronomico ed ambientale dell'area del GAL (e dell'intera provincia) e dalla volontà di utilizzare al meglio le attività già promosse da questo strumento deriva la strategia di “valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, architettonico e naturale” (l.s.i. 4), dove l'inserimento del contesto “naturale” è conseguente anche alla ampia diffusione di siti di pregio naturalistico di cui si è precedentemente detto.

La scelta di promuovere la valorizzazione turistica del territorio implica anche la necessità di formare adeguate risorse umane che siano in grado di fornire servizi di qualità ad un visitatore sempre più attento ed esigente. A fronte di un tasso di istruzione del settore rilevato non

particolarmente elevato (peraltro in linea con i dati provinciale e regionale) è stato quindi prevista la strategia di “migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale sostenibile” (l.s.i. 5) anche in questo caso facendo riferimento anche alla necessità, già precedentemente citata, di promuovere iniziative con ricadute positive anche in merito alle pari opportunità.

Se da un lato le iniziative finalizzate al turismo rurale sostenibile costituiscono la parte prevalente delle strategie e delle azioni promosse dal PSL, in fase di analisi e, soprattutto, a fronte delle esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale locale, è emersa la necessità di sostenere le forme di agricoltura più consone con la fruizione turistica dell'area e, in particolare, quelle vincolate alla produzione del vasto patrimonio di prodotti di qualità (tipici e tradizionali). Ciò anche in considerazione del peso rilevante del settore primario all'interno dell'area GAL evidenziato dall'analisi dei dati statistici Istat e regionali/provinciali.

Da ciò discendono le strategie di “agevolare l'aggiornamento strutturale del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità e la loro valorizzazione nei confronti del consumatore” (l.s.i. 6) e “sostenere la qualità dei prodotti agroalimentari tipici” (l.s.i. 7).

Poiché tali strategie fanno riferimento a misure del PSR afferenti all'asse 1 e quindi disponibili per le aziende anche al di fuori delle procedure del GAL, in fase di implementazione del PSL sarà valutata con attenzione la natura dei progetti sostenuti al fine di sostenere unicamente iniziative particolarmente coerenti con l'approccio Leader e con la strategia generale adottata.

Dalla considerazione che l'opportunità offerta dal PSR di allacciare nuove forme di collaborazione con strutture analoghe, magari con esperienze di turismo rurale sostenibile già attivate nel corso della precedente programmazione, possa costituire un vantaggio ai fini dei risultati complessivi attesi dalla realizzazione del PSL deriva la strategia di “attivare forme di cooperazione coerenti con il tema centrale del PSL con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE” (l.s.i. 8).

Infine per quanto riguarda le ultime due strategie proposte, “assicurare la piena funzionalità del GAL Alta Marca Trevigiana” (l.s.i. 9) e “Consolidare ed implementare l’approccio Leader come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale (l.s.i. 10) esse sono evidentemente funzionali alla gestione della macchina operativa che sarà attivata dal GAL e a garantire il mantenimento dell’ottimo rapporto di cooperazione tra soggetti pubblici e privati che si è sviluppato nelle fasi di concertazione del PSL e che si auspica possa ulteriormente consolidarsi durante le fasi attuative successive all’approvazione del PSL.

In fase di stesura del Piano sono state ritenute meno rilevanti le strategie per l’erogazione di servizi a favore delle popolazioni in quanto la struttura del territorio, caratterizzato da centri urbani di medie dimensioni, diffusi in maniera abbastanza omogenea all’interno dell’area, già oggi permette una buona distribuzione di servizi alla persona (meno efficace per quanto riguarda le imprese).

Ne consegue che le strategie adottate dal PSL riservano un’attenzione marginale al potenziamento delle attività di servizio a favore della popolazione locale così come non si rileva la necessità di promuovere interventi di tipo infrastrutturale, anche a seguito di iniziative già in corso da parte di altri soggetti (vedi, ad esempio, l’accesso alla banda larga per quanto riguarda le telecomunicazioni) o della possibilità di fare riferimento ad altre forme di sostegno finanziario regionale e comunitario.

In fase di predisposizione del PSL è stata valutata la coerenza delle strategie sopra indicate con gli “obiettivi specifici” del PSR al fine di assicurare la piena coerenza degli interventi con le strategie generali di sviluppo del settore primario definite dalla Regione Veneto. I rapporti tra le l.s.i. proposte dal PSL e gli obiettivi specifici del PSR sono descritti in dettaglio nel successivo par. 5.1.2.

4.4 *Quadro generale delle attività di programmazione*

Il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**, previsto dall'art. 8 della l.r. n. 35/2001 è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale. Particolare rilevanza ai fini della stesura del PSL (e, verosimilmente, dello stesso PSR) è data dal fatto che tale strumento pone l'accento sull'urgenza di tutelare l'ambiente agricolo, anche in ragione della sua valenza ambientale, e di favorire la specializzazione delle produzioni.

Per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico ed infrastrutturale la programmazione dell'area GAL fa riferimento primariamente a 2 strumenti sovraordinati rispetto agli altri:

- il **PTRC della Regione Veneto**, considerando sia la versione attualmente vigente risalente al 1992 sia il "documento preliminare al nuovo PTRC" adottato dalla giunta regionale nell'agosto 2007;
- il **PTCP della Provincia di Treviso**, attualmente a livello di "documento preliminare" (la cui presentazione pubblica è avvenuta nel giugno 2005), che prevede un orizzonte temporale fino al 2020.

In fase di stesura del PSL è stata valutata la coerenza delle strategie proposte rispetto alle scelte e agli indirizzi proposti da tali strumenti di pianificazione, nonostante la fase di concertazione che attualmente li coinvolge entrambi lasci spazio a modifiche e precisazioni che potranno modificare i contenuti della versione definitiva al momento in cui diventerà testo vigente. Sarà comunque importante, successivamente all'avviamento delle procedure operative del GAL, garantire il rispetto delle strategie e dei vincoli imposti dagli strumenti regionale/provinciale per tutti i progetti che saranno ammessi a finanziamento Leader, con particolare attenzione per le iniziative di carattere infrastrutturale e promosse dai soggetti pubblici.

Tra le iniziative programmazione “volontarie” che insistono nella zona un ruolo importante è rivestito dall’**Intesa Programmatica d’Area (IPA) Pedemontana del Grappa e dell’Asolano**, uno strumento predisposto nell’ambito della legge regionale 35/2001 che ha come capofila la Comunità Montana del Grappa e al quale attualmente aderiscono 12 amministrazioni comunali (di cui 10 nell’area GAL) e altri 60 partner pubblici e privati.

È inoltre attualmente in attesa di completare l’iter per il riconoscimento regionale un’altra **IPA delle Terre Alte della Marca Trevigiana** che coinvolge i comuni delle Prealpi Trevigiane e del Quartier del Piave, sovrapponendosi anche in questo caso all’area GAL.

Entrambi gli IPA, in linea con le finalità generali imposte dalla Regione, promuovono la realizzazione di progetti “strategici” con riferimento soprattutto alle opere infrastrutturali ritenute di particolare importanza per il loro territorio. Tale finalità è stata tenuta in considerazione nella predisposizione del PSL, evitando di prevedere in questo documento la possibilità di finanziare opere di tipo infrastrutturale che potranno trovare una più consona linea di supporto finanziario nell’ambito delle IPA.

Restando a livello locale va sottolineato come la Provincia di Treviso abbia recentemente avviato la quarta fase del **Piano Strategico**, un’iniziativa che si è sviluppata negli ultimi anni partendo dall’analisi dei bisogni e delle contraddizioni della Marca Trevigiana per promuovere il coordinamento tra diversi enti ed associazioni protagoniste dello sviluppo locale. Grazie al piano strategico si è contribuito alla realizzazione di alcuni progetti di elevato valore per il territorio tra cui lo stesso PTCP e il Piano Territoriale Turistico. La fase attuale del Piano si propone di predisporre un set di interventi concreti che troveranno attuazione nel futuro prossimo: per migliorare la capacità competitiva del nostro territorio, per potenziare la sua capacità attrattiva internazionale per limitare le contraddizioni sociali che si stanno presentando. Oltre agli elementi utili individuati nella fase di analisi e che sono stati impiegati per l’elaborazione del PSL, il Piano si presenta come un sistema di concertazione con il quale sarà necessario mantenere attivi continui canali di collegamento con il GAL allo

scopo di assicurare la piena rispondenza dei progetti finanziati con le strategie generali e le politiche di sviluppo proposte dall'amministrazione provinciale.

Infine un rilievo particolare è stato dedicato a garantire la coerenza delle misure promosse dal PSL, in particolare quelle più direttamente attinenti al settore turistico, con il **Piano Territoriale Turistico (PTT)**, già precedentemente citato, promosso dall'amministrazione Provinciale e rispetto al quale sarà necessario raccordare i futuri progetti Leader. Il PTT costituisce infatti uno strumento importante sia per organizzare ed integrare le singole iniziative, evitando contraddizioni e contribuendo a creare sinergie positive tra i diversi progetti che si prefiggono la valorizzazione turistica dell'area sia per garantire il raccordo con le strategie turistiche promosse dalla Regione Veneto, alle quali il PTT fa necessariamente riferimento.

Il **Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013** è lo strumento con il quale la Regione Veneto intende perseguire l'“Obiettivo Competitività e Occupazione”, utilizzando le risorse messe a disposizione dal FERS (Fondo Europeo Sviluppo Regionale). Già a livello di amministrazione regionale è stata attentamente valutata la relazione tra gli strumenti POR e PSR la cui complementarità è evidenziata in un'apposita tabella (vedi par. 10.1 del PSR). Tale complementarità è stata tenuta in considerazione nella scelta delle misure da attuare nell'ambito del PSL e nella definizione delle rispettive risorse finanziarie, prevedendo fin da ora la possibilità di ricorrere in maniera differenziata ai due distinti strumenti in funzione della tipologia e delle caratteristiche dei progetti che saranno finanziati. In particolare per quanto riguarda la misura 321 – Azione 3 (realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse) sarà mantenuto il limite di potenza di 1 MW che trattino prevalentemente materia prima di provenienza locale agricola e/o forestale mentre per quanto riguarda la misura 312 (creazione e sviluppo microimprese) sarà definito il codice ATECO delle imprese che potranno beneficiare del sostegno del GAL (di conseguenza escluse dal sostegno del POR).

Per quanto riguarda la cooperazione con altri territori comunitari l'area trevigiana rientra in alcune zone eleggibili per l'**Iniziativa Comunitaria Interreg**. In particolare il territorio del GAL è eleggibile per i seguenti programmi:

- Italia–Austria (la provincia di Treviso partecipa come area “in deroga territoriale”)
- Italia–Slovenia (la provincia di Treviso partecipa come area “in deroga territoriale”)
- Central Europe (l'area di cooperazione comprende l'intero territorio regionale)
- South East Europe ((l'area di cooperazione comprende l'intero territorio regionale)
- MED Programme (l'area di cooperazione comprende l'intero territorio regionale)
- Alpin Space (l'area di cooperazione comprende l'intero territorio regionale)

Le iniziative di cooperazione promosse dal GAL nell'ambito della misura 421, terranno conto delle opportunità offerte dai suddetti programmi, in termini di aree geografiche di cooperazione e tematiche prioritarie, al fine di evitare l'impiego delle risorse del PSL per sostenere progetti che potrebbero trovare una collocazione più consona su altri canali di finanziamento.

Il quadro di riferimento programmatico è completato anche dai Piani di Sviluppo socio-economico, dai Piani d'Area delle Comunità Montane del Grappa e delle Prealpi Trevigiane e dai Piani di Assetto Territoriale dei Comuni (PAT) e intercomunali (PATI) che i Comuni stanno redigendo in relazione alla LR 11/2004".

5 Strategia di sviluppo locale

5.1 Strategia e tema centrale

Le analisi del territorio realizzata contestualmente alla stesura del presente documento ha messo in luce i molteplici aspetti che caratterizzano la società, l'economia e l'ambiente dell'area oggetto di intervento.

Alcuni comparti del settore agricolo evidenziano una notevole potenzialità di sviluppo, derivante dalla gamma di prodotti qualità e dalla loro radicazione nella tradizione locale.

Parallelamente si è anche rilevata l'esistenza di numerosi elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturale, oltreché culturale e storico-architettonico, la cui valorizzazione sembra essere affidata più ad iniziative locali di una pluralità di soggetti, con evidenti duplicazioni e sovrapposizioni, che ad una strategia complessiva di promozione dell'area di intervento.

5.1.1 Elementi di sintesi della strategia

La strategia di sviluppo locale proposta dal presente programma ha come riferimenti principali da un lato il ricco paniere di prodotti agroalimentari, che esprimono una tradizione storica importante per il territorio, e dall'altro il vasto patrimonio di manifestazioni, ambienti e paesaggi (naturali e rurali) che ben si prestano allo sviluppo di iniziative turistiche di qualità. Quest'ultimo aspetto anche in relazione alla crescita e allo sviluppo di nuove forme di fruizione "attiva" del territorio che comprendono il cicloturismo, l'ippoturismo, il turismo enogastronomico, ecc.

Sia per quanto riguarda i prodotti agroalimentari sia con riferimento ad alcune manifestazioni e agli aspetti naturali e paesaggistici, l'analisi del territorio ha evidenziato come spesso tali elementi siano già oggi contraddistinti da un livello di "eccellenza" se raffrontati ad altre situazioni non solo regionali ma anche nazionali e internazionali. Tale eccellenza nel caso dei prodotti tipici è conseguente ad una corposa tradizione agroalimentare basata sulla qualità delle materie prime di origine locale, sull'esperienza agronomica ed artigianale degli addetti

su una spiccata capacità imprenditoriale. Ciò ha consentito la nascita di iniziative a carattere familiare, in alcuni casi sviluppatasi fino a raggiungere dimensioni “industriali”, che hanno dato vita ad un tessuto di micro, piccole e medie imprese in grado di fornire prodotti di qualità elevata adatti ad affrontare le moderne sfide del mercato globale.

Per quanto riguarda l’ambiente la situazione positiva che si riscontra nell’area di intervento è legata ad una posizione geografica fortunata ma anche ad una sensibilità locale diffusa. Questa ha consentito di preservare nel tempo gli elementi di maggior pregio la cui dotazione naturale si è arricchita con i positivi effetti sul paesaggio legati all’attività agricola dell’uomo, soprattutto nelle zone contraddistinte dalla viticoltura e, in qualche ambito particolare, dall’olivicoltura e dalla castanicoltura.

In relazione all’ampia disponibilità di elementi di eccellenza espressi dal territorio la strategia di sviluppo locale adottata dal PSL intende esaltare i sapori, i profumi e i colori dell’alta marca trevigiana mettendo in rete le eccellenze piuttosto che migliorare le singole peculiarità, con l’obiettivo di valorizzare il patrimonio di risorse endogene già esistente secondo un’ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.

Si tratta di una strategia che richiede evidentemente una concertazione tra i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio in rappresentanza delle diverse “eccellenze” e una progressiva integrazione di queste ultime in prospettiva di una valorizzazione attraverso percorsi comuni e condivisi.

Un obiettivo generale e di lungo termine (anche oltre alla scadenza naturale del presente programma) da perseguire attraverso il PSL è costituito dalla creazione dell’immagine dell’Alta Marca presso turisti e visitatori. Nell’ambito di questa prospettiva lo scopo consiste nel favorire la percezione di un territorio dotato di una gamma di elementi che singolarmente offrono molteplici spunti di interesse ma se valutati nel loro complesso rappresentano un

patrimonio “di riferimento” rispetto alle nuove e moderne forme di fruizione turistica del territorio.

La strategia di intervento contenuta nel programma trova giustificazione nella prospettiva di sviluppo locale precedentemente descritta che prevede la messa in rete degli elementi di pregio riferiti principalmente alle eccellenze agroalimentari ed alle peculiarità ambientali.

La sintesi dei fondamenti di tale strategia è contenuta nel tema centrale adottato dal PSL, costituito da “La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile”.

Gli elementi chiave del tema centrale proposto sono quindi costituiti da:

- i prodotti tipici, di cui l’area è molto ricca
- il territorio, che ancora oggi propone paesaggi rurali di grande suggestione e l’esistenza di numerose manifestazioni e iniziative di eccellenza;
- il concetto di “messa in rete delle eccellenze” che sottolinea l’azione di raccordo e collegamento affidata al PSL.

Gli ultimi 3 vocaboli del tema, “turismo rurale sostenibile”, contribuiscono a definire la finalità generale degli interventi proposti e da essi discendono le linee strategiche di intervento e, di conseguenza, gli indirizzi operativi.

Il richiamo al “turismo” da un lato pone l’accento sul fatto che il disegno adottato ha prima di tutto una finalità di tipo economico dall’altro fornisce una prima connotazione rispetto al settore al quale primariamente si farà riferimento nella sua implementazione. La strategia generale di “messa in rete” degli elementi di pregio del territorio sarà quindi calibrata sulla necessità di sviluppare iniziative che possano calamitare l’interesse di molteplici tipologie di visitatori contribuendo ad alimentare nuovi flussi turistici.

Il vocabolo “rurale” sottolinea la centralità di questa vocazione territoriale, intimamente connessa con il settore agricolo ed agroindustriale, rispetto ai diversi possibili fattori di

sviluppo del territorio fornendo una ulteriore specifica che individua con maggiore precisione il filo conduttore degli interventi che saranno attivati. Esso è coerente con la strategia generale di promuovere le risorse endogene del territorio tra le quali il patrimonio agroalimentare dei prodotti tipici costituisce sicuramente uno degli elementi di spicco.

Infine con il termine “sostenibile” si pone enfasi sulla compatibilità dell’iniziativa rispetto alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente naturale ma anche la volontà di generare fattori di sviluppo destinati a permanere nel tempo, anche successivamente al termine di applicazione del programma 2007-2013. È evidente come anche dal punto di vista strettamente ambientale la strategia generale di “messa in rete” degli elementi di pregio esistenti sul territorio potrà risultare vincente rispetto all’obiettivo di promuovere lo sviluppo locale, nella misura in cui sarà possibile raccordare le numerose eccellenze presenti sul territorio e proporle ai potenziali fruitori in maniera coordinata, anche in collegamento con iniziative per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

Le linee strategiche di intervento (l.s.i) adottate dal PSL sono funzionali all’attuazione della strategia proposta e sono coerenti con il tema centrale adottato. Complessivamente sono state individuate 10 l.s.i., indicate nella tabella sottostante.

QUADRO 5.1.1. - Elementi di sintesi della strategia	
strategia	Esaltare i sapori, i profumi e i colori dell'alta marca trevigiana mettendo in rete le eccellenze
tema	La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile
l.s.i. - 1	Favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l'implementazione di servizi turistici, energetici, sociali ed ambientali
l.s.i. - 2	Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali collegate al settore agricolo e/o forestale
l.s.i. - 3	Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata nel campo del turismo rurale sostenibile
l.s.i. - 4	Valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, architettonico e naturale
l.s.i. - 5	Migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale sostenibile
l.s.i. - 6	Agevolare l'aggiornamento strutturale del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità e la loro valorizzazione nei confronti del consumatore
l.s.i. - 7	Sostenere la qualità dei prodotti agroalimentari tipici
l.s.i. - 8	Attivare forme di cooperazione coerenti con il tema generale del PSL con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE
l.s.i. - 9	Assicurare la piena funzionalità del Gruppo di Azione Locale "Alta Marca Trevigiana"
l.s.i. - 10	Consolidare ed implementare l'approccio Leader, come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale

5.1.2 Coerenza con gli obiettivi del PSN/PSR

Il presente PSL costituisce l'espressione della volontà da parte del partenariato locale di applicare sul territorio di intervento una strategia articolata su 3 livelli: un primo livello di strategia di sviluppo locale è costituito dalla finalità generale di "messa in rete" degli elementi di eccellenza del territorio. Un secondo livello è costituito dalla strategia operativa la quale, a sua volta, è declinabile in un tema centrale e nelle linee strategiche di intervento che costituiscono il terzo livello.

L'articolazione in livelli è coerente con gli obiettivi dei documenti programmatici sui quali si basa l'approccio Leader e, più in generale, il sostegno allo sviluppo rurale a livello comunitario, nazionale e regionale.

Avendo come riferimento lo schema grafico inserito nel bando a pag. 10, il tema centrale proposto dal PSL risulta coerente con gli obiettivi "prioritari" definiti dal PSR, che a loro volta discendono dagli obiettivi prioritari di asse del PSN. Analogamente le linee strategiche di intervento fanno riferimento agli obiettivi "specifici" del PSR le quali costituiscono le linee di indirizzo che l'amministrazione regionale ha adottato per l'impiego delle risorse disponibili.

Il tema centrale "La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile" ha come principale riferimento i 2 obiettivi "prioritari" collegati all'asse 3 e i 2 collegati all'asse 4:

- il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione (asse 3)
- il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali (asse 3)
- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale (asse 4)
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori (asse 4)

Con riferimento al primo di tali obiettivi la coerenza del tema centrale deriva principalmente dalla strategia di "valorizzazione" che viene proposta con riferimento sia alle eccellenze agroalimentari che a quelle ambientali-territoriali. Il percorso di valorizzazione ha, infatti, proprio la finalità di esaltare le potenzialità intrinseche del territorio per far sì che le imprese e la popolazione possano prima di tutto percepirne il valore e quindi riconoscerne l'"attrattività", trovando in esso nuovi motivi di radicazione e di sviluppo. Nel caso specifico, come precedentemente citato, il miglioramento dell'attrattività non deriva tanto dalla creazione di nuovi motivi di interesse quanto piuttosto dalla integrazione in un "sistema"

(messa in rete) degli elementi di eccellenza già esistenti al fine di aumentarne la visibilità e favorire l'implementazione di strategie comuni di valorizzazione e promozione.

Parallelamente la finalizzazione del percorso di valorizzazione delle risorse verso il “turismo rurale sostenibile”, prevista dal tema centrale, è coerente con il secondo obiettivo citato. Lo sviluppo di nuove modalità di fruizione turistica del territorio stimolato dalle iniziative promosse dal PSL oltre a collocarsi in un settore economico caratterizzato da una crescita costante negli ultimi anni potrà nel caso specifico dell'Alta Marca appoggiarsi su un patrimonio davvero unico di prodotti e di elementi territoriali di pregio. Ciò agevolerà la nascita e lo sviluppo di iniziative che possano contribuire alla piena occupazione della popolazione locale e alla generazione di nuove opportunità di reddito. Queste ultime potranno derivare sia da attività totalmente nuove, soprattutto nel campo dei servizi e in relazione alla fruizione turistica, sia da progetti di supporto ad alcune attività agricole come l'agriturismo, le fattorie multifunzionali, le bioenergie.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo citato, il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, si tratta di una finalità “trasversale” implicita nell'adozione della strategia Leader prima ancora che nel tema centrale proposto dal presente PSL.

Infine relativamente al quarto obiettivo, la valorizzazione delle risorse endogene dei territori, la coerenza del tema centrale proposto è evidente già dalla definizione stessa di quest'ultimo, laddove le risorse endogene prese in considerazione sono costituite dal paniere agroalimentare e dalle eccellenze territoriali in termini di aree naturali e di pregio paesaggistico, elementi storico architettonici e altri elementi tipici della tradizione rurale.

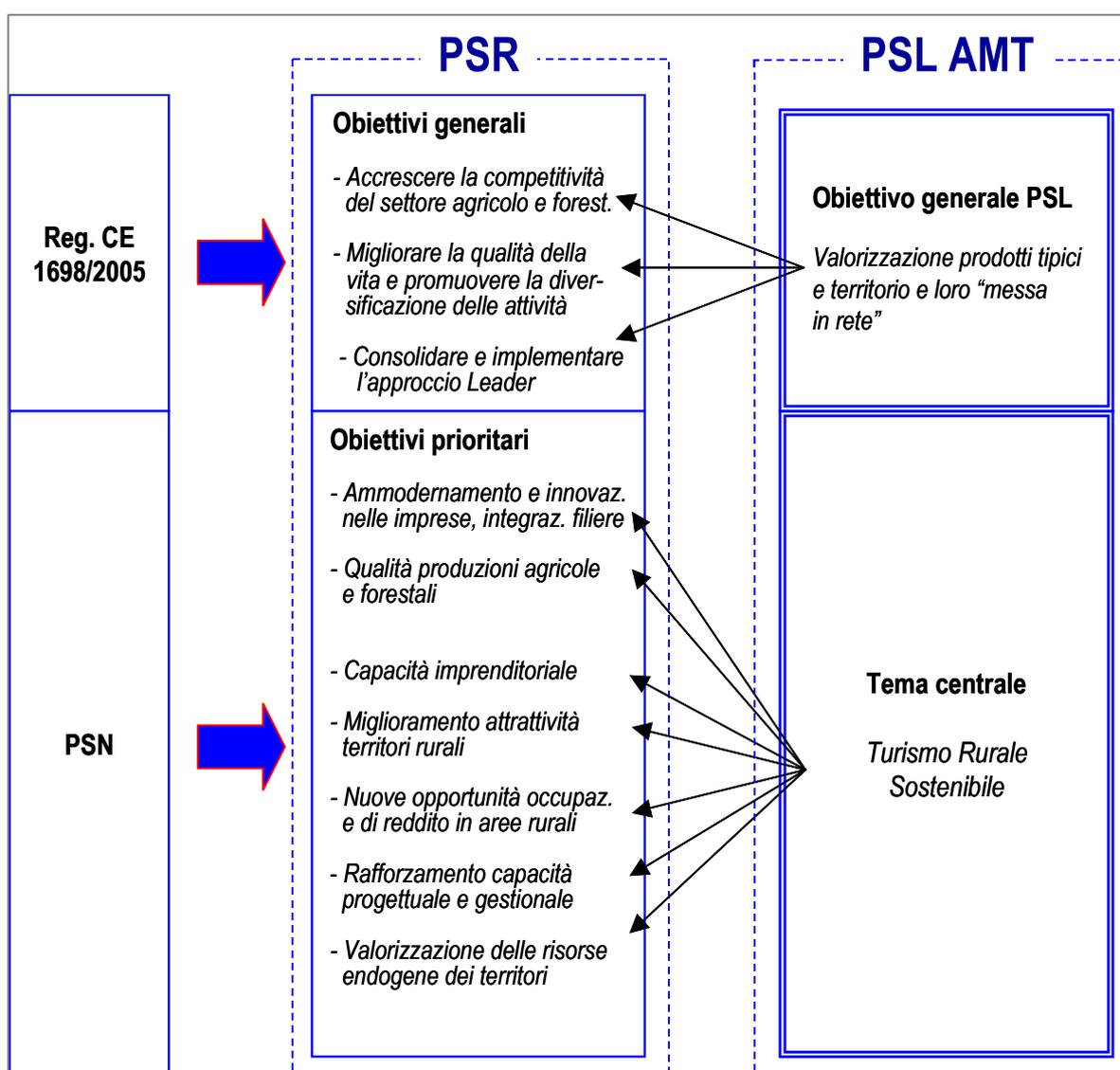
Il percorso proposto dal tema centrale, dalla valorizzazione delle eccellenze allo sviluppo rurale sostenibile, sottende la necessità di realizzare un'ampia gamma di iniziative che potranno eventualmente comprendere anche interventi di tipo strutturale nelle aziende agricole e di trasformazione dei prodotti, azioni per migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e attività di formazione per incrementare le capacità professionali degli operatori.

Tali iniziative sono coerenti con alcuni obiettivi prioritari previsti dal PSR e afferenti all'asse 1 costituiti in particolare da:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale

Le relazioni tra il tema centrale del presente PSL e gli obiettivi prioritari del PSR Regione Veneto sono schematizzati nella figura 1, che riprende lo schema inserito nel bando.

Figura 1: coerenza dell'obiettivo generale e del tema centrale del PSL con il PSR



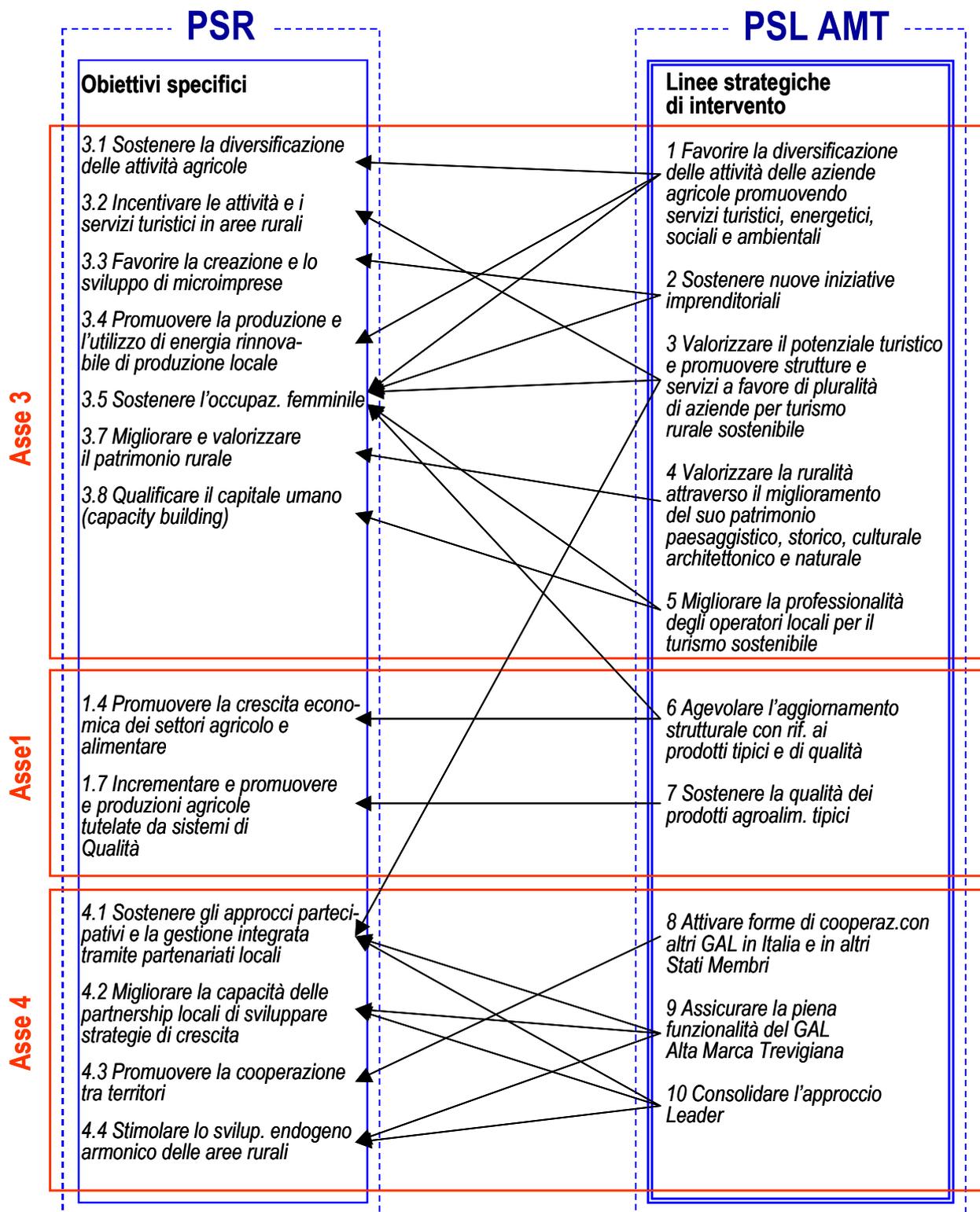
Per quanto riguarda le l.s.i. adottate dal PSL, queste risultano coerenti con gli obiettivi specifici stabiliti dal PSR Veneto, come specificato nella tabella seguente.

<i>Linea Strategica di intervento</i>	<i>Coerenza con gli obiettivi specifici del PSR</i>
L.s.i. 1. Favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l'implementazione di servizi turistici, energetici, sociali ed ambientali	Obiettivi 3.1, 3.4 e 3.5 – La strategia di favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole è coerente con 2 obiettivi specifici che fanno riferimento alle iniziative realizzabili. Nel primo caso (ob. 3.1) il riferimento è alla multifunzionalità dell'impresa, attraverso l'erogazione di servizi di tipo ricreativo o di utilità sociale, nel secondo caso (ob. 3.4) si fa riferimento alla possibilità di introdurre nelle aziende agricole tecnologie per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili. In considerazione dell'oggetto delle attività che saranno promosse dal PSL, è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell'occupazione femminile (ob. 3.5).
L.s.i. 2. Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali collegate al settore agricolo e/o forestale	Obiettivi 3.3 e 3.5 – La strategia di sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali è coerente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di "microimprese" (ob. 3.3), dato che questa tipologia di soggetti giuridici sarà quella che, verosimilmente, più delle altre potrà beneficiare delle azioni promosse dal PSL. Per le ragioni espresse in relazione alla l.s.i. 1 è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell'occupazione femminile (ob. 3.5).
L.s.i. 3. Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata nel campo del turismo rurale sostenibile	Obiettivi 3.2, 3.5 e 4.1 – La strategia di promuovere la nascita di servizi e strutture di tipo "collettivo" va intesa in senso ampio e comprende tutte le iniziative a favore del turismo rurale sostenibile che saranno promosse da enti pubblici o associazioni rappresentative di soggetti diversi. Tale strategia è coerente con l'obiettivo di incentivare le attività e i servizi turistici (ob. 3.2) e, per le ragioni espresse in relazione alla l.s.i. 1 è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell'occupazione femminile (ob. 3.5). In considerazione della natura prevalentemente pubblica e associativa delle azioni che saranno realizzate, la strategia è anche coerente con l'obiettivo di sostenere gli approcci partecipativi (ob. 4.1).
L.s.i. 4. Valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, architettonico e naturale	Obiettivo 3.7 – La strategia di valorizzare gli elementi più significativi del patrimonio paesaggistico, storico, architettonico e naturale locale è evidentemente coerente con l'obiettivo di migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale (ob. 3.7). Tale strategia riguarda sia i manufatti (edifici rurali, edicole, abbeveratoi, muri a secco, fontane, ecc.) sia gli ambienti naturali di particolare valenza ambientale ed ecologica.
L.s.i. 5. Migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale sostenibile	Obiettivi 3.8 e 3.5 – La strategia di migliorare la professionalità degli operatori che saranno coinvolti in iniziative concernenti il turismo rurale sostenibile è coerente con l'obiettivo di qualificare il capitale umano (ob. 3.8). Si evidenzia come tale strategia sarà limitata ad iniziative aventi per oggetto tematiche legate al turismo rurale sostenibile, escludendo invece attività finalizzate ad incrementare la competenza esclusivamente tecnica degli operatori. Per le ragioni espresse in relazione alla l.s.i. 1 è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell'occupazione femminile (ob. 3.5).

<p>L.s.i. 6. Agevolare l'aggiornamento strutturale del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità e la loro valorizzazione nei confronti del consumatore</p>	<p>Obiettivi 1.4 e 3.5 – La strategia di agevolare l'aggiornamento strutturale nelle aziende agricole e di trasformazione dei prodotti è funzionale a migliorare la qualità dei prodotti e renderli maggiormente appetibili per i consumatori. Tale strategia è coerente l'obiettivo di sviluppare un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio (ob. 1.4) fermo restando il riferimento esclusivo, nel caso del PSL, ai prodotti tipici e di qualità. Per le ragioni espresse in relazione alla l.s.i. 1 è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell'occupazione femminile (ob. 3.5).</p>
<p>L.s.i. 7. Sostenere la qualità dei prodotti agroalimentari tipici</p>	<p>Obiettivo 1.7 – La strategia di sostenere la qualità dei prodotti tipici si riferisce alla attribuzione di marchi o attribuzioni di qualità ed è coerente con l'obiettivo di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità, anche al fine di promuoverne la valorizzazione presso i consumatori.</p>
<p>L.s.i. 8. Attivare forme di cooperazione coerenti con il tema generale del PSL con GAL di altri territori in Italia e in altri Paesi membri dell'UE</p>	<p>Obiettivo 4.3 – La strategia di attivare forme di cooperazione, con organizzazioni (GAL) di altre regioni italiane e/o di altri Paesi Membri è evidentemente coerente con l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra territori (ob. 4.3).</p>
<p>L.s.i. 9. Assicurare la piena funzionalità del Gruppo di Azione Locale "Alta Marca Trevigiana"</p>	<p>Obiettivi 4.1, 4.2 e 4.4 – La strategia di assicurare la piena funzionalità del GAL Alta Marca Trevigiana è "trasversale" rispetto alle precedenti in quanto funzionale all'attivazione di tutte le strategie proposte dal PSL. La natura stessa dell'"approccio Leader" è coerente con gli obiettivi afferenti all'asse 4 del PSR: sostenere l'approccio partecipativo (ob. 4.1), sviluppare strategie di crescita innovative (ob. 4.2) e stimolare lo sviluppo endogeno (ob. 4.3).</p>
<p>L.s.i. 10. Consolidare ed implementare l'approccio Leader, come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale</p>	<p>Obiettivi 4.1, 4.2 e 4.4 – La strategia di consolidare l'approccio Leader è "trasversale" rispetto alle precedenti in quanto funzionale all'attivazione di tutte le strategie proposte dal PSL. La natura stessa dell'"approccio Leader" è coerente con gli obiettivi afferenti all'asse 4 del PSR: sostenere l'approccio partecipativo (ob. 4.1), sviluppare strategie di crescita innovative (ob. 4.2) e stimolare lo sviluppo endogeno (ob. 4.3).</p>

Le relazioni tra le l.s.i. proposte dal presente PSL e gli obiettivi specifici del PSR Regione Veneto sono schematizzati nella figura 2, che riprende lo schema inserito nel bando.

Figura 2: coerenza delle linee strategiche di intervento del PSL con gli obiettivi specifici del PSR



<i>QUADRO 5.1.2 - Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area</i>			
ASSE 1	11,9%		
ASSE 2	0%		
ASSE 3	88,1%	di cui al SottoAsse 3.1- Diversificazione	69,9%
		di cui al SottoAsse 3.2-Qualità vita	30,1%

5.1.3 Orientamento verso approcci innovativi

L'ampia attività di animazione del territorio svolta nella fase di redazione del PSL ha permesso di introdurre importanti aspetti innovativi sul piano dell'interconnessione tra soggetti distinti, nonché di introdurre nuove metodologie per il confronto tra i soggetti stessi.

Nel primo caso la numerosità dei soci (51) testimonia che sono stati coinvolti in un programma comunitario dedicato al settore primario anche operatori di settori economici non agricoli, come ad esempio l'Associazione dei Commercianti e del Turismo e ben quattro istituti bancari, di dimensione locale, nazionale e internazionale.

Nel secondo caso la creazione dei "tavoli tematici" ("tavolo verde" composto da tutti i soci del GAL del settore primario e "tavolo turismo" composto da tutti i soci del GAL del settore turismo e servizi) si è rivelata un'importante metodologia di confronto per assicurare un'ampia condivisione delle scelte effettuate.

Tale metodologia sarà mantenuta anche durante le fasi di attuazione del PSL al fine di raggiungere il massimo impiego delle risorse con obiettivi condivisi e tale approccio costituisce sicuramente ad oggi una novità per il territorio dell'Alta Marca Trevigiana.

Descrivendo più in dettaglio gli orientamenti del GAL verso approcci innovativi preme evidenziare che un ruolo fondamentale sarà ricoperto dall'impiego dell'informatizzazione e delle ITC. Elemento centrale di tale strategia sarà il sito web del Gal che dovrà diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni, ma anche per lo scambio e per il confronto di idee e proposte, sempre in una logica di tipo bottom-up.

Il sito/portale oltre a proporre le news e tutte le informazioni utili sulle attività del Gal e avere una propria newsletter che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno, dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita, oltre alle informazioni di cui sopra, uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi Leader. Si tratta di una profonda novità per il territorio, diffondere cioè la “democrazia partecipata” attraverso lo strumento informatico e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini. Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un blog specifico e anche di un forum on line.

Per quanto finora è stato fatto nelle fasi di costituzione del partenariato, di sensibilizzazione e animazione degli attori di sviluppo locali il Gal dell’Alta Marca rappresenta indubbiamente per il nostro territorio una innovazione sia sul piano del metodo che sul piano dei contenuti. Sul piano del metodo in particolare con lo strumento dei tavoli tematici quali momento strutturato di dialogo-confronto fra gli attori locali per la elaborazione delle strategie e delle idee e proposte. Sul piano dei contenuti con la raccolta di numerose idee-progetto originali e innovative, nonché per l’utilizzo in fase di definizione del PSL e in sede di futura implementazione dello stesso dell’informatizzazione e delle ITC finora scarsamente utilizzati sul territorio nei processi di programmazione dello sviluppo rurale.

Un secondo aspetto importante per quanto riguarda l’approccio innovativo è rappresentato dalla partecipazione attiva del Gal dell’Alta Marca Trevigiana al tavolo di concertazione e ai tavoli tematici delle IPA presenti sul territorio. Le IPA infatti attuano il loro piano strategico descritto nel Documento Programmatico d’Area, attraverso i gruppi di lavoro e i tavoli tematici. In particolare nel caso dell’IPA “Terre Alte” sono attivi dai primi mesi del 2008 i seguenti tavoli tematici:

1. Innovazione, economia della conoscenza e sviluppo del capitale umano.
2. Infrastrutture materiali e immateriali, reti e logistica.

3. Ambiente, energia e proattività ambientale.
4. Cultura, valorizzazione delle tipicità locali, sviluppo integrato del turismo e marketing territoriale.
5. Innovazione degli enti locali, solidarietà, sicurezza e consolidamento della cooperazione istituzionale.

Tali Tavoli di lavoro si riuniscono per la presentazione di **proposte progettuali relative alle tematiche** ad essi assegnate.

Si ricorda che la DGR 2796/2006 stabilisce che costituiscono compiti dell'IPA (quindi dei Tavoli):

- l'individuazione delle **azioni settoriali da proporre alla Regione per la redazione del PAS;**
- la formulazione di **politiche relative a tutti i settori della programmazione regionale** da proporre al proprio territorio ed ai livelli di governo sovraordinati;
- l'esplicitazione di **progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;**
- l'elaborazione e la condivisione di eventuali analisi economiche, territoriali e ambientali;
- l'evidenziazione degli **adeguamenti degli strumenti di pianificazione locale necessari** per il perseguimento degli obiettivi comuni;
- la **qualificazione del fabbisogno finanziario e delle fonti disponibili del cofinanziamento locale** eventualmente mobilitabili;
- l'assunzione da parte dei partecipanti al Tavolo di concertazione degli **impegni finanziari necessari per il cofinanziamento** degli interventi strategici individuati.

La presenza del Gal ai diversi tavoli ha permesso e permetterà un proficuo scambio di conoscenze e di proposte per il coinvolgimento del territorio nello sviluppo locale dei prossimi anni, con l'integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti. Anche in

questo caso si può parlare di metodi e contenuti innovativi per il territorio della Pedemontana Trevigiana.

Anche il GAL come l'IPA si è organizzato fin dall'inizio con appositi tavoli di lavoro concertativi che portano a creare momenti di animazione attiva del territorio. Animazione che non si è esaurita con la fase di creazione dell'Elaborato Base e del PSL, ma proseguirà come metodo permanente di lavoro nell'implementazione del PSL al fine di far emergere continuamente le migliori progettualità presenti sul territorio.

Altro importante elemento di innovatività dell'approccio adottato è rappresentato dall'intendimento di realizzare in sede di implementazione del PSL una formula originale di organizzazione e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa mediante l'introduzione di strumenti di "e-democracy" con la realizzazione all'interno del sito web del Gal di una apposita sezione dedicata.

Strumenti e metodi innovativi di partecipazione sperimentati dal Gal Alta Marca Trevigiana

CRITERI	STRUMENTI		
Prodotti e servizi	Sito/portale	newsletter	e-mail
Metodi di interconnessione delle risorse umane	tavolo di concertazione delle IPA	tavoli tematici delle IPA	
Formule originali di partecipazione	Blog	link "e-democracy"	forum on line

5.2 Quadro degli interventi

QUADRO 5.2.1 – Quadro generale degli interventi												
Linea strategica	MISURA											
	121	123	133	311	312	313	321	323a	323b	331	421	431
L.s.i. 1 – Favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole promuovendo l'implementazione di servizi	X			X			X					
L.s.i. 2 – Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali collegate al settore agricolo e/o forestale					X		X					
L.s.i. 3 – Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative	X	X	X	X		X		X	X			
L.s.i. 4 – Valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, naturale						X		X	X			
L.s.i. 5 – Migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale sostenibile										X		
L.s.i. 6 – Agevolare l'aggiornamento del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità	X	X	X									
L.s.i. 7 – Sostenere la qualità dei prodotti agroalimentari tipici	X	X	X									
L.s.i. 8 – Attivare forme di cooperazione coerenti con il tema generale del PSL in Italia e in altri Paesi membri											X	
L.s.i. 9 – Assicurare la piena funzionalità del GAL “Alta Marca Trevigiana”												X
L.s.i. 10 – Consolidare ed implementare l'approccio Leader come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale												X

Nell'ambito della **misura 410** il PSL promuove iniziative che fanno riferimento all'asse 1 e all'asse 3 del PSR. **Non è previsto il ricorso a misure afferenti all'asse 2** per la cui implementazione i potenziali beneficiari potranno concorrere individualmente o attraverso gli strumenti di programmazione integrata previsti dal PSR (PIA-Ambiente).

Per quanto riguarda le **misure dell'asse 1** è stata prevista nel PSL l'applicazione di 3 sole misure: la mis. 121 e la mis. 123 dirette a sviluppare l'accoglienza in azienda e la vendita diretta e la mis. 133 diretta a realizzare attività di informazione e promozione agroalimentare da parte dei dei Consorzi di tutela. Gli interventi di cui si prevede il finanziamento hanno un carattere integrativo rispetto alla finalità prevalente della strategia del PSL, prioritariamente rivolta agli obiettivi dell'asse 3 e privilegiano comunque la valenza e la ricaduta collettiva degli interventi medesimi.

Relativamente alle **misure dell'asse 3** per quanto riguarda la "**diversificazione dell'economia**" si prevede l'applicazione di tutte le misure attivabili, con l'eccezione delle misure 311 Az. 3 l'accesso alla quale avrebbe impedito ai beneficiari di percepire il contributo in "conto energia". La misura 312 az. 2 dedicata allo sfruttamento delle energie rinnovabili è stata invece inserita in previsione dell'attivazione di una nuova impresa che farà la raccolta della biomassa da destinare a fini energetici su un'ampia porzione del territorio del GAL.

Relativamente alle iniziative per il "**miglioramento della qualità della vita**" si prevede l'applicazione di tutte le misure attivabili con l'eccezione la 321 azione 1 e azione 2 non contemplate poiché non sono pervenute manifestazioni di interesse a riguardo che rispettassero i requisiti necessari (comuni con popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti). Nel caso dell'azione 1 si ritiene inoltre che i potenziali beneficiari, Enti locali e ASL, non siano facilmente coinvolgibili a seguito delle difficoltà organizzative connesse agli interventi sostenibili dall'azione e, secondariamente, dal ridotto livello di finanziamento. L'azione 2 non risulta di interesse per il territorio del GAL in sull'area è già operativa dal 2001 un'organizzazione (ASCO TLC spa) che promuove la diffusione di servizi per favorire

l'accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione. Si è valutato sulla base di una specifica manifestazione di interesse raccolta da parte di un Comune proprietario di boschi e con una pluralità di edifici pubblici in vicinanza fra loro, l'opportunità di programmare l'azione 3 che si ritiene idonea potenzialmente a poter creare una filiera locale sul tema delle "bioenergie".

Infine per quanto riguarda la **formazione e informazione** degli operatori economici sarà attivata solo l'azione 1 relativa ad interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio.

5.2.1 Misure dell'asse 1 per la competitività del settore agricolo

Si prevede l'attivazione di 3 misure dell'asse 1 (121, 123 e 133) nonostante esse non risultino tra quelle che obbligatoriamente devono far parte del PSL. Tale scelta deriva dalla opportunità di finanziare "piccoli" progetti di filiera¹ dedicati a produzioni tipiche locali che per le loro caratteristiche difficilmente potrebbero accedere direttamente al PSR ma la cui realizzazione è coerente con la strategia generale del PSL.

Gli interventi di cui si prevede il sostegno potranno riguardare principalmente l'allestimento di punti vendita aziendali ("filiera corta") e la dotazione strutturale di piccoli laboratori per la lavorazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici.

Le misure dell'asse 1 pur facendo necessariamente riferimento a singoli beneficiari saranno utilizzate nell'ambito di progetti che coinvolgano più soggetti, con una valenza e ricaduta collettiva e secondo una strategia "di filiera", facendo riferimento a produzioni tipiche e tradizionali locali.

Analogamente le azioni di promozione dei prodotti "a marchio" che fanno parte del paniere del territorio avranno una finalità collettiva, così come esplicitamente previsto dalla misura e

¹ Il riferimento a "piccoli" progetti di filiera evidenzia la possibilità di finanziare con il PSL alcune iniziative per le quali non sarebbe possibile implementare l'approccio integrato previsto dal PSR con i progetti di filiera a causa della mancanza di alcuni requisiti come ad esempio l'importo di spesa minimo ammissibile o il numero minimo di aziende coinvolte.

dalle azioni che saranno utilizzate per il loro finanziamento (mis. 133 – Az. 1, 2A e 2B) che impone di non fare pubblicità a marchi ed etichette private. La possibilità di utilizzare questo strumento è limitato ai vini DOC e ai prodotti agroalimentari a marchio comunitario (DOP, e IGP) la cui gamma è attualmente in crescita dopo i recenti riconoscimenti per la Casatella (DOP) e per i Marroni del Monfenera e di Combai (IGP).

L'applicazione di queste misure dell'asse 1 è in relazione in particolare con alcune misure dell'asse 3 orientate alla diversificazione dell'attività agricola. Poiché infatti queste misure saranno utilizzate solo con riferimento a prodotti agroalimentari di qualità è evidente il collegamento con le misure che riguardano l'agriturismo (mis. 311 – Az. 2) e l'integrazione dell'offerta turistica (mis. 313 – Az. 5) entrambe le quali finanziano iniziative che possono trarre vantaggio dalla disponibilità di un ampio patrimonio locale di prodotti tipici nonché dalla diffusione sul territorio di aziende che effettuano la vendita diretta di tali prodotti e di piccoli laboratori di trasformazione.

5.2.2 Misure dell'asse 3 per la diversificazione dell'attività agricola

La misura 311 comprende la maggior parte delle iniziative che saranno dedicate agli imprenditori agricoli nell'ambito delle azioni per la diversificazione delle attività.

Il sostegno alle imprese per avviare nuovi servizi a favore della popolazione (Mis. 311 – Az. 1) è stato introdotto principalmente per far fronte alla domanda significativa per questo tipo di interventi espressa dal territorio durante la fase conoscitiva. Pur non essendo in relazione con altre misure, i progetti che potranno essere finanziati potranno contribuire a creare nuove opportunità di reddito per le imprese e a rafforzare il tessuto imprenditoriale rurale locale.

Il finanziamento di progetti relativi all'attività agrituristica (Mis. 311 – Az. 2) potrà determinare un rafforzamento della disponibilità di strutture per l'ospitalità con evidenti collegamenti con i progetti per sostenere l'integrazione tra offerta turistico-ricettiva e prodotti tipici (Mis. 313 – Az. 5) e anche facilitare la fruizione di nuovi itinerari che saranno realizzati nell'area di intervento (Mis. 313 – Az. 1). Al fine di agevolare l'acquisizione di quote di

mercato da parte delle aziende agricole che effettueranno investimenti per l'ospitalità agrituristica, si potranno inoltre sostenere iniziative di tipo collettivo per garantire l'accoglienza dei visitatori (Mis. 313 – Az. 2), sviluppare nuove forme di promozione e commercializzazione dell'offerta agrituristica (Mis. 313 – Az. 3) e promuovere la stessa offerta presso operatori e turisti (Mis. 313 – Az. 4).

Le nuove microimprese di cui si prevede con il PSL di contribuire al consolidamento o all'istituzione, in collegamento con le locali produzioni agricole o forestali (Mis. 312 – Az. 1) saranno orientate principalmente a partecipare alle piccole filiere agroalimentari attivate dal programma stesso, ad esempio attraverso l'organizzazione di *farmers' market*, ovvero a fornire servizi nel campo della tutela e valorizzazione del paesaggio locale. Nel primo caso il collegamento e la sinergia sarà con le misure per la competitività delle imprese (Mis. 121, 123 e 133) e con quelle per il potenziamento dell'offerta agrituristica (Mis. 311 – Az. 2) nel secondo caso con la misura dedicata alla tutela del patrimonio rurale, in particolare per quanto riguarda le azioni dedicate al recupero e alla valorizzazione degli elementi storico-architettonici (Mis. 323/a – Az. 2 e Az. 4) e quelle per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale (Mis. 323/a – Az. 3).

L'azione dedicata alla realizzazione degli itinerari (Mis. 313 – Az. 1) è evidentemente in relazione con la diffusione sul territorio di agriturismo per l'ospitalità rurale (Mis. 311 – Az. 2) e con i progetti di tipo pubblico per la tutela del patrimonio rurale e per la salvaguardia dei siti di pregio ambientale, entrambi i quali possono contribuire ad incrementare i motivi di visita e quindi di fruizione degli itinerari stessi (Mis. 323/a e 323/b – tutte le azioni).

I progetti che saranno promossi dal PSL nell'ambito delle azioni per la creazione di strutture e servizi a favore dell'offerta di turismo rurale (Mis. 313 – Az. 2, Az. 3 e Az. 4) saranno in collegamento e in sinergia con le iniziative per il miglioramento dell'offerta agrituristica riservate agli imprenditori agricoli (Mis. 311 – Az. 2), ma anche con il potenziamento della rete di aziende che effettueranno vendita diretta dei prodotti (Mis. 121) e con la diffusione di

piccoli laboratori per la valorizzazione dei prodotti tipici (Mis. 123). Tali strutture e servizi potranno utilizzare anche i materiali e gli eventi promozionali attivati nell'ambito delle iniziative per la competitività delle imprese (Mis. 133).

Infine per quanto riguarda l'azione dedicata all'integrazione tra offerta turistico ricettiva e zone di produzione di prodotti tipici e di qualità (Mis. 313 – Az. 5) il collegamento è da un lato con il potenziamento dell'offerta di prodotti tipici promossa dal PSL (Misure dell'asse 1, in particolare la 133), dall'altro con le iniziative orientate alla tutela del patrimonio storico e architettonico rurale (Mis. 323/a – Az. 2).

5.2.3 Misure dell'asse 3 per la creazione di servizi per la popolazione rurale

Le iniziative per la tutela del patrimonio ambientale comprendono sia gli aspetti storico-architettonici e del paesaggio rurale (Mis. 323/a – Az. da 1 a 4) sia quelli ambientali, con particolare riferimento alla predisposizione di specifici piani di gestione (Mis. 323/b – Az. 1 e 2). In entrambi i casi i progetti sostenuti sono direttamente in relazione con la possibilità di creare itinerari per la fruizione del territorio (Mis. 313 – Az. 1) contribuendo in tal modo anche alla piena valorizzazione degli interventi per il potenziamento dell'offerta agrituristica locale (Mis. 311 – Az. 2).

Non si esclude inoltre la possibilità che queste iniziative possano costituire uno spunto per l'avviamento di nuovi soggetti imprenditoriali aventi per fine la cura e la valorizzazione del territorio rurale. (Mis. 312 – Az. 1).

Infine per quanto riguarda la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse (Mis. 321 – Az. 3) si evidenzia come questa tipologia di progetti sia stata introdotta successivamente alla pubblicazione dell'elaborato base, a seguito di una manifestazione di interesse da parte di un'amministrazione comunale proprietaria di superfici boschive che intenderebbe razionalizzare un'iniziativa volta a permettere l'approvvigionamento energetico di alcuni edifici pubblici tramite biomasse legnose, stimolando anche i soggetti privati alla pulizia del bosco. Si tratta di un progetto che, oltre alle evidenti positive ricadute ambientali,

potrebbe contribuire alla creazione di nuove microimprese nel settore energetico (Mis. 312 – Az. 2).

5.2.4 Misura dell'asse 3 per la formazione degli operatori economici

Le iniziative per la formazione (Mis. 331 – Az. 1) sono in collegamento “trasversale” con tutte le altre iniziative finanziabili dal PSL e dedicate a soggetti privati in quanto potranno contribuire a potenziare il capitale umano necessario alla piena valorizzazione di tutti gli investimenti e le attività da essi promosse nell’ambito dell’iniziativa Leader.

Con riferimento al tema centrale proposto dal PSL, dalla valorizzazione delle eccellenze allo sviluppo rurale sostenibile, particolare rilevanza sarà costituita dalle attività di formazione che saranno promosse in relazione agli interventi collegati alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche ed alla fruizione turistica del territorio, in quest’ultimo caso anche con riferimento alla possibilità di finanziare iniziative di carattere collettivo (accoglienza o servizi per la promozione turistica). In tale contesto il collegamento diretto sarà quindi principalmente con le misure dell’asse 1 (Mis. 121 e Mis. 123) e con quelle relative all’attività agrituristica (Mis. 311 – Az. 2).

Nella tabella che segue viene evidenziata la relazione tra le diverse misure/azioni di cui si prevede l’attivazione.

Quadro riassuntivo delle relazioni tra le misure attivate

	121	123	133	311 – az. 1	311 – az. 2	312 – az. 1	312. – az. 2	313 – az. 1	313 – az. 2	313 – az. 3	313 – az. 4	313 – az. 5	321 – az. 3	323/a – az. 1	323/a – az. 2	323/a – az. 3	323/a – az. 4	323/b – az. 1	323/b – az. 2	331 – az. 1	421	431	
121 Ammodernamento aziende agricole	-			X	X	X		X	X	X	X	X			X								
123 Accrescimento valore prodotti agricoli		-		X	X	X		X	X	X	X	X			X								
133 Info e promozione agroalimentare			-									X									X		
311 diversificazione – az. 1 fattorie multifunz.	X	X		-				X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X			
311 diversificazione – az. 2 agriturismo	X	X			-	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X			
312 microimprese - az. 1 settore agroforestale	X	X			X	-		X	X	X	X	X			X	X	X			X			
312 microimprese - az. 2 bioenergia							-													X			
313 attività turistiche - az. 1 itinerari	X	X		X	X	X		-						X	X	X	X	X	X	X	X		
313 attività turistiche – az. 2 accoglienza	X	X		X	X	X			-						X	X	X			X	X		
313 attività turistiche – az. 3 servizi	X	X		X	X	X				-					X	X	X			X	X		
313 attività turistiche – az. 4 informazione	X	X		X	X	X					-				X	X	X			X	X		
313 attività tur. – az. 5 integrazione offerta	X	X	X	X	X	X						-			X	X	X			X	X		
321 Servizi – az. 3 impianti a biomassa							X																
323/a patrimonio rurale – az. 1 studi				X	X			X						-									
323/a patrimonio rurale – az. 2 patrim. storico	X	X		X	X	X		X	X	X	X	X			-	X	X				X		
323/a patrimonio rurale – az. 3 paesaggio				X	X	X		X	X	X	X	X			X	-	X				X		
323/a patrimonio rurale – az. 4 val. culturale				X	X	X		X	X	X	X	X			X	X	-				X		
323/b piani di gestione – az. 1 Natura 2000				X	X			X										-					
323/b piani di gestione – az. 2 Aree minori				X	X			X											-				
331 formazione az. 1 – Interventi collettivi				X	X	X	X	X	X	X	X	X								-	X		
421 cooperazione			X						X	X	X	X			X	X	X			X	-		
431 gestione																						-	

5.3 Operazioni a regia

Non si prevede la realizzazione di operazioni a regia.

<i>QUADRO 5.3.1 – Riepilogo operazioni a regia</i>				
N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/Azione	Beneficiari
<i>Non previste</i>				

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

In considerazione della tempistica indicata dal bando regionale per la selezione dei nuovi GAL nella regione Veneto, che prevede un'istruttoria di 150 giorni per la valutazione delle offerte pervenute entro la scadenza del 27 agosto, il calendario delle attività è stato predisposto ipotizzando la piena operatività del PSL a partire da mese di febbraio 2009, fatte salve le attività preparatorie già svolte dal GAL a partire dalla primavera 2008.

In fase di implementazione del PSL è stato previsto di avviare contemporaneamente nella fase iniziale la maggior parte delle misure allo scopo di dare massimo impulso all'applicazione della strategia proposta e all'impegno delle risorse. Il primo bando, di conseguenza, previsto per la primavera 2009 aprirà tutte le misure con l'eccezione di quelle più strettamente legate alla filiera turistica in considerazione di 2 ordini di fattori: da un lato la necessità di definire con precisione gli interventi strutturali di maggiore portata che saranno supportati dal GAL al fine di meglio calibrare le iniziative di promozione turistica e dall'altro verificare l'ipotesi che tali misure vengano attuate attraverso la procedura "a regia", come descritto nel par. 5.3. Il secondo bando, quindi, previsto per la primavera 2010 aprirà unicamente le azioni 3, 4 e 5 della misura 313.

Si prevede nella primavera 2011, a distanza quindi di 2 anni dal primo bando, di riaprire tutte le misure/azioni da esso finanziate con esclusione di quelle con dotazione finanziaria inferiore

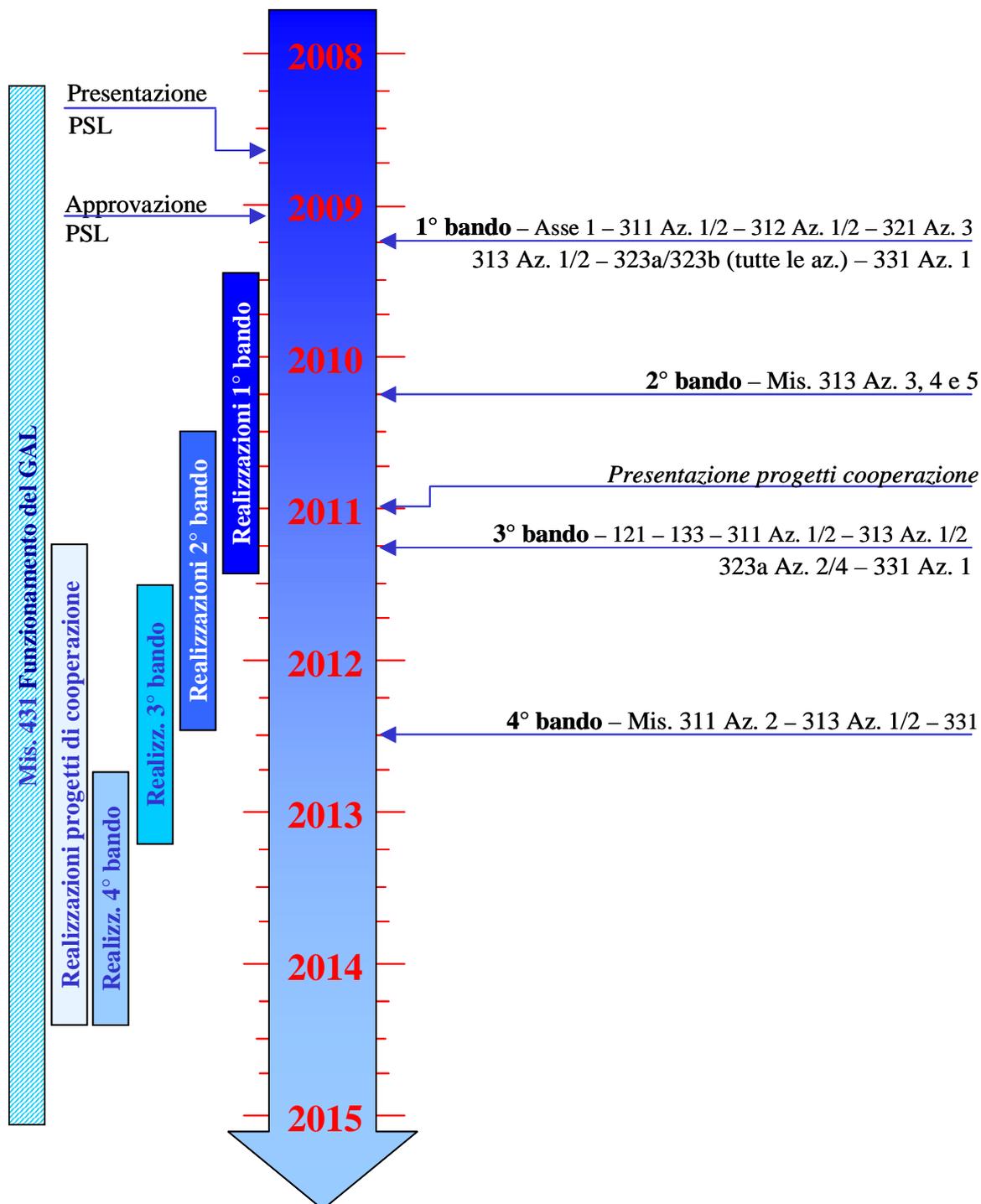
a 200.000 Euro per le quali è previsto un unico bando per l'intera programmazione, per non frazionare eccessivamente le procedure.

Infine le misure che dispongono della più ampia dotazione finanziaria saranno oggetto di un 4° bando nella primavera 2012, in tempo utile per assicurare la possibilità di completare gli interventi sostenuti entro il periodo di ammissibilità delle spese. Quest'ultimo bando comprenderà anche la misura per la formazione allo scopo di poter soddisfare particolare esigenze che dovessero manifestarsi nel corso della realizzazione delle precedenti fasi del programma.

Le attività di cooperazione saranno messe a bando entro il 31 dicembre 2010 come previsto dal bando regionale. I contatti e le attività preparatorie per la realizzazione di tali iniziative saranno comunque avviati già a partire dal 2009, in collaborazione con altri GAL nazionali ed europei.

Il funzionamento del GAL si protrarrà fino alla chiusura del PSL di tutte le attività connesse alla implementazione del PSL.

Cronoprogramma delle attività



5.5 Modalità e criteri di attuazione

QUADRO 5.5.1 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole
AZIONE		
A	obiettivi operativi	<p>a. miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività</p> <p>b. finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici.</p> <p>c. miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli.</p> <p>d. favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati.</p> <p>e. sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale.</p> <p>f. favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato (es.: settore del tabacco).</p> <p>g. assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro.</p> <p>h. favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC.</p>
B	formula attuativa	<p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli professionali (IAP), ai sensi del D. Lgs. 29 marzo 2004, n.99 di età inferiore a 65 anni
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Priorità di investimento, zone vulnerabili ai nitrati, qualità della produzione aziendale, risparmio e produzione di energia, carico zootecnico, introduzione di tecnologie specialistiche, commercializzazione aziendale della produzione trasformata, condizione dell'imprenditore. I criteri fanno riferimento al sistema di punteggi istituito dal primo bando per la misura 121 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato B). Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Ammodernamento strutturale, ammodernamento tecnologico e ammodernamento organizzativo-strategico. Gli interventi devono risultare ammissibili anche con riferimento alle schede specifiche di intervento contenute nel primo bando per le misura 121 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato B). I settori produttivi ammessi sono i seguenti: carne bovina, carne suina, carne avicola (compreso l'allevamento di struzzi), latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, fungicolo, olivicolo, cereali e riso, oleaginose, zucchero, floricolo vivaistico, foraggiere da affienare. Per i seguenti settori produttivi: ortofrutticolo, vitivinicolo, olio d'oliva, apicolo, zucchero, latte e prodotti caseari, l'ammissibilità agli investimenti è condizionato dalla coerenza e complementarità della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale.

G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> Imprese agricole condotte da giovani IAP entro 5 anni dall'insediamento: 55% se zone montane, 40% se altre zone Imprese agricole condotte da IAP: 45% se zone montane, 30% se altre zone <p>Sono considerate montane le aziende con almeno il 51% della S.A.T. in zona montana che, nel caso di investimenti strutturali, effettuino l'investimento in zona montana.</p> <p>L'importo MASSIMO ammesso a finanziamento è pari a 600.000 €/impresa, nell'arco di cinque anni (elevato a 1.200.000 € nel caso di cooperative di conduzione costituite tra imprenditori agricoli).</p> <p>L'importo MINIMO ammesso a finanziamento è pari a 25.000 € (ridotto a 15.000 € per le aziende situate in montagna).</p>
H	prescrizioni esecutive	<p>Gli investimenti dovranno essere realizzati assicurando la conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili agli specifici investimenti e dovranno essere conformi alle indicazioni specificate nelle sintesi tecniche di settore contenute nel primo bando per le misura 121 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato B). Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni dell'asse 3 del PSL.</p>
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> Importo totale della spesa pubblica: 400.000 € Numero di aziende beneficiarie: 11 Volume totale degli investimenti: 941.176,47 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/servizi: 6 Accrescimento del valore aggiunto lordo: 150.128 €
M	Monitoraggio-valutazione	<p>Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.</p>

QUADRO 5.5.2 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURE	123	Accrescimento valore prodotti agricoli
AZIONE		
A	obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> a. conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base; b. garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera; c. privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di garantire una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima; d. razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni; e. sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale; f. migliorare la rete logistica.
B	formula attuativa	<p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	<p>Imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato e tali prodotti restino, dopo la trasformazione, prodotti di cui al medesimo allegato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima di origine agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione da trasformare. Il sostegno è limitato alle microimprese e piccole e medie imprese (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE) e imprese intermedie (ai sensi del Reg. CE 1698/2005 art. 28 comma 3).</p>

D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Numero di produttori di base fornitori di materia prima. Ai fini della determinazione quantitativa del numero di produttori di base coinvolti si adottano i criteri previsti dal primo bando per le misura 123 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato B). Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	<p>a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;</p> <p>b. realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;</p> <p>c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;</p> <p>d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.</p> <p>Sono ammissibili solo interventi per i quali si dimostra il miglioramento del rendimento globale dell'impresa mediante il R.O.I. (per le società di persone e di capitali) o il valore aggiunto (per le società cooperative e loro consorzi).</p> <p>I settori produttivi ammessi sono i seguenti: lattiero-caseario (latte bovino); vitivinicolo; ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate); carne (bovino, suino, avicolo, uova); grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); olio d'oliva; florovivaismo; altri settori.</p>
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Microimprese ubicate in zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali zone: 40% • Altre microimprese, piccole e medie imprese: 30% • Imprese intermedie: 20%
H	prescrizioni esecutive	Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso. L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 10.2 del PSR 2007-2013. Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari. Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni dell'asse 3 del PSL.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 100.000 € • Numero di imprese beneficiarie: 2 • Volume totale degli investimenti: 333.333 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di imprese che introducono nuovi prodotti/servizi: 2 • Accrescimento del valore aggiunto lordo: 218.636 €
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.3 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	133	Attività di informazione e promozione
AZIONE	1 2.A 2.B	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione • Attività promozionale a carattere pubblicitario • Attività promozionali in senso lato
A	obiettivi operativi	<p>a. valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto</p> <p>b. promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici</p> <p>c. garantire ai consumatori un'adeguata informazione</p> <p>d. promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità</p> <p>e. accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche</p> <p>f. promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani</p>
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	<p>A) Prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter regolamento CE n. 1783/2003)</p> <ul style="list-style-type: none"> • consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei • regolamenti CEE 509/2006 e 510/2006 (DOP, IGP e specialità tradizionali garantite), o equipollenti • organismi ufficiali di riferimento della denominazione; • consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del regolamento CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi; • consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% degli operatori iscritti all'elenco regionale dei produttori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95. <p>B) Prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati (comma 3, art.24 ter regolamento CE n. 1783/2003)</p> <p>organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi di prodotto operanti nel settore agricolo, cooperative agricole e loro Consorzi).aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionali riconosciuti</p>
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Produzioni di piccole e medie dimensioni, carattere regionale della produzione, progetto orientato all'informazione ai consumatori, progetto orientato a favorire sbocchi commerciali nel mercato interno. I criteri fanno riferimento al sistema di punteggi istituito dal primo bando per la misura 133 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato B). Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.

F	interventi ammissibili	<p>Azione 1</p> <p>a. informazione su regimi comunitari (DOP, IGP, STG), di produzione biologica, sui vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), relativi sistemi di tracciabilità ed etichettatura e simboli grafici;</p> <p>b. attività di informazione e orientamento ai consumi dei suddetti prodotti presso scuole e famiglie;</p> <p>c. informazione nei confronti di operatori economici</p> <p>Azione 2.A</p> <p>a. attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici e la cartellonistica pubblicitaria;</p> <p>b. realizzazione e distribuzione di materiali a carattere informativo e pubblicitario relativi ai prodotti interessati dalla Misura;</p> <p>c. iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare i turisti all'utilizzo dei prodotti locali e alla visita degli impianti locali di produzione;</p> <p>d. attività promozionali a carattere commerciale a favore di operatori economici;</p> <p>e. attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita;</p> <p>f. campagne di pubbliche relazioni.</p> <p>Azione 2.B</p> <p>a. consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica;</p> <p>b. organizzazione e/o partecipazione a fiere, esposizioni o manifestazioni autonome;</p> <p>c. iniziative di diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti</p> <p>Possono essere oggetto di sostegno con il presente bando interventi realizzati esclusivamente sul mercato interno.</p> <p>Le misure di sostegno sono consentite esclusivamente per quanto riguarda i prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dallo Stato membro, a livello nazionale o regionale – secondo i criteri fissati dal Regolamento CE n. 1783/2003 –, elencati nella scheda misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013</p>
G	livello ed entità di aiuto	<p>Iniziativa Azione 1: 70% della spesa ammissibile</p> <p>Iniziativa Azione 2.A: 50% della spesa ammissibile</p> <p>Iniziativa Azione 2.B: 60% della spesa ammissibile</p>
H	prescrizioni esecutive	<p>Sono escluse dagli aiuti le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardino i prodotti e i marchi commerciali di una impresa non possono essere ammessi all'intervento pubblico.</p> <p>Relativamente alla partecipazione a manifestazioni fieristiche e nella realizzazione di materiale promozionale dovrà essere sempre evidenziato, oltre ai loghi e alle diciture obbligatoriamente previsti dal Programma, il logo riguardante la promozione del Veneto ufficialmente approvato dalla Giunta regionale con la denominazione "Veneto tra la Terra e il cielo"; quest'ultimo, in particolare, dovrà sempre comparire, nella prima pagina di copertina dei materiali promozionali, in modo visibile e comunque di dimensioni non inferiori a tutti gli altri loghi presenti. Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni dell'asse 3 del PSL.</p>
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 200.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 2 • Volume totale degli investimenti: 333.333 €

L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> Numero di eventi realizzati: 4 Numero di soggetti coinvolti: 69.700
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.4 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	<i>Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali</i>
A	obiettivi operativi	<p>a. incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa agricola, in relazione alle specifiche potenzialità dei diversi territori</p> <p>b. favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali</p> <p>c. promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia</p>
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Aziende in aree B1, aziende strutturalmente deboli (UDE compreso tra 5 e 20), beneficiari donne, progetti che prevedono l'installazione di pannelli solari fotovoltaici o per la produzione di acqua calda e sanitaria, progetti che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche, prevalenza di investimenti per la ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale, età del titolare. I criteri fanno riferimento al sistema di punteggi istituito dal primo bando per la misura 311 Azione 1 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato D). In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	<p>Investimenti strutturali e acquisto di attrezzature necessari per la realizzazione nell'azienda agricola di attività di fattoria sociale (secondo la definizione di cui primo bando per la misura 311 Azione 1 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato D), fattoria didattica (come definita dalla DGR n. 70 del 24 gennaio 2003), trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali, al fine di ottenere prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, con esclusione di interventi per la produzione di energia.</p> <p>Gli interventi di ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati potranno riguardare solo gli immobili esistenti, già al servizio dell'impresa agricola. Non sono ammesse nuove costruzioni mentre, per soli motivi funzionali, possono essere realizzati piccoli ampliamenti.</p>
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti fissi: 40% Altri investimenti: 35%
H	prescrizioni esecutive	Gli interventi devono rispondere ai requisiti di legge necessari per l'erogazione del servizio che si intende effettuare. I beneficiari devono disporre entro il termine stabilito per la realizzazione degli interventi delle autorizzazioni e delle registrazioni necessarie all'espletamento del servizio che intendono effettuare. Gli interventi relativi ad investimenti fissi devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo, quelli relativi ad altri investimenti entro 12 mesi.

I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 200.000 € • Numero di aziende beneficiarie: 2 • Volume totale degli investimenti: 533.333 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero potenziale di utenti delle fattorie sociali/didattiche: 1.600 • Incremento del Valore Aggiuntivo Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: 9.474 € • Numero di posti di lavoro creati: 1 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.5 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	<i>Sviluppo dell'ospitalità agrituristica</i>
A	obiettivi operativi	<p>a. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale</p> <p>b. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura</p> <p>c. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale</p> <p>d. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente</p>
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 c.c., già iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9) al momento della presentazione della domanda di aiuto.
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Aziende ricomprese in aree B1, aziende strutturalmente deboli (UDE compreso fra 5 e 20), progetti che prevedono la realizzazione di interventi atti alla eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap per un importo pari o superiore al 10% della spesa ammessa, progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico per un importo pari o superiore al 10% della spesa ammessa, soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (LR n. 17/2000) da almeno un anno, aziende tabacchicole in riconversione, soggetti donne partecipi all'impresa agricola che risultano iscritte nell'apposita gestione previdenziale ed assistenziale da almeno due anni, iniziativa realizzata nell'ambito dei siti Natura 2000, età del titolare e/o legale rappresentante più giovane. I criteri fanno riferimento al sistema di punteggi istituito dal primo bando per la misura 311 Azione 2 (DGR 199 del 12.02.2008, allegato D). Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti strutturali su fabbricati già esistenti, acquisto di attrezzature e dotazioni per ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agricampeggi, adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti. • Implementazione dei sistemi di qualità certificata (Certificazione ISO 9001,

		ISO 14001, ECOLABEL servizi).
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti fissi: 30% • Altri investimenti: 25% Limiti massimi di spesa ammessa relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • Arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità <ul style="list-style-type: none"> - per ogni posto letto: 1.000 euro; - per alloggi completi: 25.000 euro; • Altre attrezzature per attività di ospitalità <ul style="list-style-type: none"> - strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda: 5.000 euro; - per attività ricreative: 15.000 euro; - per la preparazione/conservazione di alimenti: 15.000 euro; - per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti: 10.000 euro Le spese relative all'acquisto di mobili sono ammissibili solo qualora il costo degli investimenti strutturali, copra almeno il 60 % della spesa ammessa totale.
H	prescrizioni esecutive	Gli interventi devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 700.000 € • Numero di aziende beneficiarie: 12 • Volume totale degli investimenti: 2.545.454 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie 56.844 € • Aumento del numero di posti letto: 122 • Numero di posti di lavoro creati: 2 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.6 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	1	<i>Creazione e sviluppo di microimprese</i>
A	obiettivi operativi	a. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco; b. promuovere la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione all'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro delle donne; c. favorire l'inserimento di persone "svantaggiate" in attività lavorative che, per loro natura, richiedono un'elevata manualità e un'operatività all'aria aperta; d. promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali; e. favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in microfiliere; f. favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale.
B	formula attuativa	X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL <i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE. Le imprese beneficiarie devono svolgere attività economiche afferenti ai seguenti codici ATECO 2007: A01 e

		tutti i subordinati, 10.51.20, 47.21.01, 47.21.02, 47.22.00, 47.24.10, 47.24.20, 47.25.00, 47.29.10, 55.30.00, 77.21.01, 81.30.00.
D	localizzazione interventi	Aree rurali B1
E	criteri di selezione	Iniziativa nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, aziende strutturalmente ed economicamente più deboli, microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici, soggetti beneficiari donne. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Creazione e sviluppo di microimprese, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente. Sono ammissibili sono interventi che presentino un business plan volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti fissi: 30% • Altri investimenti: 25% • Investimenti immateriali: 70% Le spese di gestione sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) alle imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. L'importo di spesa ammessa riconosciuto non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate, entro un tetto di contributo massimo di 10.000 €. Tra le spese di gestione non sono comprese in ogni caso le spese per il personale.
H	prescrizioni esecutive	Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 155.000 € • Numero di microimprese beneficiarie: 3 • Volume totale degli investimenti: 413.333 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie: 49.350 € • Numero di posti di lavoro creati: 1,5
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.7 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	2	<i>Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili</i>
A	obiettivi operativi	a. garantire un'adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti energetiche rinnovabili; b. garantire la coesione tra i vari segmenti della filiera "energetica"; c. favorire nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro-forestali; d. contribuire all'inserimento, specificatamente, nella filiera bioenergetica degli scarti delle potature (agricole, del verde pubblico e consortile).
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL <i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE. L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti alla data di approvazione del presente programma che presentino un business plan

		volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione. Le imprese beneficiarie devono svolgere attività economiche afferenti ai seguenti codici ATECO 2007: A02 e tutti i subordinati
D	localizzazione interventi	Aree rurali B1
E	criteri di selezione	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE. L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti alla data di approvazione del presente programma che presentino un business plan volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. Sono ammissibili sono interventi che presentino un business plan volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti fissi: 30% • Altri investimenti: 25% • Investimenti immateriali: 70% Le spese di gestione sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) alle imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. L'importo di spesa ammessa riconosciuto non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate, con contributo massimo di 10.000 €. Tra le spese di gestione non sono comprese le spese per il personale.
H	prescrizioni esecutive	Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato. L'attività della microimpresa deve risultare collegata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, alle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • nella realizzazione e/o nell'esercizio degli impianti di produzione e cessione dell'energia, elettrica e calorica, è d'obbligo il possesso dei contratti di filiera/area, qualora siano necessari (biomasse agroforestali) alla funzionalità operativa dell'impianto • nell'attività di raccolta, lavorazione, trasformazione delle biomasse destinate alla produzione di energia, è d'obbligo il possesso di contratti di fornitura agli impianti che utilizzano la biomassa raccolta, lavorata e trasformata
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 70.000 € • Numero di microimprese beneficiarie: 1 • Volume totale degli investimenti: 186.667 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie: 16.450 € • Numero di posti di lavoro creati: 0,5
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.58 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	1	Itinerari

A	obiettivi operativi	<p>a. il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>b. il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>c. la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>d. favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale</p>
B	formula attuativa	<p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	<p>a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</p> <p>b. Associazioni agrituristiche</p> <p>c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</p> <p>d. Consorzi di promozione turistica</p> <p>e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</p>
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Territori all'interno delle aree B1 e aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi. Il PSL interviene per qualificare i percorsi mediante interventi per una migliore identificazione e caratterizzazione dei percorsi in funzione dell'attrattività delle zone rurali e per interventi di collegamento con le reti principali. La realizzazione di percorsi principali verrà finanziata dal POR.
G	livello ed entità di aiuto	70 % della spesa ammissibile
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni della Misura 313.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 400.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 3 • Volume totale degli investimenti: 571.428 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di itinerari e percorsi qualificati: 3 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.9 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	2	Accoglienza
A	obiettivi operativi	<p>a. il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>b. il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>c. la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di</p>

		turismo rurale; d. favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale
B	formula attuativa	X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL <i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Territori all'interno delle aree B1 e aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi enoturistici.
G	livello ed entità di aiuto	50 % della spesa ammissibile, per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000 euro.
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni della Misura 313.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 340.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 3 • Volume totale degli investimenti: 680.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di strutture/infrastrutture di accoglienza realizzate: 3 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.10 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	3	<i>Servizi</i>
A	obiettivi operativi	a. il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa; b. il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi; c. la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale; d. favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale
B	formula attuativa	X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL <i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche

		c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Territori all'interno delle aree B1 e aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. Il bando dovrà selezionare uno o più progetti fra loro coordinati e coerenti con la programmazione turistica provinciale. Tale coerenza dovrà essere accertata dal GAL con espressa richiesta ai competenti uffici provinciali. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, in particolare attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione.
G	livello ed entità di aiuto	60 % della spesa ammissibile
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni della Misura 313.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 150.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 3 • Volume totale degli investimenti: 250.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di pacchetti turistici progettati e commercializzati: 3 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.11 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione
A	obiettivi operativi	a. il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa; b. il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi; c. la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale; d. favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL L'azione potrà essere attuata con la formula dell'operazione a regia, da affidare alla Provincia di Treviso o al GAL, qualora gli impedimenti che attualmente impediscono tale soluzione venissero superati (vedi par. 5.3)
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL

E	criteri di selezione	Territori all'interno delle aree B1 e aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. Il bando dovrà selezionare uno o più progetti fra loro coordinati e coerenti con la programmazione turistica provinciale. Tale coerenza dovrà essere accertata dal GAL con espressa richiesta ai competenti uffici provinciali. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.
G	livello ed entità di aiuto	50 % della spesa ammissibile
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni della Misura 313.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 400.000 € • Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate: 2 • Volume totale degli investimenti: 800.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di supporti realizzati: 3 • Numero di potenziali utenti contattati: 30.000 • Numero di eventi organizzati: 3 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.12 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	5	<i>Integrazione offerta turistica</i>
A	obiettivi operativi	<p>a. il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa;</p> <p>b. il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi;</p> <p>c. la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>d. favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale</p>
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>L'azione potrà essere attuata con la formula dell'operazione a regia, da affidare alla Provincia di Treviso o al GAL, qualora gli impedimenti che attualmente impediscono tale soluzione venissero superati (vedi par. 5.3)</p>
C	soggetti beneficiari	<p>a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</p> <p>b. Associazioni agrituristiche</p> <p>c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</p> <p>d. Consorzi di promozione turistica</p> <p>e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</p>
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL

E	criteri di selezione	Territori all'interno delle aree B1 e aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. Il bando dovrà selezionare uno o più progetti fra loro coordinati e coerenti con la programmazione turistica provinciale. Tale coerenza dovrà essere accertata dal GAL con espressa richiesta ai competenti uffici provinciali. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.
G	livello ed entità di aiuto	50 % della spesa ammissibile
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni della Misura 313.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 100.000 € • Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate: 1 • Volume totale degli investimenti: 200.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di iniziative realizzate: 1 • Numero di eventi organizzati: 1 Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.14 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	3	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse
A	obiettivi operativi	Diversificare le fonti energetiche, incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili presso gli enti pubblici, garantire nuovi sbocchi di mercato alle biomasse
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL <i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	Enti pubblici e loro consorzi
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Territori all'interno delle aree B1 e aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario, dimostrazione della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto. Gli investimenti ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1 MW.
G	livello ed entità di aiuto	40 % dei sovraccosti ammissibili, fatte salve le eventuali maggiorazioni previste dalla citata disciplina, ossia:

		<ul style="list-style-type: none"> • 10 % rispetto al tasso di base del 40 % dei sovraccosti ammissibili, nel caso l'impianto permetta l'approvvigionamento in autosufficienza di un'intera comunità, come un'isola o un agglomerato urbano; • fino a concorrenza del 100 % dei sovraccosti ammissibili nei casi in cui risulti dimostrata l'indispensabilità dell'aiuto. <p>Sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono di regola ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.</p> <p>L'importo massimo del sovraccosto ammissibile è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.000.000 euro, quando beneficiari sono Enti locali o loro Consorzi • 1.200.000 euro, nel caso di altri Enti pubblici.
H	prescrizioni esecutive	<p>a. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali, nel caso di impianti che producono anche energia elettrica</p> <p>b. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative, nel caso di altri tipi impianto</p> <p>c. installare un sistema di contabilizzazione dell'energia</p> <p>d. riutilizzare l'energia termica prodotta, in caso di cogenerazione e. possedere "intese di filiera" o "contratti quadro" con i produttori e/o i trasformatori che assicurino la fornitura di biomassa di provenienza locale.</p>
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 190.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 1 • Volume totale degli investimenti: 475.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi realizzati: 1 • Potenza termica/elettrica degli impianti realizzati: 0,5 MW
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.15 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione studi e censimenti
A	obiettivi operativi	Migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali
B	formula attuativa	<p><input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p>descrizione e motivazioni</p>
C	soggetti beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Enti locali • Gruppi di Azione Locale (GAL) • Enti Parco • Fondazioni • ONLUS
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Iniziative realizzate in aree B1, interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre

		iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali
G	livello ed entità di aiuto	70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000 euro
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi con quelle previste dalle altre azioni della sottomisura 323/a e più in generale con il PSL.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 30.127,43 • Numero di soggetti beneficiari: 2 • Volume totale degli investimenti: 43.039 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studi realizzati: 2 • Numero di elementi di pregio oggetto degli studi realizzati: 2 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.16 – *Modalità e criteri di attuazione*

MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	2	<i>Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico</i>
A	obiettivi operativi	<p>a. incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali</p> <p>b. promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale</p> <p>c. favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.</p> <p>d. migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi strutturali</p>
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	<p>a. Imprenditori agricoli</p> <p>b. Altri soggetti privati</p> <p>c. Enti pubblici</p> <p>d. ONLUS</p>
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Iniziative realizzate in aree B1, interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, possesso del requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, l'avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento (per le malghe). Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento igienico-sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià etc, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri

		<p>perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.</p> <p>I singoli progetti devono prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> una specifica collocazione/integrazione nell'ambito di un progetto/piano di sviluppo locale una specifica valutazione in merito alla gestione/fruizione del bene oggetto di investimento una specifica valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...).
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000 euro (imprenditori agricoli) 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000 euro (altri soggetti privati) 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000 euro (enti pubblici, ONLUS), elevato a 150.000 euro per l'aiuto per le malghe (enti pubblici)
H	prescrizioni esecutive	<p>È obbligatoria la monticazione a seguito degli interventi riguardanti le malghe. Le iniziative dovranno integrarsi con quelle previste dalle altre azioni della sottomisura 323/a e più in generale con il PSL. In particolare i progetti proposti devono riguardare uno o più interventi relativi a strutture, immobili o fabbricati rurali presenti nel territorio, che abbiano costituito oggetto di apposito studio, censimento o ricerca, anche nell'ambito di iniziative di cui all'azione 1, o che rispondano comunque alle indicazioni ed orientamenti sviluppati nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio.</p> <p>Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta sul territorio.</p>
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> Importo totale della spesa pubblica: 400.000 € Numero di soggetti beneficiari: 4 Volume totale degli investimenti: 653.061 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> Numero di interventi realizzati: 4 Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832 Popolazione rurale utente di servizi migliorati: N.P.
M	Monitoraggio-valutazione	<p>Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.</p>

QUADRO 5.5.17 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
A	obiettivi operativi	<ol style="list-style-type: none"> incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>

C	soggetti beneficiari	a. Imprenditori agricoli b. Altri soggetti privati c. Enti pubblici d. ONLUS
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Iniziative realizzate in aree B1, interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, possesso del requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.) I singoli progetti devono prevedere: a. una specifica collocazione/integrazione nell'ambito di un progetto/piano di sviluppo locale b. una specifica valutazione in merito alla gestione/fruizione del bene oggetto di investimento c. una specifica valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...).
G	livello ed entità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000 euro (imprenditori agricoli) • 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000 euro (altri soggetti privati) • 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000 euro (enti pubblici, ONLUS)
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi con quelle previste dalle altre azioni della sottomisura 323/a e più in generale con il PSL. Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta sul territorio.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 150.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 4 • Valore totale degli investimenti: 244.897 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi realizzati: 4 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.18 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
A	obiettivi operativi	a. incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali b. promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale c. favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza

		ambientale e paesaggistica.
B	formula attuativa	X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL <i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	Enti pubblici
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Iniziativa realizzate in aree B1, interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, possesso del requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione. I singoli progetti devono prevedere: a. una specifica collocazione/integrazione nell'ambito di un progetto/piano di sviluppo locale b. una specifica valutazione in merito alla gestione/fruizione del bene oggetto di investimento c. una specifica valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...).
G	livello ed entità di aiuto	50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000 euro
H	prescrizioni esecutive	Le iniziative dovranno integrarsi con quelle previste dalle altre azioni della sottomisura 323/a e più in generale con il PSL. In particolare i progetti proposti devono riguardare uno o più interventi relativi a strutture, immobili o fabbricati rurali presenti nel territorio, che abbiano costituito oggetto di apposito studio, censimento o ricerca, anche nell'ambito di iniziative di cui all'azione 1, o che rispondano comunque alle indicazioni ed orientamenti sviluppati nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio. Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta sul territorio.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 300.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 3 • Volume totale degli investimenti: 600.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi realizzati: 3 • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.19 – Modalità e criteri di attuazione

MISURA	323/b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione
AZIONE	1	<i>Piani di gestione delle aree Natura 2000</i>

A	obiettivi operativi	Completare ed adeguare la pianificazione delle aree al elevato valore naturalistico, in particolare delle aree Natura 2000.
B	formula attuativa	X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL
		<i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	Soggetti gestori specificati dalla normativa vigente in materia, che devono dimostrare la titolarità della gestione del sito
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL, nei siti Natura 2000
E	criteri di selezione	Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Predisposizione tecnica del Piano di Gestione: studi, consulenze, monitoraggi, analisi e consultazioni
G	livello ed entità di aiuto	100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000 euro, commisurato alla superficie del sito
H	prescrizioni esecutive	
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 70.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 2 • Volume totale degli investimenti: 70.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi realizzati: 2 • Superficie soggetta alla realizzazione di piani: N.D. • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.20 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	323/b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione
AZIONE	2	<i>Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale</i>
A	obiettivi operativi	Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica
B	formula attuativa	X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL
		<i>descrizione e motivazioni</i>
C	soggetti beneficiari	Soggetti gestori specificati dalla normativa vigente in materia che devono dimostrare la titolarità della gestione del sito
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL, nei siti di grande pregio naturale, identificati dal "Censimento delle aree naturali minori della Regione Veneto"
E	criteri di selezione	Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Realizzazione analisi e monitoraggi, raccolta dati ed informazioni, verifiche in campo, consulenze e studi preventivi alla stesura del Piano di gestione, predisposizione tecnica del Piano di protezione e di gestione.
G	livello ed entità di aiuto	100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 30.000 euro, commisurato alla superficie del sito
H	prescrizioni esecutive	
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 40.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 2 • Volume totale degli investimenti: 40.000 €

L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi realizzati: 2 • Superficie soggetta alla realizzazione di piani: N.D. • Incremento del numero di turisti (<i>determinato dalle Misure 311, 313, 323</i>): 32.832
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

QUADRO 5.5.13 – Modalità e criteri di attuazione		
MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE	1	<i>Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio</i>
A	obiettivi operativi	<p>a. Miglioramento e sviluppo delle conoscenze relative alle nuove modalità di informazione e comunicazione attraverso l'apprendimento di competenze digitali, l'apprendimento in linea (e-learning), l'adozione del commercio elettronico per la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali</p> <p>b. Sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole</p> <p>c. Sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio</p> <p>d. Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla produzione di energia, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali.</p>
B	formula attuativa	<p>X Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL</p> <p><i>descrizione e motivazioni</i></p>
C	soggetti beneficiari	Organismi di formazione accreditati
D	localizzazione interventi	Tutta l'area del GAL
E	criteri di selezione	Ricaduta operativa sul territorio del progetto presentato, caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, esperienza specifica dell'organismo di formazione, grado di realizzazione delle attività pregresse, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo. Nell'ambito delle azioni formative tra gli elementi di priorità utili ai fini delle graduatorie è previsto il soggetto beneficiario donna. Sarà valutata la coerenza con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. In sede di bando saranno specificate priorità e preferenze.
F	interventi ammissibili	Interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3. Gli interventi ammissibili sono a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio realizzati sulla base di apposite iniziative che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (elearning), conferenze, seminari, sessioni divulgative, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore). L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR. 2. Gli interventi sono previsti esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3.

G	livello ed entità di aiuto	100% della spesa ammissibile
H	prescrizioni esecutive	Il sostegno previsto dalla presente Misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore. Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni dell'asse 3.
I	indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale della spesa pubblica: 223.000 € • Numero di soggetti beneficiari: 6 • Volume totale degli investimenti: 223.000 €
L	indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi formativi realizzati: 6 • Numero di interventi informativi realizzati: 6 • Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate: 175 • Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione: 153 • Numero giorni di formazione impartita: 10.812
M	Monitoraggio-valutazione	Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

6 Piano generale degli interventi di cooperazione – Misura 421

6.1 Motivazione delle proposte di interventi di cooperazione

La Misura 421 è finalizzata a sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui all'art. 63 lett. A) del Reg. (CE) 1698/2005 e che quindi facciano riferimento agli stessi obiettivi stabiliti per uno o più degli altri tre Assi del PSR.

Il Gal dell'Alta Marca Trevigiana, essendo di nuova costituzione, non ha realizzato progetti di cooperazione nell'ambito della precedente programmazione comunitaria e pertanto procederà all'avvio di nuove iniziative, sia di carattere interterritoriale sia di carattere transnazionale.

La scelta del GAL di sfruttare l'opportunità offerta dal PSR di realizzare progetti di cooperazione è stata motivata dalla necessità di garantire la partecipazione del territorio trevigiano al processo di cooperazione per lo sviluppo rurale che da tempo interessa larghe zone d'Europa. D'altronde gli elementi fondamentali del PSL, che comprendono la valorizzazione dei prodotti tipici e del territorio e lo sviluppo di un turismo rurale sostenibile, per loro natura richiedono un approccio che vada oltre i confini dell'area GAL. Nel primo caso la cooperazione può infatti contribuire a trovare mercati e consumatori presso i quali indirizzare le azioni finalizzate a promuovere i prodotti e il territorio locale; nel secondo caso la cooperazione può dare origine a iniziative allargate, sia a livello di area geografica sia a livello di gamma di servizi, particolarmente idonee a cogliere le opportunità offerte dalle nuove forme di turismo che si stanno sviluppando come il turismo naturalistico, il turismo enogastronomico, il turismo "lento", ecc.

Sulla base di tali premesse e in collaborazione con il coordinamento dei Gal Veneti è stato quindi recepito l'invito della società Informest di Gorizia, società partecipata dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, di promuovere un coordinamento per la definizione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale con Paesi Europei confinanti e di nuova adesione. Anche grazie a tale supporto sono state quindi individuate alcune idee

progetto, più avanti descritte, ritenute coerenti con la strategia generale del PSL dell'Alta Marca.

Oltre a questo sono stati cercati contatti con altri Gal con precedenti esperienze in Leader Plus, come ad es. il Gal Patavino, individuando altre 2 iniziative promosse da quest'ultimo soggetto ritenute di particolare interesse.

I progetti di cui si prevede la realizzazione saranno coerenti con la strategia del nostro PSL e allo stesso tempo con gli obiettivi del PSR in particolare con riferimento a quanto riportato a pag. 431 del PSR del Veneto: "...il confronto e lo scambio fra gal operanti fra territori diversi possono favorire la mobilitazione del potenziale sviluppo endogeno sviluppando esperienze innovative per le realtà interessate e aumentando le capacità di elaborare e/o attuare progetti comuni".

6.2 Elenco delle idee progetto selezionate

Complessivamente si prevede l'attuazione di 5 progetti di cooperazione, di cui uno a carattere interterritoriale e 4 a carattere transnazionale.

Progetti Interterritoriali

1	GAL ITEM Creazione di una rete di itinerari tematici transregionali	Progetto coordinato da Informest, per la messa in rete fra i Gal Veneti e Friulani delle iniziative realizzate nell'ambito della Misura 313 Azione 1 relativa agli "itinerari"
---	--	--

Progetti Transnazionali

2	GAL INTER TOUR Promozione congiunta dei territori e dei prodotti	Progetto coordinato da Informest, per la promozione dei territori e dei prodotti dei Gal Veneti e Friulani nei Paesi dell'Euroregione Alpe Adria e più in generale dei Paesi della Nuova Europa nell'ambito della Misura 133
3	Strategia di promozione integrata dei territori	Progetto coordinato da Informest, che si collega con la precedente iniziativa e la completa in chiave di commercializzazione della rete degli itinerari tematici
4	Territori, prodotti e Grande Distribuzione	Progetto promosso dal Gal Patavino per far in modo che i prodotti tipici dei Gal aderenti al progetto (partner europei: Gal Austriaci) possano essere inseriti nei punti vendita della Grande Distribuzione sulla base di accordi con la stessa, al fine di poter raggiungere in modo diretto il consumatore finale
5	Turismo rurale e cultura	Progetto promosso dal Gal Patavino per far conoscere i centri minori dei territori appartenenti ai Gal aderenti al progetto (partner europei: Gal Finlandesi), anche con

	strumenti innovativi come la rappresentazione teatrale e/o il cortometraggio
--	--

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati più significativi relativi a ciascuna iniziativa di cui si prevede l'attuazione.

QUADRO 6.1 – Piano generale degli interventi di cooperazione, elenco idee progetto						
Idee progetto Coop. interterritoriale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1. GAL ITEM Creazione di una rete di itinerari tematici transregionali	Gal Veneti e Friulani aderenti al protocollo Informest	313 Azione 1	2009-2014	196.599,72	84.257,03	280.856,75
TOTALE 1				196.599,72	84.257,03	280.856,75
Idee progetto Coop. transnazionale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1. GAL INTER TOUR Itinerari tematici transnazionali	Gal Veneti e Friulani aderenti al protocollo Informest	313 Azione 1	2009-2014	36.456,33	15.624,14	52.080,47
		133 Azione 1	2009-2014	16.175,74	6.932,46	23.108,20
		133 Azione 2.A	2009-2014	60.987,32	60.987,32	121.974,64
		133 Azione 2.B	2009-2014	59.580,05	39.720,03	99.300,08
3. Territori, prodotti e GDO	Gal Veneti Friulani, Trentini e dell'AUSTRIA	133 Azione 1	2009-2014	10.000,00	4.285,71	14.285,71
		133 Azione 2.A	2009-2014	50.000,00	50.000,00	100.000,00
		133 Azione 2.B	2009-2014	60.000,00	40.000,00	100.000,00
4. Turismo rurale e cultura	Gal Veneti, Siciliani e della Finlandia	313 Azione 1	2009-2014	30.000,00	12.857,14	42.857,14
		313 Azione 4	2009-2014	60.000,00	60.000,00	120.000,00
		313 Azione 5	2009-2014	10.000,00	10.000,00	20.000,00
TOTALE 2				393.199,44	300.406,80	693.606,24
TOTALE COMPLESSIVO				589.799,16	384.663,83	974.462,99

6.3 Schede tecniche di sintesi delle idee progetto

Si riportano di seguito le schede tecniche di sintesi delle idee progetto di cooperazione inserite nel quadro 6.1.

6.3.1 GAL ITEM – Creazione di una rete di itinerari tematici transregionali

- Progetto e obiettivi. L'intervento mira allo sviluppo integrato delle aree del Veneto e del Friuli Venezia Giulia interessate dai PSL dei GAL e si concretizza nella integrazione e messa in rete di percorsi tematici sia interni ai singoli territori PSL che tra Veneto e FVG. La possibilità di operare su un territorio ampio e contraddistinto da una variegata gamma di prodotti turistici (dai monti della Carnia alle ville venete, dal mare Adriatico ai vini, dai percorsi della grande guerra all'artigianato tipico) costituisce un'opportunità per sviluppare nuove iniziative che incontrino le esigenze di un pubblico di turisti e visitatori più vasto rispetto a quello che potrebbe essere mosso presentando singolarmente gli elementi di pregio del territorio.
- Territori coinvolti. Il progetto attualmente vede la partecipazione di 10 GAL, di cui 6 in territorio Veneto e 4 i territorio FVG.

Veneto	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Alta Marca Trevigiana • GAL Terre di Marca • GAL Venezia Orientale • GAL Polesine Delta Po • GAL Polesine Adige • GAL Antico Dogato
Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Carso • GAL Openleader • GAL Torri del Natisone • GAL Euroleader

Le motivazioni alla base dell'accordo di collaborazione vanno ricercate prima di tutto nella condivisione degli obiettivi del progetto. Dal punto di vista tecnico per il GAL Alta

Marca Trevigiana appare particolarmente significativa la possibilità di collaborare con GAL che presentano un territorio affine dal punto di vista delle caratteristiche orografiche e ambientali naturalistiche. Si sottolinea come tutti i 4 GAL della regione FVG partecipanti al progetto presentano tale affinità in quanto insistono su territori della fascia collinare e montana con ampia superficie occupata da boschi e aree naturaliformi.

Le modalità con le quali sono stati presi contatti con tali GAL passano attraverso il coordinamento svolto da Informest, con il coinvolgimento del coordinamento veneto dei GAL.

Allo stato attuale gli accordi devono essere ritenuti “di massima” in quanto la procedura per la selezione dei GAL del FVG è in ritardo e si attenda la conferma dei GAL per la primavera 2009.

- Misure e azioni. Il progetto è coerente con le iniziative che potranno essere realizzate nell’ambito della misura 313 del PSR. In particolare si prevede la attivazione della azione 1 “Itinerari”.

Per l’attuazione delle iniziative previste dal progetto si prevede il ricorso esclusivo al “bando pubblico”.

- Previsioni di spesa. Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto per quanto riguarda il GAL Alta Marca Trevigiana è pari a 280.856,74 €. Tale costo sarà sostenuto per il 70% con risorse pubbliche, pari a 196.599,72 €, e per il restante 30% con risorse private, pari a 84.257,03 €.
- Tempi di realizzazione. Si prevede la presentazione del progetto esecutivo entro dicembre 2009, coerentemente con l’avvio delle attività operative dei GAL del Veneto e del FVG partner del progetto.
- Analisi di pre-fattibilità. Al momento attuale gli accordi intercorsi devono essere considerati “di massima” in considerazione della mancata approvazione dei PSL in entrambe le regioni. Un elemento di possibile criticità operativa potrebbe essere la

mancata approvazione di uno o più PSL che porterebbe a limitare la portata territoriale dell'intervento.

6.3.2 GAL INTERTOUR – *Promozione congiunta dei territori e dei prodotti*

Progetto e obiettivi. L'iniziativa costituisce il completamento, in chiave transnazionale, del progetto GAL ITEM precedentemente descritto.

L'obiettivo consiste nel mettere in rete gli itinerari che saranno realizzati nei territori aderenti all'iniziativa allo scopo di creare un primo esempio di *network* europeo di itinerari tematici, con riferimento alle tipologie turistiche di interesse per le aree GAL che comprendono il turismo naturalistico, il turismo enogastronomico, il turismo "lento", ecc.

Il progetto inoltre mira a veicolare attraverso gli itinerari anche i prodotti tipici e tradizionali dei territori dell'area di cooperazione, facendo leva sulla salubrità dell'ambiente di produzione, sul sistema produttivo artigianale, sulla qualità della materia prima di origine agricola.

- Territori coinvolti. Il progetto attualmente vede la partecipazione di 13 GAL, di cui 6 in territorio Veneto, 4 in territorio FVG, 3 in Slovenia e di altre istituzioni europee presso le quali sono in fase di costituzione gruppi di azione locali, come di seguito specificato.

Veneto	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Alta Marca Trevigiana • GAL Terre di Marca • GAL Venezia Orientale • GAL Polesine Delta Po • GAL Polesine Adige • GAL Antico Dogato
Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Carso • GAL Openleader • GAL Torri del Natisone • GAL Euroleader
Slovenia	<ul style="list-style-type: none"> • LAS Društvo za razvoj podeželja med Snežnikom in Nanosom • LAS Gorenjska košarica • LAS za razvoj
Romania	<ul style="list-style-type: none"> • Contea di Alba Julia
Repubblica Ceca	<ul style="list-style-type: none"> • Contea di Vysocina

Le motivazioni alla base dell'accordo di collaborazione vanno ricercate prima di tutto nella condivisione degli obiettivi del progetto. Dal punto di vista tecnico per il GAL Alta Marca Trevigiana appare particolarmente significativa la possibilità di collaborare con GAL che presentano un territorio affine dal punto di vista delle caratteristiche orografiche e ambientali naturalistiche, tra cui oltre ai 4 GAL della regione FVG partecipanti al progetto i 2 sloveni posti lungo la fascia montana (LAS Gorenjska košarica e, soprattutto, LAS za razvoj).

Le modalità con le quali sono stati presi contatti con tali GAL passano attraverso il coordinamento svolto da Informest, con il coinvolgimento del coordinamento veneto dei GAL. Nel caso dei GAL sloveni questi sono stati contattati direttamente attraverso una società di consulenza attiva nel campo della cooperazione transfrontaliera.

Allo stato attuale gli accordi devono essere ritenuti "di massima" in quanto solamente in Slovenia la procedura per la selezione dei GAL è conclusa.

- Misure e azioni. Il progetto per quanto riguarda lo sviluppo degli itinerari è coerente la misura 313 del PSR. In particolare si prevede la attivazione della azione 1 "Itinerari".

Per quanto riguarda la promozione dei prodotti tipici il progetto è coerente con la misura 133 del PSR. In particolare si prevede la attivazione delle azioni 1, 2.A e 2.B.

Per l'attuazione delle iniziative previste dal progetto si prevede il ricorso esclusivo al "bando pubblico".

- Previsioni di spesa. Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto per quanto riguarda il GAL Alta Marca Trevigiana è pari a 296.463,39 €. Tale costo sarà sostenuto per il 58,4% con risorse pubbliche, pari a 173.199,44 €, e per il restante 41,6% con risorse private, pari a 123.263,95 €.

- Tempi di realizzazione. Si prevede la presentazione del progetto esecutivo entro dicembre 2009, coerentemente con l'avvio delle attività operative dei GAL del Veneto e del FVG partner del progetto.
- Analisi di pre-fattibilità. Al momento attuale gli accordi intercorsi devono essere considerati "di massima" in considerazione della mancata approvazione dei PSL in entrambe le regioni. Un elemento di possibile criticità operativa potrebbe essere la mancata approvazione di uno o più PSL che porterebbe a limitare la portata territoriale dell'intervento.

6.3.3 *Prodotti, territorio e grande distribuzione*

Progetto e obiettivi. Il progetto mira a far crescere la consapevolezza del patrimonio enogastronomico, artigianale e dei servizi, portando l'offerta dei prodotti locali negli scaffali dei GDO e identificando gli stessi con il territorio di appartenenza. L'iniziativa si propone l'organizzazione di momenti promozionali in grado di far comprendere il forte legame tra territorio e prodotti, territorio e servizi, puntando alla sensibilizzazione del consumatore e, nel contempo, al consolidamento, all'interno di canali ancora poco "sfruttati", dell'identità del territorio, legandola e collegandola a questi. L'idea è di creare degli spazi idoneamente attrezzati, assistiti da hostess, a sostegno di una promozione integrata all'interno di: supermercati, ovvero negozi di prodotti tradizionali, ovvero nei punti informativi attivati tramite il progetto di cooperazione "Ospitalità rurale", ecc... Tali spazi dovranno trasferire ai cittadini l'idea del variegato patrimonio del nostro territorio: dai prodotti agroalimentari ai prodotti dell'artigianato, dagli itinerari (culturali, storici, eno-gastronomici, ecc..) alle emergenze storico-architettoniche ed ai musei, dall'ospitalità alla ristorazione che mantiene caratteristiche di tradizionalità

- Territori coinvolti. Il progetto attualmente vede la partecipazione di GAL del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e dell'Austria.

Veneto	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Alta Marca Trevigiana • GAL Terre di Marca • GAL Venezia Orientale • GAL Polesine Delta Po • GAL Polesine Adige • GAL Antico Dogato
Friuli Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Carso • GAL Openleader • GAL Torri del Natisone • GAL Euroleader
Austria	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Austriaci

Le motivazioni alla base dell'accordo di collaborazione vanno ricercate prima di tutto nella condivisione degli obiettivi del progetto. Dal punto di vista tecnico per il GAL Alta Marca Trevigiana appare particolarmente significativa la possibilità di collaborare con GAL che presentano un territorio affine dal punto di vista delle caratteristiche orografiche e ambientali naturalistiche, situazione che si verifica sia per i GAL della regione FVG partecipanti al progetto sia per quelli austriaci.

Le modalità con le quali sono stati presi contatti con i GAL partner del progetto passano attraverso il coordinamento svolto dal GAL Patavino.

Allo stato attuale gli accordi devono essere ritenuti "di massima" in quanto la procedura per la selezione dei GAL non è ancora conclusa.

Misure e azioni. Il progetto è coerente con la misura 133 del PSR. In particolare si prevede la attivazione delle azioni 1, 2.A e 2.B.

Per l'attuazione delle iniziative previste dal progetto si prevede il ricorso esclusivo al "bando pubblico".

- Previsioni di spesa. Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto per quanto riguarda il GAL Alta Marca Trevigiana è pari a 214.285,71 €. Tale costo sarà sostenuto per il 56% con risorse pubbliche, pari a 120.000,00 €, e per il restante 44% con risorse private, pari a 94.285,71 €.

- Tempi di realizzazione. Si prevede la presentazione del progetto esecutivo entro dicembre 2009, coerentemente con l'avvio delle attività operative dei GAL del Veneto e del FVG partner del progetto.
- Analisi di pre-fattibilità. Al momento attuale gli accordi intercorsi devono essere considerati "di massima" in considerazione della mancata approvazione dei PSL. Un elemento di possibile criticità operativa potrebbe essere la mancata approvazione di uno o più PSL che porterebbe a limitare la portata territoriale dell'intervento.

6.3.4 Turismo rurale e cultura

Progetto e obiettivi. Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare il turismo nei centri minori, decongestionando le città d'arte e allargando lo scenario per far meglio comprendere il contesto culturale espresso dalle aree rurali e dai suoi centri minori. L'idea è di creare, anche in collegamento con la rete di itinerari di mobilità lenta (ma anche come meta di destinazione), itinerari/mete culturali legati ad autori importanti nati o che hanno vissuto o che sono passati e hanno lasciato testimonianza nei loro scritti nei territori rurali dai soggetti partner, creando anche un modo innovativo di intendere i "gemellaggi" sviluppato sulla costruzione di un "ponte" di collaborazione e legame tra territori in base a fatti, personaggi, valori, reali e totalmente condivisi. Disseminati in un percorso che potrebbe diventare esso stesso itinerario (sia tradizionale che di mobilità lenta), dovrebbero essere realizzati, soprattutto avvalendosi di strumenti multimediali, spazi dedicati alla rappresentazione di un libro d'autore, ovvero di un film ad esso ispirato, scritto da autore che è nato o ha vissuto o che, colpito dai luoghi, ha scritto di essi.

- Territori coinvolti. Il progetto attualmente vede la partecipazione di GAL del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e dell'Austria.

Veneto	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Patavino • GAL Bassa Padovana • GAL Terra Berica
--------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Prealpi Dolomiti
Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Rocca di Cerere • GAL Terre del Gattopardo
Finlandia	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Pohjois Satakunta

Le motivazioni alla base dell'accordo di collaborazione vanno ricercate prima di tutto nella condivisione degli obiettivi del progetto.

Le modalità con le quali sono stati presi contatti con i GAL partner del progetto passano attraverso il coordinamento svolto dal GAL Patavino.

Allo stato attuale gli accordi devono essere ritenuti “di massima” in quanto la procedura per la selezione dei GAL non è ancora conclusa.

Misure e azioni. Il progetto è coerente con la misura 313 del PSR e con l'azione 1 “Itinerari”, l'azione 4 “Informazione” e l'azione 5 “Integrazione offerta turistica”.

Per l'attuazione delle iniziative previste dal progetto si prevede il ricorso esclusivo al “bando pubblico”.

- Previsioni di spesa. Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto per quanto riguarda il GAL Alta Marca Trevigiana è pari a 182.857,14 €. Tale costo sarà sostenuto per il 54,7% con risorse pubbliche, pari a 100.000,00 €, e per il restante 45,3% con risorse private, pari a 82.857,14 €.
- Tempi di realizzazione. Si prevede la presentazione del progetto esecutivo entro dicembre 2009, coerentemente con l'avvio delle attività operative dei GAL del Veneto partner del progetto.
- Analisi di pre-fattibilità. Al momento attuale gli accordi intercorsi devono essere considerati “di massima” in considerazione della mancata approvazione dei PSL. Un elemento di possibile criticità operativa potrebbe essere la mancata approvazione di uno o più PSL che porterebbe a limitare la portata territoriale dell'intervento.

7 Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione – Misura 431

Come previsto dal Sub-Allegato E5 alla DGR 199 del 12/02/2008 gli interventi ammissibili nell'ambito della Misura 431 "Gestione del GAL" sono suddivisi in tre categorie, come di seguito riportato. Nel nostro caso, trattandosi di gal di nuova costituzione, sono ammesse anche le spese appartenenti alla lettera a).

Lettera a) interventi di acquisizione di competenze e animazione riservati a nuovi GAL finalizzati alla loro costituzione e alla definizione di sviluppo locale

Con la costituzione della società il 19 febbraio 2008, il Gal dell'Alta Marca Trevigiana ha avviato una serie di iniziative sul suo territorio per coinvolgere gli attori locali, gli enti locali e i privati cittadini nella sensibilizzazione all'iniziativa Leader; si è trattato di un'intensa attività di incontri e animazione sul territorio che ha permesso di realizzare l'Elaborato Base del PSL inviato alla Regione entro il 28 maggio 2008.

Lettera b) Interventi di acquisizione di competenze e animazione del territorio, finalizzati all'informazione e divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale promosse ed attuate dai GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato

Successivamente alla presentazione dell'Elaborato Base, il Gal ha continuato la sua attività di informazione sul territorio per raccogliere le manifestazioni d'interesse attorno alla strategia individuata al fine di pervenire alla predisposizione del PSL da presentare alla Regione entro il 27 agosto 2008. Numerosi sono stati gli incontri pubblici, gli incontri a carattere tecnico con i referenti delle associazioni di categoria e degli enti locali per acquisire le proposte e valutare la loro ammissibilità.

Questa attività di informazione continuerà durante tutta la durata del Gal, in quanto sarà una delle sue più importanti attività dare informazioni al territorio sui bandi che saranno emessi e

sulle opportunità non solo fra quelle proposte dal Gal ma dalla Regione Veneto e dall'Unione Europea oltre che supportare i potenziali beneficiari nella predisposizione delle domande. Accanto a questo verrà svolta un'intensa attività di comunicazione sia sul territorio del Gal che extra-Gal, al fine di pubblicizzare le attività realizzate e confrontarci con altre realtà per un proficuo scambio di esperienze.

Lettera c) attività connesse alla gestione del GAL

In questa categoria di spesa rientrano, oltre alle spese collegate alla progettazione del PSL, tutti costi relativi alla struttura del Gal. Nonostante il Gal dell'Alta Marca Trevigiana tenderà a darsi una struttura snella improntata alla flessibilità per quanto riguarda le spese per il personale, vi saranno dei costi fissi di gestione come le spese per utenze e materiali di consumo che sarà necessario sostenere.

Tuttavia alcune spese collegate alla struttura dell'ufficio come le attrezzature o l'affitto potranno essere molto limitate data la disponibilità garantita dal Comune di Pieve di Soligo, socio del Gal, a mettere a disposizione locali ed attrezzature di sua proprietà per l'intera durata del Gal.

Il programma di spesa viene riepilogato per ciascuna tipologia di intervento e relativo totale nel quadro seguente con riferimento alla spesa effettivamente sostenuta.

QUADRO 7.1 - Misura 431 programma di spesa articolato per annualità									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Spese a)									
Spesa pubblica	8.500,00	0	0	0	0	0	0		8.500,00
Spesa privata	0	0	0	0	0	0	0		0
Costo totale	8.500,00	0	0	0	0	0	0		8.500,00
Spese b)									
Spesa pubblica	16.800,00	23.104,10	18.051,85	12.351,27	9.500,98	7.600,78	7.600,78		95.009,76
Spesa privata	4.200,00	5.776,02	4.512,96	3.087,82	2.375,24	1.900,20	1.900,20		23.752,44
Costo totale	21.000,00	28.880,12	22.564,81	15.439,09	11.876,22	9.500,98	9.500,98		118.762,20
Spese c)									
Spesa pubblica	52.000,00	96.219,95	96.219,95	85.528,84	85.528,84	85.528,84	85.528,84		586.555,26
Spesa privata	13.000,00	24.054,98	24.054,98	21.382,21	21.382,21	21.382,21	21.382,21		146.638,80
Costo totale	65.000,00	120.274,93	120.274,93	106.911,05	106.911,05	106.911,05	106.911,05		733.194,06
TOTALE									
Spesa pubblica	77.300,00	119.324,05	114.271,80	97.880,11	95.029,82	93.129,62	93.129,62		690.065,02
Spesa privata	17.200,00	29.831,00	28.567,94	24.470,03	23.757,45	23.282,41	23.282,41		170.391,24
Costo totale	94.500,00	149.155,05	142.839,74	122.350,14	118.787,27	116.412,03	116.412,03		860.456,26
Spesa pubblica	11%	17%	17%	14%	14%	13%	13%		

Nota: la ripartizione della spesa è stata calcolata considerando la spesa effettiva di competenza per il 2008 e modulando la previsione dal 2009 al 2014.

8 Programma finanziario

8.1 Previsione risorse disponibili

L'ammontare delle risorse finanziarie che verranno utilizzate nel PSL ammonta ad € 5.897.991,61, corrispondente al valore delle risorse massime previste per le aree B:

- 1.200 € /kmq
- 10 €/abitante

QUADRO 8.1 - Previsione risorse disponibili						
	N. Comuni	Superficie (kmq)	Abitanti (n.)	Risorse 1-quota superficie (€)	Risorse 2-quota abitanti (€)	Totale Risorse (€) quota 1+2
Aree B	28	685,376339	147.554	1.475.540	822.451,61	2.297.991,61
Aree C-D						
Totale	28	685,376339	147.554	1.475.540	822.451,61	2.297.991,61
Quota fissa						3.600.000,00
Totale risorse disponibili (max.)						5.897.991,61
Totale risorse programmate PSL						5.897.991,61

QUADRO 8.2 - Programma di spesa articolato per annualità									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Spesa pubblica	77.300,00	1.108.830,10	791.302,27	1.347.782,49	1.240.773,67	666.001,54	666.001,54		5.897.991,61
Spesa privata	17.200,00	1.151.511,94	796.033,83	1.441.330,16	1.322.545,90	672.676,63	672.676,63		6.073.975,09
Costo totale	94.500,00	2.260.342,04	1.587.336,10	2.789.112,65	2.563.319,57	1.338.678,17	1.338.678,17		11.971.966,70
Spesa pubblica	1,31%	18,80%	13,42%	22,85%	21,04%	11,29%	11,29%		100%

Nota: la ripartizione della spesa è stata calcolata considerando la spesa effettiva di competenza per il 2008 (solo Misura 431) e modulando la quasi totalità dal 2009 al 2014 come da Allegato n. 4.

QUADRO 8.4 - Programma di spesa articolato per Asse e per Misura Azione			
ASSE e Misura/Azione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
ASSE 1			
Mis. 121 Ammodernamento aziende agricole	400.000,00	541.176,47	941.176,47
Mis. 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	100.000,00	233.333,33	333.333,33
Mis. 133 (Az. 1 - 2A e 2B) Informazione e promozione agroalimentare	200.000,00	133.333,33	333.333,33
Totale Asse 1	700.000,00	907.843,14	1.607.843,14
ASSE 2			
Totale Asse 2	0,00	0,00	0,00
ASSE 3 – Diversificazione			
Mis. 311 – Azione 1 (creazione e consolidamento fattorie plurifunzionali)	200.000,00	333.333,33	533.333,33
Mis. 311 – Azione 2 (sviluppo dell'ospitalità agrituristica)	700.000,00	1.845.454,55	2.545.454,55
totale Misura 311	900.000,00	2.178.787,88	3.078.787,88
Mis. 312 – Azione 1 (creazione e sviluppo di microimprese)	155.000,00	258.333,33	413.333,33
Mis. 312 – Azione 2 (microimprese sfruttamento energie rinnovabili)	70.000,00	116.666,67	186.666,67
totale Misura 312	225.000,00	375.000,00	600.000,00
Mis. 313 – Azione 1 (itinerari)	400.000,00	171.428,57	571.428,57
Mis. 313 – Azione 2 (Accoglienza)	340.000,00	340.000,00	680.000,00
Mis. 313 – Azione 3 (promozione e commercializzazione offerta turistica)	150.000,00	100.000,00	250.000,00
Mis. 313 – Azione 4 (informazione)	400.000,00	400.000,00	800.000,00
Mis. 313 – Azione 5 (integrazione dell'offerta turistica)	100.000,00	100.000,00	200.000,00
totale Misura 313	1.390.000,00	1.111.428,57	2.501.428,57
Mis. 331 – Azione 1 (formazione collettiva iniz. formative 8-24 h o >25 h)	223.000,00	0,00	223.000,00
totale Misura 331	223.000,00	0,00	223.000,00
Totale Asse 3 Diversificazione	2.738.000,00	3.665.216,45	6.403.216,45
ASSE 3 – Qualità della vita			
Mis. 321 – Azione 3 (impianti produzione di energia da biomasse)	190.000,00	285.000,00	475.000,00
totale Misura 321	190.000,00	285.000,00	475.000,00
Mis. 323/a - Azione 1 (studi e censimenti)	30.127,43	12.911,76	43.039,19
Mis. 323/a - Azione 2 (patrimonio storico-architettonico)	400.000,00	253.061,22	653.061,22
Mis. 323/a - Azione 3 (paesaggio rurale)	150.000,00	94.897,96	244.897,96
Mis. 323/a - Azione 4 (Interventi di valorizzazione culturale)	300.000,00	300.000,00	600.000,00
totale Misura 323/a	1.070.127,43	945.870,94	2.015.998,37
Mis. 323/b - Azione 1 (piani di gestione delle aree Natura 2000)	70.000,00	0,00	70.000,00
Mis. 323/b - Azione 2 (piani di protezione/gestione siti di pregio naturale)	40.000,00	0,00	40.000,00
totale Misura 323/b	110.000,00	0,00	110.000,00
Totale Asse 3 Qualità della vita	1.180.127,43	945.870,94	2.125.998,37
Totale Asse 3	3.918.127,43	4.611.087,39	8.529.214,82
Mis. 421 – Azione 1 Interterritoriale	196.599,72	84.257,02	280.856,75
Mis. 421 – Azione 2 Transnazionale	393.199,44	300.406,80	693.606,24
Totale Misura 421	589.799,16	384.663,82	974.462,99
Mis. 431 - a) nuovi GAL	8.500,00	0,00	8.500,00
Mis. 431 - b) animazione	95.009,75	23.752,44	118.762,20
Mis. 431 - c) gestione	586.555,26	146.638,80	733.194,06
Totale Misura 431	690.065,02	170.391,24	860.456,26
TOTALE PSL	5.897.991,61	6.073.975,09	11.971.966,70

9 Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

Il PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana è frutto dell'intensa attività di animazione e coinvolgimento degli attori locali, iniziata nel corso del 2007 con una proficua attività di sensibilizzazione del territorio trevigiano. Per questo fondamentale motivo si può dire che la strategia proposta sia complementare e coerente con le altre iniziative realizzate nel territorio sia nel recente passato che con quelle in corso.

Per quanto riguarda **il passato**, il territorio del Gal comprende buona parte dei Comuni che in passato hanno partecipato al GAL 3, nell'ambito del Programma Leader II; alcuni Comuni (Cison di Valmarino, Fregona, Follina, Miane, Revine Lago e Paderno del Grappa) sono stati coinvolti anche in Leader Plus.

Gli interventi proposti si inseriscono quindi nell'ambito della tipologia di progetti realizzati, con la filosofia, questa volta, di mettere in rete e meglio coordinare gli interventi al fine di valorizzare in maniera armonica tutto il territorio. Ad esempio nell'ambito degli itinerari, si andranno a finanziare interventi di piccola infrastrutturazione all'interno di itinerari esistenti per far in modo che questi siano maggiormente ricettivi per il turista..

Sempre per quanto riguarda il passato, la **strategia** del Gal dell'Alta Marca Trevigiana è **complementare e coerente anche con gli interventi realizzati dalle due Comunità Montane** (Grappa e Prealpi Trevigiane) soprattutto per quanto riguarda l'ambiente: citiamo ad esempio il progetto I.C. Life Natura 2000 "Sistema Aurora" promosso dalla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane; in questo caso, il Gal dell'Alta Marca Trevigiana finanzia progetti per la predisposizione di piani di gestione e di protezione di siti ad elevato pregio naturale all'interno delle due Comunità Montane.

Con riferimento alle **iniziative in corso** è importante evidenziare che **lo Statuto del GAL** prevede che i **progetti siano coerenti con le IPA esistenti**: infatti tutti i Comuni aderenti al Gal sono inseriti all'interno di un'IPA: il Patto per lo sviluppo e Intesa Programmatica d'Area (IPA) del Grappa e Asolano riconosciuta con DGR del Veneto 3517/2007 per i Comuni della

Pedemontana del Grappa e l'Intesa Programmatica d'Area delle Terre Alte della Marca Trevigiana recentemente riconosciuta dalla Regione Veneto con DGR 3323/2008.

Al riguardo va evidenziato che mentre l'IPA si rivolge ad interventi con valenza d'area per ampi progetti soprattutto a carattere infrastrutturale, attingendo ai fondi del Programma Operativo Regionale (POR) – parte Fers 2007-2013 e dei Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 e mediante specifici bandi regionali emessi in attuazione della L.R. n. 13/99 e L.R.35/2001, il Gal dell'Alta Marca Trevigiana andrà a finanziare piccoli interventi infrastrutturali a carattere locale complementari a quelli infrastrutturali.

Si ritiene inoltre di mettere in luce che il personale del Gal è stato tra i promotori dell'IPA Terre Alte e ha dato un notevole contributo alla animazione dei tavoli tematici descritti nel precedente paragrafo 5.1.3 e all'elaborazione del Documento Programmatico d'Area, individuando in essa un fondamentale strumento per programmare un armonioso sviluppo del territorio della Pedemontana Trevigiana. Al riguardo è **intenzione del Gal una volta selezionato dalla Regione Veneto perfezionare all'adesione all'IPA dell'Alta Marca Trevigiana, appena sarà operativo, aderire in qualità di socio all'IPA Terre Alte.**

Il Gal infatti si propone di diventare una vera e propria agenzia di sviluppo per l'area di riferimento, andando a coprire un ruolo che va al di là della semplice attuazione del proprio PSL. Il Gal dovrà aiutare gli attori locali a cogliere le opportunità che di volta in volta si presenteranno, supportarli nella ricerca di informazioni e nella presentazione di proposte di finanziamento, dovrà far emergere le migliori progettualità del territorio. Per fare tutto questo è fondamentale sviluppare uno stretto rapporto con le IPA presenti, favorendo le sinergie ed evitando così sovrapposizioni negli interventi.

Per quanto riguarda quindi le **POLITICHE REGIONALI E D'AREA**, oltre alla complementarità sopra descritta, sarà garantita anche la coerenza sia con quanto realizzato dalle IPA sia con gli altri importanti strumenti di programmazione esistente nella nostra area promossi dalla Provincia di Treviso e rappresentati da:

- Piano Strategico per lo Sviluppo della Marca Trevigiana.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- Piano Territoriale Turistico (PTT).

In particolare il PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana va ad integrarsi con due di questi strumenti: il Piano Strategico e il Piano Turistico.

Il primo individua tre macro-obiettivi:

- Infrastrutture e mobilità.
- Riposizionamento competitivo.
- Sistema della qualità sociale e della vita.

Ogni macroobiettivo è articolato in due Assi Strategici a loro volta suddivisi in obiettivi strategici di breve, medio e lungo periodo. Vi sono poi le diverse Azioni che si compongono di “progetti definiti e realizzabili”. I tre macro obiettivi sono stati associati a tre componenti sulle quali è fondato il nuovo modello di sviluppo. Le componenti sono:

- uso equilibrato del territorio, caratterizzato dalla sua riqualificazione, dalla valorizzazione della qualità ambientale e turistica quale risorsa dello sviluppo e dal riordino infrastrutturale e logistico;
- un'economia dell'innovazione, delle reti e della conoscenza, puntando sull'innovazione e la ricerca, sulla valorizzazione del capitale umano e imprenditoriale, su un sistema delle conoscenze integrato e permanente. Un processo in grado di definire un riposizionamento competitivo del territorio;
- una nuova stagione di coesione sociale, benessere di vita e socio-culturale, in grado di garantire sicurezza, valorizzazione del capitale sociale, unità e cura delle persone. Una dimensione che intende valorizzare il ruolo della Marca come una comunità unita e dialogante.

Le linee strategiche del PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana sono coerenti e bene si inseriscono in diversi Obiettivi/Assi/Azioni indicati nel Piano Strategico fra i quali possiamo ricordare:

- lo sviluppo di un'economia eco-compatibile, che faccia del territorio un valore aggiunto non solo della qualità di vita, ma anche dell'economia locale;
- l'innovazione del sistema dei saperi e della formazione locale, puntando a costruire dei network territoriali delle competenze, in modo da rendere adeguato il percorso formativo ai bisogni delle imprese;
- il potenziamento della capacità di attrazione del territorio, sia in termini di sviluppo turistico, sia in termini di investimenti e talenti.

Ancora più complementare e coerente risulta il PSL con Piano Territoriale Turistico attraverso il quale l'Amministrazione Provinciale ha promosso un sistema turistico locale quale strumento di programmazione e concertazione fra tutti gli attori locali siano essi pubblici o privati. Il Piano Territoriale Turistico ha come obiettivi sia quello di strutturare un prodotto territoriale turistico individuando i percorsi in chiave eco-museale (luoghi della Grande Guerra, Strade del Vino, ecc. ed agganciando ad essi tutti gli elementi che possono concorrere a potenziare l'offerta come i prodotti tipici, i beni storici ed artistici, ecc.), sia quello di salvaguardare le aree più interessanti del territorio dai nuovi processi di disordine e degrado urbanistico.

Elenchiamo di seguito le indicazioni progettuali del PTT strettamente collegate alla strategia del PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana:

- le valenze monumentali (centri storici, città murate, ville venete, luoghi della Grande Guerra, Strada Romana Claudia Augusta Altinate, ecc.);
- gli ambiti del paesaggio;
- gli ambiti naturalistici, le riserve naturali, i parchi;
- il sistema dell'ospitalità, le strutture ricettive, le dimore storiche, ecc.;

- il sistema legato alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità;
- il sistema del benessere;
- il turismo montano e pedemontano;
- il sistema della cultura e della storia;
- il sistema museale;
- il sistema dell'enogastronomia.

Per quanto riguarda lo specifico livello regionale il PSL recepisce le indicazioni e le linee guida degli strumenti della programmazione della Regione Veneto. In primis esso s'inquadra nel Programma Regionale di Sviluppo approvato con L.R. 9 marzo 2007, n. 5 che individua le linee guida della Regione Veneto nel campo economico, sociale e territoriale, in particolare la strategia del Gal dell'Alta Marca Trevigiana è coerente con le seguenti priorità del Programma Regionale di Sviluppo:

- 1.3.1 istruzione e formazione
- 1.4 patrimonio storico artistico e culturale
- 2.2 ambiente e risorse naturali
- 3.1 innovazione
- 3.4.1 agricoltura
- 3.4.5 commercio
- 3.4.6 turismo
- 3.4.7 energia

Ulteriore coerenza e complementarietà può essere riscontrata con i "Piani d'Area" di cui alla L.R. 11/2004, in particolare con il "Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e dell'Alta Marca Vittoria Valle" i cui contenuti sono articolati nei seguenti sistemi:

- sistema della fragilità
- sistema floro-faunistico
- sistema delle valenze storico-ambientali e naturalistiche

- Vittoria Valle.

La coerenza e complementarità con le politiche regionali del PSL è riscontrabile anche con le POLITICHE COMUNITARIE interessate ai temi sviluppati dall'attuazione dello stesso PSL, nel rispetto di quanto indicato dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale che individuano l'opportunità di sviluppare coerenze e sinergie tra le politiche strutturali finanziate dai fondi comunitari FESR, FSE, FEASR e FEP con le azioni messe in campo per lo sviluppo rurale. Nel caso specifico, il programma del PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana, interessa le politiche comunitarie collegate all'ammodernamento delle aziende agricole e allo sviluppo della qualità delle relative produzioni; alla diversificazione delle attività non agricole, allo sviluppo delle attività turistiche, alla valorizzazione del paesaggio, alla riqualificazione del patrimonio rurale e al miglioramento della qualità della vita. Vengono così interessati gli interventi strutturali relativi all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Un altro obiettivo interessato è quello riguardante la "Cooperazione territoriale europea" con gli interventi proposti dal PSL del Gal riguardo la cooperazione interregionale e transnazionale.

Anche a livello delle POLITICHE NAZIONALI gli interventi previsti dal PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana risultano coerenti e complementari, in particolare per quanto riguarda il fondo FAS che rappresenta la convergenza tra la programmazione comunitaria e nazionale, il quale è oggi l'unico strumento finanziario della politica nazionale di coesione, attuato essenzialmente mediante gli strumenti giuridici della "programmazione negoziata", quali intese istituzionali di programma governo-regioni e accordi di programma-quadro. In Italia è stata compiuta la scelta politica di rendere pienamente coerente la politica nazionale con quella comunitaria, elaborando sin dall'inizio del periodo di programmazione 2007-2013 una strategia unitaria valevole sia per il FAS che per i fondi strutturali comunitari. Tale scelta ha trovato una prima concreta applicazione nella fase di elaborazione del QSN previsto dal regolamento generale sui fondi strutturali, il quale costituisce lo strumento di

programmazione congiunto delle politiche regionali, comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013. La strategia della politica regionale unitaria definita dal QSN, in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari, si basa su quattro macro obiettivi da perseguire in tutto il Paese e, all'interno di essi, su dieci priorità tematiche. La scelta tra le priorità e, all'interno di esse, tra i diversi interventi da esse prefigurati, sono effettuate dalle Regioni in sede di elaborazione dei programmi operativi.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

1. Coordinamento con la programmazione comunitaria

- Strategia di Lisbona approvata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 e aggiornata dal Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001 e dal Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo 2005
- Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 approvati dal Consiglio europeo del 16-17 giugno 2005
- Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" [COM(2001)31]
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, del 5 febbraio 1998, su una strategia comunitaria per la diversità biologica [COM(98) 42]
- Regolamento (CE) 1968/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale (periodo 2007-2013) adottati con Decisione del Consiglio (2006/144/CE)

2. Coordinamento con la programmazione nazionale

- PICO - Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 ottobre 2005
- Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007
- Legge del 6 dicembre 1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"
- DPR dell'8 settembre 1997, n. 357 e sue successive modifiche relativamente alla Rete Natura 2000
- Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale approvato dalla Conferenza stato Regioni dell'01.08.2007

3. Coordinamento con la programmazione regionale

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) approvato con L.R. n. 5 del 9 marzo 2007
- Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2007 adottato con deliberazione n. 76/CR del 3 luglio 2007
- Documento strategico regionale (DSR) relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 approvato con DGR 1149 del 18 aprile 2006
- Programma Operativo Regionale - FESR – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013 approvato con Decisione CE (2007) 247 del 7 settembre 2007

- Programma di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013 approvato dal Comitato Sviluppo rurale della Commissione europea nella seduta del 19 settembre 2007
- Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta da Regione del Veneto e Governo il 9 maggio 2001 e Accordo di Programma Quadro in materia di sviluppo locale: interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale (APQ 4)
- Leggi Regionali: LR 33/2002 sull'attività di promozione turistica, LR 9/1997 sull'agriturismo, LR sull'uso dei prodotti locali nelle mense di prossima pubblicazione.

4. Coordinamento con la programmazione provinciale

- Piano strategico della Provincia di Treviso
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in adozione da parte della Provincia di Treviso
- Piano territoriale Turistico

Conformità del PSL

Il PSL oltre ad essere complementare e coerente con gli altri strumenti di programmazione presenti sul territorio, risulta conforme anche al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionali.

Inoltre tutta l'attuazione del PSL, a partire dall'emanazione dei bandi, e tutti gli atti del Gal saranno rispettosi delle normative comunitarie nazionali e regionali. in materia di ambiente, concorrenza, informazione e pubblicità, politica agricola comune, pari opportunità, affidamenti di appalti pubblici di forniture e di servizi, ecc. come descritto nelle rispettive schede di misura/azione.

10 Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

L'attività di animazione e il coinvolgimento degli attori locali per la costituzione del Gal dell'Alta Marca Trevigiana è iniziata nel corso del 2007 con una proficua attività di sensibilizzazione del territorio trevigiano.

Infatti numerosi sono stati i contatti con gli attori locali, in particolare i rappresentanti delle categorie economiche e degli enti pubblici locali, per illustrare loro la nuova programmazione

comunitaria 2007-2013 e le opportunità che potevano derivare per il territorio con la costituzione del GAL.

Questo ha permesso di creare le valide premesse perché i due soggetti pubblici più rappresentativi, la Provincia di Treviso e la Camera di Commercio, diventassero soggetti promotori e coordinatori delle attività necessarie per arrivare alla costituzione dei GAL in provincia di Treviso, secondo quanto stabilito dai parametri europei e regionali.

Dopo la costituzione del Gal dell'Alta Marca Trevigiana, avvenuta in data 19 febbraio 2008 mediante atto notarile e la pubblicazione del bando regionale per la presentazione delle candidature dei nuovi Gal, è iniziata un'intensa attività di informazione e di animazione sul territorio.

Una prima fase di sensibilizzazione ha permesso di predisporre l'Elaborato Base del PSL che è stato inviato in Regione Veneto entro il 29 maggio 2008 e pubblicato sui siti web della Provincia di Treviso, della Camera di Commercio di Treviso e del Comune di Pieve di Soligo; la raccolta delle manifestazioni d'interesse e di osservazioni su quanto descritto nell'Elaborato Base è proseguita nei mesi di giugno e luglio e ha permesso di arrivare all'elaborazione finale del PSL.

Per quanto riguarda le modalità e strumenti utilizzati, lo strumento principale è stato l'incontro da parte dello staff del GAL con il territorio, sia in forma pubblica con incontri serali in diverse aree dell'ambito geografico designato sia in forma ristretta con i rappresentanti e dirigenti delle diverse associazioni di categoria o attori locali, oltre che con gli amministratori degli enti locali del territorio.

Accanto agli incontri si è fatto un largo uso della posta elettronica e del fax per raccogliere le schede standard che i diversi soggetti interessati hanno compilato e inviato al GAL per descrivere le loro manifestazioni d'interesse o "idee progetto"; questo è stato possibile grazie anche alla collaborazione di tutti i soci del Gal dell'Alta Marca Trevigiana che tramite le loro

sedi si sono fatti promotori presso i loro associati dell'Iniziativa Comunitaria Leader Asse 4 del PSR Veneto.

Si è inoltre utilizzato la stampa locale oltre per pubblicizzare l'avviso pubblico di presentazione del PSL, che si è tenuta il 9 giugno 2008 a Pieve di Soligo, come previsto dalla normativa regionale, per informare i cittadini dei diversi incontri pubblici che si tenevano sul territorio del GAL.

A partire dal mese di giugno, con l'allestimento dell'ufficio sede del GAL presso Villa Brandolini a Solighetto di Pieve di Soligo, sono stati fatti diversi incontri su appuntamento con privati cittadini interessati a conoscere le opportunità offerte dal Gal e in alcuni casi presentare le proprie proposte.

Gli incontri pubblici, sia in area Grappa che delle Prealpi Trevigiane o del Quartier del Piave, hanno visto in ogni occasione una buona rappresentanza di persone e di amministratori locali con la richiesta da parte di diversi cittadini di incontri ristretti.

Inoltre per meglio coordinare le diverse idee che si manifestavano, il GAL ha deciso di attivare due gruppi di lavoro, uno per il settore primario e uno per il settore turismo, denominati "Tavolo Verde" e "Tavolo Turismo". Questi due "tavoli" si sono periodicamente ritrovati nei mesi di giugno e luglio al fine di definire un insieme coordinato di interventi nei due settori principali su cui interverrà il GAL: questo ha permesso di meglio definire la strategia e linee strategiche d'intervento.

Complessivamente quindi il Gal dell'Alta Marca Trevigiana, grazie anche all'elevata composizione sociale (51 soci), è riuscito a svolgere un'intensa attività di animazione e di sensibilizzazione del territorio, arrivando a definire un PSL ampiamente condiviso con i cittadini e gli attori locali del territorio.

Questa metodologia ha portato degli ottimi risultati in termini di **partecipazione attiva del territorio alle attività del Gal dell'Alta Marca Trevigiana**, per cui sarà applicata anche durante l'operatività del Gal al fine di coinvolgere di volta in volta i soggetti e gli attori locali

del territorio interessati dalle singole misure. Ricordiamo ad esempio **l'importanza dei "Tavoli"**, quello "verde" e quello sul "turismo" che ci ha permesso di definire linee strategiche d'intervento coerenti con la strategia ma soprattutto che permettano di arrivare alla realizzazione di interventi non solo coordinati tra loro per uno **sviluppo integrato** ma soprattutto **condiviso** con il territorio. Oltre a questo, il Gal si impegna ad individuare altri strumenti e metodologie che possano risultare utili per il coinvolgimento degli attori locali, con un **dialogo-confronto** continuo nei diversi anni.

10.2 Esiti e risultati

L'intensa attività di animazione del territorio ha permesso di raccogliere **oltre un centinaio di manifestazioni d'interesse** che sono state archiviate secondo gli assi e le misure di riferimento. L'elenco completo è riportato nell'Allegato 7. Si tratta di contributi, proposte ed osservazioni che hanno permesso di mettere a punto l'Elaborato Base presentato il 29 maggio ed arrivare alla stesura definitiva del PSL del Gal dell'Alta Marca Trevigiana.

Per quanto riguarda il numero di incontri, il riepilogo dettagliato, oltre agli incontri con privati cittadini e alle numerose telefonate pervenute, è riportato nell'Allegato 6 mentre sulla tipologia delle proposte emerse si possono fare le seguenti osservazioni.

Analizzando i diversi Assi d'intervento si riscontra che gli Assi 1 e 2 non registrano molte proposte d'intervento, la gran parte delle proposte e delle manifestazioni d'interesse riguardano l'Asse 3. Appare comunque interessante segnalare le 9 proposte pervenute sull'Asse 1 e le 4 sull'Asse 2: si tratta di interventi proposti da enti locali o associazioni di categoria per piccoli progetti di filiera o piccoli interventi riguardanti il paesaggio.

Com'era prevedibile invece un ottimo riscontro ha avuto l'Asse 3, tanto che le proposte pervenute, in termini di risorse richieste, superano di gran lunga le disponibilità del nostro GAL. All'interno dell'Asse le manifestazioni pervenute possono essere così suddivise.

- Misura 111: 5 progetti
- Misura 121 3 progetti
- Misura 122: 1 progetto
- Misura 123: 1 progetto
- Misura 124: 2 progetti
- Misura 133: 4 progetti
- Misura 216: 2 progetti
- Misura 227: 3 progetti
- Misura 311: 21 progetti
- Misura 312: 6 progetti
- Misura 313: 55 progetti
- Misura 321: 2 progetti
- Misura 323/a: 20 progetti
- Misura 323/b: 2 progetti
- Altri progetti: 12 progetti

Rispetto all'elenco dettagliato sopra esposto è importante segnalare che circa una decina di proposte e idee, in particolare quelle provenienti da parte di privati cittadini, non sono state considerate in quanto non ammissibili all'interno del nostro PSL. A tutti costoro comunque lo staff del Gal dell'Alta Marca Trevigiana ha fornito indicazioni per come presentare domanda di finanziamento nell'ambito della Programmazione Comunitaria 2007-2013.

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

In qualità di soggetto che gestisce fondi pubblici il Gal dell'Alta Marca Trevigiana attuerà diversi interventi, nell'ambito del proprio Piano di Comunicazione, per dare la necessaria informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla sua attività.

L'art 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 assegna agli Stati Membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PSL, evidenziando il ruolo pubblico e il contributo della Comunità Europea, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

Il Gal dell'Alta Marca Trevigiana si propone quindi di predisporre un Piano di Comunicazione che permetta di far conoscere i propri interventi a favore del territorio ad un ampio target di riferimento composto dai seguenti soggetti:

- cittadini
- enti pubblici, in particolare i Comuni
- associazioni di categoria
- attori locali collegati all'associazionismo.

La strategia di comunicazione si propone di dare la massima pubblicizzazione alle attività che realizzerà il GAL puntando soprattutto sull'obiettività, l'accessibilità, la chiarezza e la tempestività. questo perché un'efficace attività di comunicazione deriva da una strategia complessiva composta in modo armonico di obiettivi da conseguire, pubblico-target da raggiungere e strumenti da impiegare.

Un punto fondamentale nell'ambito della comunicazione è l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali che, come descritto in altri punti del PSL (paragrafi 5.1.3 e 10.1), viene attuato sia con metodologie innovative come la creazione dei tavoli di concertazione sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL.

Per quanto riguarda la gestione del partenariato le modalità organizzative di gestione dell'Assemblea dei soci e dei Consigli di Amministrazione hanno dimostrato essere molto proficue durante la predisposizione del PSL, testimoniate da un continuo dialogo con in diversi soci nonché incontri presso le loro sedi che ha portato ad un elevato numero di presenze sia ad ogni assemblea che a tutti i Consigli di Amministrazione. Questo approccio

sarà quindi mantenuto nell'attuazione del PSL, migliorandolo con la strumentazione informatica di cui meglio si descrive nel prosieguo.

Per quanto riguarda la concertazione quindi, oltre all'Assemblea dei soci e ai Consigli di Amministrazione periodici, la creazione del "Tavolo verde" e del "Tavolo turismo" avvenuta nella fase di predisposizione del PSL, verrà portata avanti durante tutto il progetto al fine di coinvolgere gli attori locali nei diversi interventi previsti dal PSL, raccogliendo le loro indicazioni e proposte. Accanto a questi "tavoli", la partecipazione del Gal ai diversi tavoli delle IPA (vedi par. 5.1.3) permette di coinvolgere nella programmazione decentrata, i diversi soggetti presenti sul territorio che per diversi motivi non hanno aderito all'IPA.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento del partenariato e degli attori locali sarà integrata a livello di comunicazione e quindi andrà ad implementare la strategia di comunicazione, con l'utilizzo dell'informatizzazione e delle ITC, ad esempio con un uso attivo del sito-portale del Gal che vedrà al suo interno una sezione specifica dedicata all'aspetto del dialogo-confronto con il territorio (vedi par 5.1.3. creazione del forum on line, del blog, link e-democracy).

Tutto questo è perfettamente coerente con la struttura del Gal descritta al paragrafo 3.6 che vede accanto alle figure operative di linea, una presenza di professionisti a livello di staff che intervengono quindi a seconda delle necessità: il coinvolgimento di tali figure è stato pensato proprio per permettere di coinvolgere in senso ampio gli attori locali e i beneficiari potenziali presenti sul territorio, offrendo una comunicazione puntuale e anche un supporto di elevato livello professionale, senza appesantire, anche finanziariamente, la struttura del Gal.

Dal punto di vista degli strumenti di comunicazione in senso stretto il Gal dell'Alta Marca Trevigiana utilizzerà principalmente i seguenti mezzi:

- ufficio del GAL
- sito-portale e posta elettronica
- stampa e televisioni locali
- depliant, convegni e seminari

UFFICIO DEL GAL

La sede del GAL sarà il primo punto informativo per il territorio; esso sarà operativo dal lunedì al venerdì fornendo informazioni a tutti coloro che ne faranno richiesta e svolgerà anche l'attività di "Ufficio Stampa" del GAL.

Esso svolgerà inoltre un'attività di coordinamento della comunicazione tramite i suoi 51 soci, in modo da creare un'informazione "a rete" sul territorio dell'Alta Marca Trevigiana..

Il Gal si propone di diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini interessati alle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione Veneto e più in generale dai Fondi Comunitari, una sorta di agenzia di sviluppo a supporto del territorio; non solo dare informazioni sulle diverse opportunità ma essere anche un supporto, ad esempio nella predisposizione delle domande, come descritto in modo dettagliato nel paragrafo 3.6 dedicato alla struttura del Gal e nel capitolo 9.

SITO PORTALE E POSTA ELETTRONICA

Nel paragrafo 5.1.3. trattando degli approcci innovativi, è stata evidenziata l'importanza della strumentazione elettronica per il coinvolgimento degli attori locali del territorio e per la diffusione della programmazione partecipata.; un altro strumento fondamentale sarà quindi il sito-portale del Gal dell'Alta Marca Trevigiana e la posta elettronica per diffondere ad un ampio pubblico e a costi contenuti molte informazioni; sarà creata una newsletter periodica che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno al portale o ne faranno richiesta.

In questo modo si pensa di raggiungere un elevato numero di persone potenzialmente interessate alle attività del GAL, oltre che stimolare un dialogo-confronto con il territorio.

STAMPA E TELEVISIONI LOCALI

Considerato il ruolo sempre più importante svolto dalla stampa e soprattutto dalle televisioni locali, questo strumento sarà particolarmente utilizzato dal Gal per far conoscere e promuovere le iniziative ad ampio raggio, come può essere l'uscita di alcuni bandi. Si ritiene che oltre ai diversi articoli di stampa e comunicati stampa periodici, sia opportuno la realizzazione di alcuni servizi speciali sulle televisioni locali, o la partecipazione a trasmissioni di approfondimento, sempre su tv locali, che stanno riscuotendo un buon successo negli ultimi tempi, per promuovere e far conoscere il Gal dell'Alta Marca Trevigiana e gli interventi inseriti nel PSL. Questa tipologia di trasmissioni, molto spesso prevedono le telefonate del pubblico con richiesta di spiegazioni: sembra quindi uno strumento molto utile per far conoscere le attività del Gal ed avere un dialogo-confronto diretto con il territorio.

DEPLIANT, CONVEGNI E SEMINARI

In occasione di particolari eventi, il Gal si propone di organizzare convegni e o seminari tematici che permettano di approfondire alcune iniziative che il Gal intende realizzare, in altre occasioni in cui il Gal non sarà soggetto promotore, si farà comunque carico di promuovere gli eventi presso i soci e il territorio.

Accanto a queste iniziative ad ampio raggio, il Gal dell'Alta Marca Trevigiana si propone di realizzare incontri specifici con le singole categorie interessate in occasione dell'uscita dei bandi, in modo da dare la massima informazione non solo sulle opportunità proposte ma anche sulle modalità di presentazione delle domande e la compilazione della relativa modulistica. Particolare pubblicità sarà poi riservata nella diffusione delle relative graduatorie.

Il Gal garantisce il rispetto puntuale della normativa comunitaria in materia di pubblicità ed informazione, in particolare con l'attuazione dell'art. 76 del Reg. CE n. 1698/05 che dispone

di evidenziare il contributo concesso dalla Comunità Europea garantendo la trasparenza del sostegno del fondo FEASR, in particolare:

- il punto 2.1 dell'allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone sia pubblicato l'elenco dei beneficiari;
- il punto 2.2. dell'allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone che il beneficiario di misure d'investimento ha l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sull'operazione che è in essere nella sua azienda, secondo le modalità variabili sulla base dell'ammontare del contributo

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture.

Al di là dei singoli mezzi utilizzati, è importante evidenziare che fin dall'inizio il Gal valuterà l'efficacia degli strumenti di comunicazione impiegati, al fine di apportare eventuali azioni correttive rispetto a quanto programmato, per una migliore efficacia ed efficienza nell'utilizzo dei mezzi di informazione. Dal punto di vista della spesa economica, considerato che alcuni strumenti (ad es. convegni/seminari o servizi televisivi) possono avere un costo rilevante, sarà impegno del Gal individuare prima la copertura finanziaria, valutando se realizzare alcuni eventi in collaborazione con uno o più Gal del Veneto, o di altre regioni nell'ambito dei progetti di cooperazione.

A conclusione del paragrafo si riporta nella seguente tabella gli elementi previsti dal Gal dell'Alta Marca Trevigiana circa le modalità di confronto e di relazione interne ed esterne con il partenariato e gli attori locali.

Elementi di sintesi degli strumenti del piano di comunicazione del Gal Alta Marca Trevigiana

TIPOLOGIA	STRUMENTI		
	<ul style="list-style-type: none"> • puntuale adempimento degli obblighi comunitari in materia di informazione e comunicazione (Reg. CE 1698/2005 e 1964/2006) • efficace comunicazione, divulgazione e pubblicizzazione delle iniziative del GAL 		
Strumenti informatici	Sito/portale	Newsletter, e-mail	Forum, blog
Mass media	Giornali e tv locali	Trasmissioni dedicate ai prodotti tipici e cultura locale	Comunicati stampa, spot informativi
Convegnistica	Seminari e convegni	Depliant e flyer	Opuscoli informativi

11 Parità tra uomini e donne e non discriminazione

La nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013, in particolare nei primi due obiettivi “Convergenza” e “Competitività”, denota una particolare attenzione al capitale umano, non solo per lo stretto legame esistente fra ricerca/innovazione e istruzione/formazione ma anche per l'impegno volto ad eliminare situazioni di disagio sociale puntando su una maggiore inclusione sociale, favorire la categorie deboli, innalzare la qualità della vita.

Per quanto riguarda la parità fra uomini e donne e le discriminazioni di genere, si denotano ancora profonde differenze all'interno dell'UE. Esistono infatti ancora forti gap all'interno e fra i diversi Stati Membri, nei livelli di partecipazione ed occupazione femminili. Si riscontra inoltre una diversa "sensibilità" delle amministrazioni nazionali e locali rispetto a questo tema, con maggiore rilevanza ad attribuire in fase di programmazione particolare attenzione ad azioni infrastrutturali, piuttosto che a quelle rivolte alle persone.

Per questo i nuovi regolamenti comunitari, nello spirito del Terzo Rapporto di Coesione, hanno posto l'accento sulla necessità di assicurare l'integrazione delle azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nei programmi nazionali e regionali e far in modo che Commissione e Stati Membri si attivino affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione

della prospettiva di genere vengano promosse in tutte le fasi del ciclo programmatico (programmazione, attuazione, implementazione e valutazione) dei Fondi.

In Italia il tasso di occupazione femminile nel IV trimestre 2007 si è attestato al 46,5% rispetto a una media dell'Unione Europea del 54,7%: si tratta di un risultato molto inferiore a quanto fissato dalla Strategia di Lisbona per il 2010 ma anche dell'obiettivo intermedio previsto per il 2005 del 57%; questo influisce anche sul tasso di occupazione complessivo nazionale che è pari al 58,4% rispetto ad una media UE del 64,4%.

Il ritardo è particolarmente accentuato se paragonato a quello di altri Paesi Europei come la Danimarca (73,4%) la Svezia (70,7%) il Regno Unito (65,8%) e la Germania (62,2%).

A livello di nord-est il tasso per il 2007 si è attestato intorno al 57% e quindi in linea con la media europea. Ciò nonostante fra gli obiettivi del Gal dell'Alta Marca Trevigiana vi è il perseguire le pari opportunità secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Pertanto durante tutte le fasi di attuazione del PSL sarà sempre evitata ogni forma di discriminazione basata su sesso, razza, o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sociale; solo nel caso delle richieste di finanziamento legate alle Misure/Azioni che privilegiano alcune categorie svantaggiate come i giovani, le donne, i diversamente abili, verranno richieste alcune informazioni personali collegate alle finalità del punteggio; tali informazioni riservate saranno comunque sempre rispettose della normativa in materia di privacy.

Per una migliore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi verranno coinvolti gli Organismi provinciali sulle Pari Opportunità esistenti, sia quello istituito presso la Provincia di Treviso che presso la Camera di Commercio di Treviso, che saranno coinvolti anche nelle attività di sensibilizzazione e di comunicazione.

Inoltre il Gal nell'ambito delle sue attività di implementazione del PSL si impegna ad applicare le normative di riferimento, in particolare:

PARITA' UOMO-DONNA: Azioni positive ed imprenditorialità

- Provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 maggio 2006(G.U. n. 160 del 12 luglio 2006), "Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli e nei ruoli di responsabilità all'interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete"
- D.lgs 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":

PARITA' UOMO-DONNA Parità di trattamento e di retribuzione

- D. lgs. 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":
- Legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 14, art 16, commi 2 e 3, art. 17 e art. 19, "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"

PARITA' UOMO-DONNA Occupazione e flessibilità

- D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276,"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" (c.d. "Legge Biagi")
- D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, art. 60,"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53"

NON DISCRIMINAZIONE PER ORIGINE ETNICA O RAZZA

- D.lgs 9 luglio 2003, n. 215,"Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica"
- D.lgs 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"
- D.L. 26 aprile 1993, n. 122,"Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25giugno 1993, n. 205

Diverse sono **le modalità che saranno utilizzate** per raggiungere questo obiettivo. In primis, ove possibile, favorire nei diversi **bandi** le iniziative e i progetti promossi da soggetti

femminili o appartenenti a categorie di disagio sociale, ad esempio attribuendo un maggiore punteggio nei criteri di priorità.

In secondo luogo cercare di favorire azioni ed interventi che possano dare vita ad attività dove sia possibile per la donna poter meglio **conciliare la famiglia con il lavoro**, ad esempio con la creazione di microimprese o attività collegate all'agriturismo dove la sede di lavoro coincide con l'ambito familiare.

In terzo luogo favorire la partecipazione di donne e categorie deboli alle **attività formative** previste dal Gal dell'Alta Marca Trevigiana, affinché acquisiscano nuove competenze per un miglior inserimento nel mondo lavoro.

Più in generale il Gal dell'Alta Marca Trevigiana farà in modo che le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità, secondo il dettato della Legge Regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle Pari opportunità tra uomo e donna" e successive disposizioni

Oltre a questo si ritiene che un valido contributo possa essere fornito dal Gal nell'ambito delle **attività informative** previste, come meglio descritto al precedente capitolo 10, diventando un'agenzia di sviluppo per il territorio: in questo caso svolgere una capillare attività informativa verso le donne, i giovani e le persone disagiate sulle opportunità di finanziamento che periodicamente la Regione Veneto, i diversi Ministeri e l'Unione Europea mettono a disposizione con i diversi bandi; si pensi alla legge sull'imprenditoria femminile o sull'imprenditoria giovanile.

Si ritiene che le modalità illustrate, riportate in sintesi nella seguente tabella, oltre ad essere precise e definite, risultino praticabili e rispondenti alle finalità richieste.

Sintesi delle modalità attuate dal Gal dell'Alta Marca Trevigiana per promuovere la parità uomo-donna e la non discriminazione

Categorie /Criteri	Donne	Giovani	Soggetti diversamente abili
Criteri di priorità nei bandi di selezione	X	X	X
Misure/Azioni per conciliare famiglia e lavoro	X		
Misure/Azioni per attività formative	X	X	X
Attività informative su opportunità specifiche, soprattutto extra GAL	X	X	X

12 Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano.

L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.

Da qui l'importanza per il Gal dell'Alta Marca Trevigiana del **sistema informativo**, come previsto al paragrafo 6 dell'Allegato A – Indirizzi procedurali, che ci deve permettere di pianificare , raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, anche con l'ausilio di strumenti appositamente creati, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche la *“messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti secondo le modalità diversificate in base ai ruoli e funzioni”* .

Sarà quindi importante per noi creare un sistema informativo che ci permetta di:

- definire le informazioni che creino il sistema di monitoraggio;
- rilevare tali informazioni ed elaborarle secondo appositi indicatori;

- archiviazioni dei dati raccolti e dei risultati.

Diventa così fondamentale fare in modo che l'attività di informazione sia un qualcosa di sistematico all'interno della gestione del GAL e deve prevedere tre momenti così individuabili:

1. il momento in cui i potenziali beneficiari presentano domanda di contributo;
2. quando i "beneficiari finali" chiedono una liquidazione parziale del contributo concesso;
3. il momento del collaudo finale dell'intervento finanziato
4. la liquidazione del saldo finale.

Ricordiamo che le diverse fasi procedurali riconosciute per il sistema di monitoraggio secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'Allegato A – Indirizzi procedurali sono le seguenti:

- presentazione della domanda di aiuto
- ricezione della domanda
- istruttoria
- finanziamento
- pagamento
- controllo in loco
- controllo ex post
- contenzioso
- procedimento di revoca
- valutazione del progetto integrato

Ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse.

Accanto a queste attività "di base" andranno raccolte altre informazioni che riguarderanno ad esempio la fase ex ante, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL.

Il nostro sistema informativo sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dalla Regione Veneto e dall'Autorità di Pagamento, AVEPA.

Questo permetterà di essere anche coerente con quanto previsto dall'Allegato II A del Regolamento CE n. 1974/2006 in modo da fornire gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto secondo quanto richiesto dal QCMV (Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione). Si tratta di un'attività particolarmente importante per la **sorveglianza**, basata su un sistema di indicatori previsti dall'art.79 del Regolamento CE 1968/2005, ai quali il Gal dell'Alta Marca Trevigiana aggiungerà altri indicatori supplementari, a seconda delle singole Misure e Azioni ammesse a finanziamento, al fine di meglio cogliere i risultati degli interventi finanziati sia in itinere sia ex post.

Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali:

1. avanzamento finanziario
2. avanzamento fisico
3. le procedure.

Per quanto riguarda **l'avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).

Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.

Infine per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:

- numero domande pervenute

- numero domande ammissibili
- numero domande finanziate
- numero domande revocate
- numero progetti avviati
- numero progetti collaudati

Questo ci permetterà di raccogliere altre informazioni importanti come le date degli atti amministrativi, i criteri di selezione adottati, la cause dei ritardi o delle rinunce, le modalità informative utilizzate, le risorse umane impegnate nei diversi procedimenti.

Si ritiene in questo modo di usufruire di un efficace sistema di monitoraggio e valutazione delle diverse Misure e Azioni che il Gal dell'Alta Marca Trevigiana andrà a finanziare, sia in ambito locale sia per quanto riguarda la cooperazione interregionale e transnazionale. In ogni caso i diversi strumenti utilizzati saranno preventivamente illustrati e concordati con la Regione Veneto mentre vi sarà la più ampia disponibilità da parte del personale del Gal dell'Alta Marca Trevigiana a partecipare agli incontri e ai gruppi di lavoro che la Regione Veneto di volta in volta richiederà ai fine della migliore applicazione della normativa comunitaria in materia i monitoraggio e valutazione.

13 Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL

	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
QUADRO 13.1 – Scheda di sintesi requisiti essenziali				
Territorio (par.4 Bando)				
- lett. a Ubicazione in aree rurali D-C-B1	2		4	
- lett. b Contiguità territoriale	4 -	4.1 -	50 -	- 3bis
- lett. c Ruralità minima del 15%	4	4.1	51	
- lett. d Popolazione compresa tra i 50.000 e 150.000 ab.	4 -	4.1 -	51 -	- 3
- lett. e Territorio designato non incluso in altri GAL	4	4.1	51	
- lett. f Omogeneità complessiva	4	4.1	51-55	
Partenariato locale (par.5 Bando)				
- lett. a Composizione pubblica/privata	3 -	3.4.1 -	8 - 25	- 2
- lett. b Intersettorialità	3	3.4.1	8-9	
- lett. c Rappresentanza privata a livello decisionale	3	3.5.2	36	
- lett. d Personalità giuridica	3 -	3.2.1 -	4 -	- 1 e 1 bis
- lett. e Capacità definizione e attuazione della strategia	3	3.6	37-39	
- lett. f Sede legale del GAL	3	3.6.2	45	
Programma di Sviluppo Locale (par.6 Bando)				
- lett. a Descrizione partner	3	3.4.1 3.4.2	8 - 35	5 e 12
- lett. b Partecipazione e integrazione tra attori	10 -	10.1 -	168-171	- 6
- lett. c Analisi del territorio e del contesto	4 -	4.1 e 4.2 -	50 - 85	- 3 ter
- lett. d Descrizione della strategia	5		95-98	
- lett. e Piano finanziario	8 -	8.1 -	159-160	- 4
- lett. f Complementarietà, coerenza e conformità	9		161-178	
- lett. g Piano di cooperazione	6	6.1-6.2- 6.3	145-157	
- lett. h Monitoraggio e valutazione	12		182-185	
- lett. i Informazione e comunicazione	10	10.1 10.3	168-178	
- lett. j Consultazione pubblica elaborato base	10 -	10.1 -	171 -	- 6 e 7

QUADRO 13.2 – Scheda di sintesi elementi di selezione	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
A – Caratteristiche del territorio				
A1 Conformazione rurale	4	4.1	51	
A2 Indice di ruralità	4	4.1	51	
A3 Omogeneità complessiva	4	4.1	51	
A4 Caratteristiche dimensionali	4	4.1	51	
B – Caratteristiche del partenariato locale				
B1 Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	3.4.1	8-25	
B2 Esperienze di programmazione integrata	3 -	3.4.3 3.4.4	30-35	5 e 12
B3 Rappresentatività del partenariato	3	3.4.1	8-25	
B4 Operatività del partenariato	3	3.4.2 e 3.6	25 - 30 37 - 49	6
C – Caratteristiche della sinergia proposta				
C1 Qualità dell'analisi svolta	4	4.2	56	
C2 Integrazione attorno ad un tema centrale	5	5.1.1	95	
C3 Qualità e coerenza complessiva della strategia	5	5.1.2	99	
C4 Approcci innovativi	5	5.1.3	106	
C5 Complementarietà, coerenza e conformità	9		161-178	
C6 Integrazione della cooperazione	6	6.2	146	
C7 Approccio partecipativo	10	10.1 e 10.2	168-177	
C8 Parità e non discriminazione	11		178-182	